

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-10-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	07/10/2020	4	L'Italia e i contagi in testacoda Anticorpi al Nord, ora è più protetto <i>Lorenzo Moroni</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	07/10/2020	5	Deputati assenti, misure Covid in bilico = Il triste spettacolo della Camera vuota Deputati assenti, l'emergenza può attendere <i>Antonella Coppari</i>	5
AVVENIRE	07/10/2020	8	Covid, caos Camere subito mascherine = Tanti contagi (con 100mila tamponi) Ma diminuiscono le terapie intensive <i>Fulvio Fulvi</i>	7
AVVENIRE	07/10/2020	9	Da incubatore alle prove di normalità Cina senza Covid, ma i dubbi restano <i>Stefano Vecchia</i>	9
AVVENIRE	07/10/2020	15	Ora sono tredici le vittime Il Piemonte conta i danni <i>Andrea Zaghi</i>	11
CONQUISTE DEL LAVORO	07/10/2020	1	Covid, obbligo di mascherina e più controlli ma niente coprifuoco <i>L.s.</i>	12
CONQUISTE DEL LAVORO	07/10/2020	4	Maltempo, ad Imperia due operai perdono la vita liberando strade da tronchi caduti <i>C.a.</i>	13
CORRIERE DELLA SERA	07/10/2020	2	Si alla mascherina sempre con sé = Manca il numero legale E slitta il decreto anti Covid <i>Monica Guerzoni</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	07/10/2020	9	Intervista a Walter Ricciardi - Il lockdown misura di cieca disperazione? Intendevo dire estrema ma allora era inevitabile <i>Valentina Santarpia</i>	16
CORRIERE DELLA SERA	07/10/2020	18	Maltempo Il mare restituisce altri due corpi <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DELLA SERA	07/10/2020	32	Il rilancio della Fondazione Kessler: l'AI per combattere il Covid <i>Peppe Aquaro</i>	19
GIORNALE	07/10/2020	6	Ieri altri 2.677 casi e quasi 100mila tamponi Ricciardi choc: Lockdown cieca disperazione <i>Pata.</i>	20
ITALIA OGGI	07/10/2020	5	Il virus non ha un colore politico, negarlo non fa bene = Negare il Covid non porta bene <i>Domenico Cacopardo</i>	21
ITALIA OGGI	07/10/2020	8	In Sicilia il polo dei dispositivi anti-Covid <i>Filippo Merli</i>	23
LEGGO	07/10/2020	8	Covid, a scuola il test è una "comma" = Covid, il test nelle scuole è come una 'gomma' <i>Lorena Loiacono</i>	24
LIBERO	07/10/2020	7	La maggioranza teme il Covid e non si presenta in aula = La maggioranza teme il Covid e diserta l'Aula <i>Elisa Calessi</i>	25
LIBERO	07/10/2020	9	Sapete che lo zinco combatte il Coronavirus? = Ecco la medicina che ha salvato Trump: zinco <i>Alessandro Gonzato</i>	27
MANIFESTO	07/10/2020	14	Lettere - Alluvione dimenticata <i>Posta Dai Lettori</i>	29
MESSAGGERO	07/10/2020	2	Troppe assenze, slitta la stretta = Slittano le misure anti Covid Il governo pensa a una stretta <i>Alberto Gentili</i>	30
MESSAGGERO	07/10/2020	18	Covid, l'infezione nei diabetici è più aggressiva <i>Redazione</i>	32
NOTIZIA GIORNALE	07/10/2020	2	Mascherine anche all'aperto Oggi la misura del Governo = Il Covid continua ad avanzare ma il Paese sta reggendo l'urto <i>Davide Manlio Ruffolo</i>	33
REPUBBLICA	07/10/2020	6	Mascherine obbligatorie all'aperto ma non sempre da indossare = Assenze per Covid la Camera va in tilt Maggioranza a rischio sul voto per la NadeF <i>Giovanna Vitale</i>	35
SOLE 24 ORE	07/10/2020	7	Si del Senato, bonus sisma al 110% con plafond più alto = Bonus sisma al 110% ma sale il plafond Alt su comuni in crisi <i>Marco Gianni Rogari Trovati</i>	37
SOLE 24 ORE	07/10/2020	33	Poliambulatorio Health e Covid <i>Redazione</i>	39
STAMPA	07/10/2020	2	Il decreto slitta per Covid Verso la stretta sulle Regioni stop alle norme "fai da te" <i>Carlo Bertini</i>	40
STAMPA	07/10/2020	19	Odissea al drive in per riuscire a fare il testa mia figlia = L'odissea per il test di mia figlia <i>Tiziana Binello</i>	42

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-10-2020

TEMPO	07/10/2020	5	Il Covid-19 non dà tregua Salgono ancora i contagi <i>Redazione</i>	43
CROCE	07/10/2020	5	Il bisogno di tornare a una vita semplice = Papa Francesco: L'uomo non può essere ridotto a una cosa dal pro?tto <i>'tommaso Ciccotti</i>	44
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/10/2020	1	Maltempo: recuperato nel mar Ligure un altro cadavere <i>Redazione</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/10/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 6 ottobre <i>Redazione</i>	47
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/10/2020	1	Maltempo, allerta gialla in 13 Regioni <i>Redazione</i>	48
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/10/2020	1	Premio Psicologi per la Solidariet? alla Protezione civile <i>Redazione</i>	49
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/10/2020	1	Il Buco dell' ozono ha raggiunto la sua massima estensione <i>Redazione</i>	50
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/10/2020	1	Terremoto Centro, stabilizzazione personale ricostruzione e superbonus cratere <i>Redazione</i>	51
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/10/2020	1	Plastica, la Corte dei Conti Ue: "Target riciclo non raggiungibile" <i>Redazione</i>	53
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/10/2020	1	Coronavirus, bozza Dpcm: mascherina obbligatoria all' aperto <i>Redazione</i>	54
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/10/2020	1	Sisma Marche, riunione tra Acquaroli e Commissario per la ricostruzione <i>Redazione</i>	55
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/10/2020	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 06 Ottobre 2020 **** <i>Redazione</i>	56
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/10/2020	1	Maltempo, la Valle d' Aosta chiede lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	57
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/10/2020	1	Onu, in Africa quasi sei milioni di persone colpite dalle inondazioni <i>Redazione</i>	58
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/10/2020	1	Coronavirus, al via iter di autorizzazione del vaccino Biontech <i>Redazione</i>	59
ansa.it	06/10/2020	1	Maltempo: Cus ricorda vigile deceduto, era uno di noi - Valle d' Aosta <i>Redazione Ansa</i>	60
ansa.it	06/10/2020	1	Cirio, con Liguria e Francia chiesto Fondo Solidarietà Ue - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	61
ansa.it	06/10/2020	1	Maltempo: allerta gialla 8 alle 22 di domani - Campania <i>Redazione Ansa</i>	62
askanews.it	06/10/2020	1	Campania: allerta meteo gialla dalle 8 alle 22 di domani <i>Redazione</i>	63
askanews.it	06/10/2020	1	Inchiesta mascherine, manager a pm: agito per far del bene <i>Redazione</i>	64
askanews.it	06/10/2020	1	Crollo del ponte Lenzino, Emilia-Romagna: subito 200mila euro <i>Redazione</i>	65
askanews.it	06/10/2020	1	Coronavirus, in Toscana 209 nuovi casi e zero decessi in 24 ore <i>Redazione</i>	66
repubblica.it	06/10/2020	1	Covid, Speranza in Parlamento riferisce sul nuovo dpcm: mascherine all' aperto e no al coprifuoco <i>Redazione</i>	67
ilgiornale.it	06/10/2020	1	Mascherine per tutti. Niente coprifuoco, ma chiusure selettive se i casi aumentano. Stretta sulle feste e limiti ai governatori <i>Redazione</i>	68
ilmessaggero.it	06/10/2020	1	Allerta meteo della Protezione civile: sulle Marche temporali e venti fino a cento orari. Ecco dove e quando <i>Redazione</i>	70
ilmessaggero.it	06/10/2020	1	Uragano Delta minaccia il Messico: Venti a 185 km orari e onde alte 3 metri <i>Redazione</i>	71
lastampa.it	06/10/2020	1	Covid, Speranza in Parlamento sul nuovo dpcm: mascherina all' aperto e nessun coprifuoco - Ultime notizie di cronaca e news dall' Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	72
lastampa.it	06/10/2020	1	A Canelli Protezione civile e pompieri in azione dopo il nubifragio. Volontari in aiuto a Limone - Ultime notizie di cronaca e news dall' Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	06/10/2020	1	Coronavirus, in Val di Susa test sierologici a tappeto sulla popolazione - Ultime notizie di cronaca e news dall' Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	74

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-10-2020

lastampa.it	06/10/2020	1	Appello di Borghi al capo della protezione civile Borrelli: "Tempi rapidi per proclamare lo stato di emergenza" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	75
lastampa.it	06/10/2020	1	"Aiutateci a spalare". Ma nell'alluvione dei social la paura del Covid frena il "popolo dei volontari" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	76
lastampa.it	06/10/2020	1	Prima stima dei danni dell'alluvione: nella Grandia oltre 64 milioni di euro - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	78
lastampa.it	06/10/2020	1	"Non importa da dove arrivi, vogliamo aiutare a far splendere Ventimiglia" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	79
dire.it	06/10/2020	1	Coronavirus, 2.677 nuovi contagi con quasi 100mila tamponi. Calano le terapie intensive <i>Redazione</i>	80
dire.it	06/10/2020	1	Maltempo, allerta nel Lazio da domani per 24 ore <i>Redazione</i>	81
italiaoggi.it	06/10/2020	1	Covid 19, niente numero legale alla camera sulla risoluzione di maggioranza <i>Redazione</i>	82
italiaoggi.it	06/10/2020	1	Covid 19, Speranza alla camera: "Italia meglio di altri, ma peggiora" <i>Redazione</i>	83
italiaoggi.it	06/10/2020	1	Covid 19, slitta il nuovo Dpcm, ma subito mascherine obbligatorie e multe fino a mille euro <i>Redazione</i>	84
agenparl.eu	06/10/2020	1	Coronavirus, in Calabria 23 nuovi casi in un giorno <i>Redazione</i>	86
agenparl.eu	06/10/2020	1	Il saluto a Rinaldo Challancin della Centrale Unica del Soccorso <i>Redazione</i>	87
agenparl.eu	06/10/2020	1	CS_Maltempo, Gribaudo (PD): situazione grave, servono risorse eccezionali <i>Redazione</i>	88
DUBBIO	07/10/2020	4	Covid sono 2677 i nuovi contagiati Ma i tamponi sono quasi 100mila <i>Guido Lavia</i>	89
DUBBIO	07/10/2020	8	Maltempo, in Liguria recuperato un altro corpo: è il nono <i>Redazione</i>	90
impress.it	06/10/2020	1	COVID-19: CONTRO LA SECONDA ONDATA NUOVE RISORSE PER I DIRIGENTI SANITARI <i>Redazione</i>	91
MF	07/10/2020	4	Covid-19, le Regioni potranno stringere la morsa <i>Andrea Pira</i>	92
VERITÀ	07/10/2020	22	Lettere - Altro che mascherine Bisognava dotarsi di più ospedali Covid <i>Posta Dai Lettori</i>	93

L'Italia e i contagi in testacoda Anticorpi al Nord, ora è più protetto

[Lorenzo Moroni]

L'Italia e i contagi in testacoda Anticorpi al Nord, ora è più protetto Clavenna (Istituto Negri): dopo la fase intensa di marzo, in Lombardia il virus circola meno. Campania la più colpita di Lorenzo Moroni ROMA È ormai innegabile che il virus Sars-Cov-2 viaggia doppia velocità nel nostro Paese: piede sull'acceleratore al Sud, filo di gas al Nord. E da febbraio a oggi, dopo aver attraversato un'estate di calma apparente, con contagi al minimo almeno all'inizio, ora è come se fosse andato in testacoda. Per averne la certezza, quella dei numeri, basta prendere i nuovi contagi di due giorni qualsiasi, mercoledì 7 giugno e venerdì 2 ottobre, e metterli allo specchio. La risposta è chiara: a ottobre i casi dei nuovi positivi al Nord sono 2,74 volte quelli di giugno, al Centro 41,5 e al Sud 139,4. Insomma, se a giugno le regioni più infettate erano Lombardia e Piemonte, oggi il morbo colpisce di più in Campania (ieri 395 nuovi casi) e in Sicilia. Difficile dire perché la tendenza si sia invertita - osserva Antonio Clavenna, ricercatore del dipartimento di salute pubblica dell'Istituto Mario Negri di Milano -, Una spiegazione è che al Nord c'è già stata una fase intensa dell'epidemia che invece ha risparmiato altre aree. La circolazione del virus al Nord c'è, ma è minore. Una quota di popolazione ha già avuto il virus ed è protetta, o perché ha sviluppato i anticorpi o per un'immunità di tipo cellulare. In altre aree geografiche come il Sud, invece, non c'è stata un'esperienza diretta dell'epidemia e ora l'osservanza delle misure è più difficile, soprattutto nel rispetto delle distanze, oppure sulle mascherine quando necessarie. Al di là dell'utopistica immunità di gregge in Lombardia, è comunque evidente che il Nord abbia alzato una sorta di scudo. È possibile - afferma Clavenna che in alcune zone della Lombardia siamo vicini ad avere una quota di popolazione ormai protetta, penso alla Val Seriana, ad alcune zone del Lodigiano, a paesi della zona Cremona dove c'è stata una grossa circolazione del virus. Ma ciò che cattura l'attenzione dei ricercatori è anche una sorta di memoria che la popolazione attiva rispetto al virus. Gli studi - sottolinea Clavenna - necessitano ancora di dati conclusivi, ma quelli che abbiamo sono interessanti. Ci sono persone che potrebbero aver incontrato altri Coronavirus simili al Sars-Cov 2 e aver sviluppato una 'memoria'. Ovvero altre cellule del sistema immunitario che sono coinvolte nella risposta al virus e che potrebbero intervenire in maniera specifica. Ciò spiegherebbe come mai alcune persone hanno sintomi lievissimi o non li hanno. I dati di ieri parlano di 2.677 nuovi casi, con 40mila tamponi in più (99.742 quelli effettuati). In crescita i guariti (+.418), calano di 4 unità i ricoverati nelle terapie intensive, ma aumentano (+ 38) i ricoveri ospedalieri. Restiamo sotto la soglia psicologica dei 5 mila nuovi casi. Occorre essere cauti -chiude Clavenna - il dato giornaliero è spesso ballerino. Nell'ultima settimana l'aumento dei nuovi positivi è stato abbastanza importante. Ma occorre guardare i numeri di ricoveri e terapie intensive. È uno dei motivi di preoccupazione per il Sud. In Campania c'è una potenziale sofferenza del servizio sanitario. I pazienti positivi devono essere monitorati anche a domicilio, in modo da intercettare quelli che potrebbero poi avere bisogno del ricovero ospedaliero. In serata, si segnala un focolaio a Portici, nel Napoletano, dove 57 tra ospiti e dipendenti di una casa di riposo per anziani a gestione privata (Pio XII) sono risultati positivi al covid. e RIPRODUZIONE RISERVATA RICERCATORE a Ç ritorni lievi o assenti in chi ha già avuto virus simili al sars-cov-2 è a' à __ LA SITUAZIONE IN ITALIA CONTAGI DAL 15 AGOSTO IN TERAPIA INTENSIVA RICOVERATI CON SINTOMI 323 319 LunecB IERI Fonte: Protezione Civile, ore 17 del 6 ottobre Lunedì IERI L'Ego-Hub Il confronto Contagi al NORD 7 giugno 2 ottobre Contagi al CENTRO 17 giugno 2 ottobre Lombardia Piemonte Veneto Emilia Romagna Liguria Friuli Venezia Giulia Trentino Alto Adige Aosta 242 41 4 14 5 2 1 0 0 Lazio Toscana Abruzzo Marche Umbria 10 2 2 1 0 ' '. Contagi al SUD 17 giugno 2 ottobre +13.940% Sicilia Campania Molise Sardegna Puglia Calabria Basilicata nuovi casi +309 nuovi casi +15 nuovi casi +5 +274% SUD CENTRO NORD ' à -tit_org-Italia e i contagi in testacoda Anticorpi al Nord, ora è più protetto

Deputati assenti, misure Covid in bilico = Il triste spettacolo della Camera vuota Deputati assenti, l'emergenza può attendere

[Antonella Coppari]

Deputati assenti, misure Covid in bilico Speranza illustra la proroga dello stato d'emergenza in un'aula deserta. Manca perdue volte il numero legale Oggi il consiglio dei ministri: mascherine obbligatorie subito, ma il nuovo dpcm forse sarà rinviato di una settimana Servizi da p. 2 a p. 9 Il triste spettacolo della Camera vuota Deputati assenti, l'emergenza può attendere Novanta defezioni nella maggioranza, opposizioni all'attacco. Il Pd si difende: Molti a casa per il Covid. E si cambiano i regolarne Dietro l'incidente potrebbero nascondersi difficoltà politiche. Quirinale preoccupato per la tenuta, in arrivo votazioni decis di Antonella Coppari ROMA Come al solito, la paura fa novanta. Tanti sono stati, infatti, i deputati assenti nella votazione sulla risoluzione che avrebbe dovuto dare il disco verde alle misure anti Covid del governo stato di emergenza nel uso-illustrate a Montecitorio dal ministro Speranza. Nella seconda la cifra si è un po' abbassata: ottanta forfait, sufficienti comunque per impedire di nuovo il raggiungimento del numero legale. Grazie anche al trappolone fatto scattare dall'opposizione che, restando aula, ha impedito al quorum di scendere. 11 risultato? Slitta tutto ad oggi, riunione a Palazzo Chigi compresa, alimentando la tensione sulle norme che l'esecutivo deve varare, mentre il centrodestra attacca: La maggioranza non è autosufficiente: deve dialogare con noi. Non si tratta solo di paura del contagio anche se [l'elemento non è trascurabile. Mia mamma tutti i giorni mi dice; dove vai? Prendi il Covid, conferma un parlamentare. C'è anche la pandemia vera e propria che tiene a casa 44 deputati quarantena fiduciaria. Poi, un pizzico di sciattezza, per dirla con i renziani Giachetti e Rosato. E naturalmente, l'immane dose di politica impazzita. Già: i vuoti maggiori si registrano nel gruppo grillino e, almeno in parte, si tratta di assenze che rinviando a ragionamenti imperscrutabili nella guerra in atto dentro il Movimento. Il problema è serio, tanto che al Quirinale non nascondono la preoccupazione. A Palazzo Madama le cose vanno meglio. Il numero legate su questa materia c'è stato, i senatori in quarantena sono pochi, tuttavia nell'arco di una settimana i numeri della fiducia sono stati più bassi del solito: in un caso 148, nell'altro 147. Il che crea comprensibili paure per il voto sullo scostamento di bilancio che richiederà la maggioranza assoluta degli aventi diritto come per quello sulla manovra. Nel complesso si pone una questione reale di vacillamento istituzionale, ma c'è anche il rischio che continuando su questa strada si determini un problema di credibilità per il Parlamento. Se infatti i docenti vanno ogni mattina nelle scuole, se i lavoratori sono spesso dovuti andare nelle fabbriche strategiche persino nella fase incandescente dell'epidemia nella primavera scorsa, i parlamentari che non se la sentono di restare per alcune ore in aula garantendo così il numero legale e il voto di fiducia decisamente non ci fanno una bella figura. PALAZZO MADAMA Al Senato va meglio, poche le defezioni Tuttavia i numeri della fiducia sono più bassi del solito Insomma, per una serie di motivi contingenti urge trovare una soluzione. È un problema politico, ammettono Fiano (Pd) e Grippa (M5s). Anche perché nulla garantisce che il quadro migliori nei prossimi mesi. C'è il rischio, anzi, che con l'arrivo della brutta stagione peggiori. Una possibilità sarebbe quella del voto elettronico: se ne era parlato già primavera ma l'opzione era stata poi scartata. Il Colle nutre allora e nutre tuttora dubbi tortissimi sull'opportunità di ricorrere a un mezzo simile, malgrado le 104 firme raccolte da Stefano Ceccanti (Pd). Le Istituzioni non sono la piattaforma Rousseau e non possono funzionare online. La strada, se non proprio bloccata, è dunque difficilmente percorribile come dimostra lo scontro nella conferenza dei capigruppo alla Camera quando la maggioranza ha tirato fuori la proposta di votare a distanza su Nadeff e dintorni. L'alternativa, approvata in serata dalla giunta per il regolamento, è quella di considerare in missione i deputati in quarantena, in modo da abbassare il quorum. Ieri sarebbe stato sufficiente per evitare il brutto incidente di Montecitorio. Domani chissà. 'B RIPRODUZIONE RISERVATA LE CONTROMISURE La soluzione trovata in extremis: i deputati in quarantena saranno considerati in missione GLI INTERVENTI Le schermaglie fra i deputati O Forza Italia attacca La capogruppo

Gelmini (nella foto con Brunetta): Pensate davvero che il dialogo con l'opposizione debba servire solo a voi, per garantire il numero legale, o volete un rapporto vero e ripristinare il confronto?.Il capogruppo dem Graziano Deirio, capogruppo Pd alla Camera, bolla come propaganda gli attacchi del centrodestra. E aggiunge: Sbagliato considerare assenti quei deputati che rispettano le regole sanitarie.In carrozzina lo faccio molta fatica a tenere la mascherina perché ho difficoltà di respirazione serie, ma se lo faccio io per tante ore allora lo possono fare tutti. Lo ha detto in Aula la deputata di Italia Viva Lisa Noja, disabile su una carrozzina elettrica. L'aula di Montecitorio quasi vuota durante le comunicazioni del ministro della Salute, Roberto Speranza -tit_org- Deputati assenti, misure Covid in bilico Il triste spettacolo della Camera vuota Deputati assenti,emergenza può attendere

LA CRISI IL BOLLETTINO

Covid, caos Camere subito mascherine = Tanti contagi (con 100mila tamponi) Ma diminuiscono le terapie intensive

[Fulvio Fulvi]

Slitta I dpcm ma scatta l'obbligo. Casi ancora in salita Covid, caos Camere subito mascherine Manca per ben due volte il numero legale a Montecitorio e slitta a oggi il voto sulla risoluzione per la proroga dello stato di emergenza. L'incidente, che per la maggioranza è dovuto al conteggio come assenti dei deputati in isolamento per i casi di coronavirus a palazzo, si ripercuote sul Consiglio dei ministri. Oggi due le ipotesi, in attesa del voto: proroga del dpcm già in vigore o un dpcm "ponte". Ma l'obbligo di mascherina all'aperto entrerebbe subito in vigore via decreto, con forti multe ai trasgressori. Casi di ieri a quota 2.677,28 le vittime. Primopiano a pagina 8 Il Tanti contagi (con 100mila tamponi) Ma diminuiscono le terapie intensive FULVIOFUm_____ E da un mese e mezzo che il numero dei nuovi contagi segue, quasi in geometrica proiezione, l'incremento dei tamponi diagnosticati nelle stesse 24 ore del rilevamento. E ieri, infatti, i casi di Covid-19 registrati dal bollettino quotidiano del ministero della Salute sono saliti a 2.677, cioè 410 in più rispetto a lunedì, quando di test processati se ne contavano circa 30mila in meno, sfiorando adesso, invece, con il solito balzo d'inizio settimana, quota centomila (99.742), la metà di quelli che servirebbero, però, secondo il ministero, a combattere meglio il coronavirus nella "seconda ondata", E poi ci sono ricoveri e decessi che sembrano stare sull'altalena: si alzano e si abbassano, cioè, di giorno in giorno - questi sì senza un apparente criterio razionale - quasi per ricordarci che il virus circola ancora e non possiamo stare tranquilli. E ieri sono finiti nelle corsie degli ospedali 138 positivi in più con sintomi mentre sono 4 in meno i pazienti portati nelle terapie intensive (in tutto ammontano a 319), con un trend negativo che non si vedeva dal 14 settembre. Nel report giornaliero figurano pure 28 morti contro i 16 di due giorni fa. Segnali incoraggianti, gli ultimi due, pur dentro un quadro di allarme generale che giustifica, nelle valutazioni del Cts e dell'Esecutivo, le nuove misure di sicurezza dell'annunciato Dpcm, con l'obbligo delle mascherine anche all'aperto in tutto il territorio nazionale come priorità. Inoltre, è di 60.134 il numero degli attualmente positivi, con un aumento di 1.231 rispetto al giorno precedente (il dato più alto dal 21 maggio) e sono 56.190 le persone in isolamento domiciliare. Anche stavolta, la regione dove è stato riscontrato il maggior numero di nuovi contagi è la Campania, con 395 casi. Segue la Lombardia (350 casi e nessun decesso) e il Lazio (275, di cui 128 a Roma). Nessuna regione è esente da nuove infezioni; quella con il numero più basso è la Basilicata (4). Dopo l'impennata di lunedì con un indice pari al 6,17, il rapporto tra nuovi positivi e tamponi eseguiti a persone testate per la prima volta scende al 4,28% (una persona positiva su 23 sottoposte all'analisi del cotton-fioc nasofaringeo). Le strutture per anziani e le scuole rimangono i luoghi dove, in questa fase, oltre ai nuclei familiari si accendono più focolai. Un "cluster" è stato individuato in una Casa di riposo di Torri in Sabina, provincia di Rieti: due le vittime da Covid, 14 gli anziani sotto osservazione in quanto positivi mentre le persone in sorveglianza domiciliare, tra degenti e operatori sanitari, sono 249. Sesta vittima invece (un 90enne deceduto ieri all'ospedale San Carlo di Potenza) tra gli ospiti della Rsa di Marsicovetere, posta sotto sequestro dai carabinieri il 2 ottobre su ordine della procura del capoluogo lucano. Gli anziani sono stati trasferiti nel centro Universo Salute-Opera don Uva di Potenza. Dodici i contagi rilevati nel reparto Ortopedia dell'ospedale di Vasto, in provincia di Chieti: tutte le stanze del piano sono state sgomberate e sanificate e i pazienti trasferiti nelle corsie della divisione di malattie infettive. Salgono a 76 le persone contagiate nel focolaio di Cervinara (Avellino), dove sono chiusi anche gli uffici del Comune (in isolamento anche la neo sindaca Caterina Lengua) e le scuole che proseguono con la didattica a distanza. Sono 18, compreso il primo caso registrato nei giorni scorsi, gli studenti della classe dell'Istituto superiore "Principessa Maria Pia" di Taranto risultati positivi al coronavirus. A questi però deve aggiungersi lo studente di un'altra sezione, per un totale di 19. Lo precisa l'Asl che

dovrebbe prorogare la riapertura inizialmente prevista per giovedì. Qui è risultato contagiato anche uno studente di Carosino, figlio di un dipendente dell'industria metallurgica ArcelorMittal e di una operatrice sociosanitaria di una struttura di Grotta glie, anche loro positivi al SarsCov2. Il che ha messo in allarme le due ambienti di lavoro dove verranno effettuati tamponi. A Napoli - dove è in vigore l'ordinanza del governatore De Luca che impone di indossare la mascherina all'aperto in tutta la regione - una donna è stata fermata dalla polizia: camminava a viso scoperto nella centrale via Roma quando due agenti in moto l'hanno bloccata invitandola a mettersi il dispositivo e lei ha tentato la fuga dopo aver colpito uno di loro. Ma è finita in questura in stato di fermo con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale. Record di download giornalieri intanto per l'App Immuni, L'applicazione di contact tracing scelta dal governo ha registrato 227 mila download nella giornata di lunedì, portando il numero degli "scaricamenti" totalia7.264.257, ossia il 19% degli smartphone in usoltalia, percentuale dalla quale sono esclusi i minori di 14 anni. L'incremento giornaliero dei download è il più alto dal 17 giugno scorso. La piattaforma rimarrà operativa fino al 31 dicembre 2021. Altri 2.677 nuovi casi in 24 ore e 28 vittime, ma il rapporto tra positivi e test effettuati resta stabile. Campania ancora maglia nera Un altro record di download per la app Immuni -tit_org- Covid, caos Camere subito mascherine - Tanti contagi (con 100mila tamponi) Ma diminuiscono le terapie intensive

Da incubatore alle prove di normalità Cina senza Covid, ma i dubbi restano

[Stefano Vecchia]

Da incubatore alle prove di normalità; Cina senza Covid, ma i dubbi restano. STEmNOVECCmA, Con un solo decesso per Covid19 da fine maggio e un numero limitato di contagi successivi, perlopiù attribuiti a rientri dall'estero o a stranieri, la Repubblica popolare cinese è uscita dai radar dell'informazione sulla pandemia. Le recenti immagini della città-simbolo di Wuhan, focolaio primario e epicentro del più consistente lockdown confermato dalle autorità del Paese estremo-orientale che ha coinvolto 60 milioni di abitanti, sembrano lasciare pochi dubbi su una realtà ormai libera dal contagio, anche se non da qualche preoccupazione. Tuttavia è legittimo porsi alcune domande. Se Wuhan e la sua provincia di Hubei, sono diventate simbolo della nuova normalità, con affollati eventi collettivi e folle serene in marcia senza mascherina o distanziamento, quante realtà dell'immensa Cina sono state ignorate (se non addirittura nascoste) dall'informazione ufficiale, dopo magari essere apparse brevemente nella cronaca delle quarantene? Solo frammentarie notizie sono emerse dal Tibet, dallo Xinjiang, dalla Mongolia Interna, da altre enclave abitate da minoranze o gruppi "problematici" per il Partito comunista e per una Stato che ne è la copia-carbone. Durante gli estesi lockdown, centinaia di migliaia di account telefonici individuali sarebbero stati cancellati; le televisioni e ancor più i social internazionali hanno mostrato ospedali presi d'assalto, estese aree di sepoltura, morti per le strade, arresti drammatici di chi cercava di far trapelare informazioni e immagini non filtrate da ufficialità e censura. Le autorità hanno negato la mancanza di pieno controllo, anche nelle fasi più acute, e indicato selettivamente le responsabilità, ma le fonti d'informazione alternative sono state messe a tacere oppure additate come false o mirate alla propaganda straniera. Palesi, a volte, le incongruenze. Un esempio: dopo avere negato che la gestazione dell'epidemia fosse avvenuta nel mercato alimentare di Wuhan, con esemplari vivi di specie diverse ammassati gli uni sugli altri e macellati al momento, le autorità avevano però emanato direttive per proibire il consumo di animali da compagnia o protetti. Salvo poi tollerare la mattanza del famigerato Festival di Yulin, dal 21 al 30 giugno, dove migliaia di amici dell'uomo sono stati abbattuti e consumati in barba a possibili conseguenze legali o sanitarie. D'altra parte, i dati disponibili segnalano un successo nell'impegno a contenere la pandemia, confermato sostanzialmente dall'Organizzazione mondiale della Sanità. Al 1 marzo, i casi confermati di Covid19 (provocato dalla Grave sindrome respiratoria acuta 2 (Sars-Cov-2) in Cina avevano raggiunto il numero di 80.174 e i decessi 2.915, salendo poi fino a 85.528 e 4.634 rispettivamente. Dati al limite dell'insignificanza se parametrati alla popolazione di 1,44 miliardi, ma evidentemente significativi per le autorità al punto da puntare a una estesa campagna di vaccinazione già all'inizio del 2021. Quattro diversi vaccini sono infatti in avanzato grado di sviluppo a parte della Sino Vac, della statale SinoPharm e della CanSino controllata dai militari. La sola SinoVac sta testando il proprio su 24mila soggetti in diversi Paesi, soprattutto in via di sviluppo, con l'obiettivo di produrre alcune centinaia di milioni di dosi nel primo trimestre dell'anno, che si vorrebbe destinare anche all'estero. L'amministratore delegato della SinoVac, YinWeidong, ha infatti segnalato che se all'inizio la nostra strategia era pensata per la Cina, da luglio abbiamo modificato la nostra strategia per estenderla al mondo. Obiettivo, gli Usa, l'Ue e altri. In buona parte Paesi che hanno sempre rifiutato i vaccini cinesi ma che ora ritiene Yin - potrebbero cambiare atteggiamento. Una mano tesa che si scontra all'estero con una percezione in modo crescente negativa, sia riguardo i dubbi sulla reale entità del contagio nel Paese, sia e ancor più per l'atteggiamento cinese nelle fasi iniziali della pandemia. L'indagine dello statunitense Pew Research Center diffusa ieri ha segnalato come il 61 per cento degli intervistati tra i cittadini di 14 economie avanzate abbia una visione almeno scettica quando non apertamente critica. I vicini Giappone e Corea del Sud sono in prima linea, con il 79% di giudizi negativi. Il Dragone si racconta virus-free. Da Wuhan arrivano immagini di gente serena senza mascherina o distanziamento. Ma quante realtà dell'immenso Paese vengono ignorate (se non nascoste)? Studenti di una scuola superiore di Wuhan in classe senza mascherina: è iniziato così, a settembre, l'anno



scolastico nella regione epicentro della pandemia / Ansa TOTALE CONTAGI Stati Uniti India Brasile Russia Colombia
Perù Spagna Argentina 809.728 FONTEJOHNS Hopkins University & Medicine 7.467.186 6.685.082 4.927.215
1.251.277 862.158 829.999 815.412 Messico Sudafrica Francia Gran Bretagna Iran Cile Iraq Bangladesh Dati
aggiornati 789.780 682.215 664.02 518.228 479.825 475.506 587.121 571.651 Israele 274,425 a ieri 6 ottobre ore
20.00 'Dati Protezione Civile, Minister Arabia Saudita Filippine Turchia Pakistan Indonesia Germania 537.245 526.853
526.046 315.727 511.176 506.995 TOTALE VITTIME Stati Uniti (New York) Brasile India Messico Gran Bretagna
Perù o dell'Interno ' y%î5aï t;: é. % à 4? Francia Spagna Iran Colombia Russia Argentina Sudafrica Cile 'Î...32.ÏÏ8?i 4,
a 4SjK ò. é Ecuador Indonesia Belgio Canada Germania Iraq Turchia Bolivia % ' 9 L'EGO - HU -tit_org-

Ora sono tredici le vittime Il Piemonte conta i danni

[Andrea Zaghi]

Ora sono tredici le vittime Il Piemonte conta i danni ANDREAZÀGHI _____ Torino Altri morti in Liguria e un miliardo di danni solo in Piemonte. È il bilancio dell'ondata di maltempo che ha imperversato sul nord-ovest tra il 2 e il 3 ottobre. Ieri, sempre sulla costa di San Remo, sono stati restituiti dal mare altri due cadaveri. Sale così a 13 il numero (ancora provvisorio forse), dei morti dopo il passaggio del ciclone Brigitte; di questi 11 sono stati ritrovati sulle coste liguri e solo uno, per ora, è stato identificato: si tratta di Carmelo Alfonso di Airole, in val Roja, morto mentre andava al lavoro nella notte tra venerdì e sabato. A quattro giorni dalla tempesta che ha investito la Francia, la Liguria e il Piemonte, il mare della Liguria continua a portare a riva i corpi ai quali si fa fatica a dare un volto e un nome. Gli investigatori sono in contatto con le autorità francesi perché resta forte l'ipotesi che si tratti di vittime della alluvione in Francia portate sulle coste della Liguria dalla tempesta. Nonostante le correnti vadano in direzione opposta, verso la Francia, è possibile che il vento e il mare dalibeccio abbiano spinto i poveri corpi in direzione contraria. La Prefettura di Imperia ci ha comunicato che tra i cadaveri recuperati in Liguria dopo il maltempo c'è un cittadino di Airole di cui non era stata denunciata la scomparsa. Gli altri cadaveri appartengono a cittadini francesi dati dispersi e a una salma che l'alluvione ha portato via da un comasante in Francia ha detto il presidente della Liguria Giovanni Iotti. Aspettiamo gli ulteriori accertamenti, ma spero che il triste bilancio finisca qui. Ieri Alberto Cirio, governatore del Piemonte, ha fornito un primo quadro della situazione al ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. Gli interventi urgenti sono oltre 360, i danni alle opere pubbliche superano i 150 milioni. Importo provvisorio perché in circa metà dei Comuni sono ancora in corso le valutazioni. Se si sommano i danni subiti da famiglie e aziende (industria, commercio, artigianato, agricoltura) la cifra complessiva arriva a un miliardo di euro. Circa 300 milioni servono subito. L'elenco è lunghissimo: praticamente ogni provincia del Piemonte è stata colpita, con in prima fila quella di Cuneo. Dure le dichiarazioni del governatore. Il Piemonte ha sempre pagato tanto e ricevuto poco. Ma ora è necessario che il Governo faccia la sua parte. Cirio ha anche comunicato di voler chiedere l'accesso al Fondo di solidarietà dell'Unione europea insieme a Liguria e Francia in modo da avere più possibilità di un riscontro positivo. L'Associazione delle bonifiche (Anbi) spiega che le risposte alle conseguenze dei cambiamenti climatici non possono essere gli stati di calamità, che ristorano solo il 10% dei danni subiti. Servono politiche di prevenzione, che devono vedere il diretto coinvolgimento delle comunità locali. L'Arpa ha spiegato che nelle aree più coinvolte i tempi di ritorno ad una situazione di normalità superano i 200 anni. La pioggia caduta è pari alla metà di quella di un anno. Mentre la piena è stata paragonabile alla maggiore piena storica degli ultimi 100 anni verificatasi nel 1968. La cronaca racconta ancora dei danni subiti dalle risaie nel Verellese oppure dalla viabilità nel Biellese. Alcuni comuni in Valsesia ieri erano ancora isolati. Un solo pastore dell'Ossola ha perso in pochi minuti 1.200 animali. In val Tanaro da un cimitero sono state portate via 200 bare e il fiume ne ha restituite solo 40. E non basta, perché la Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo che prevede, a partire da oggi, precipitazioni sparse e venti di burrasca un po' su tutto il centro-nord. Si cerca però di tornare alla normalità: da oggi a Limone Piemonte riaprono le scuole, mentre 200 volontari sgomberano ancora le strade dal fango e dalle pietre. Si aggrava il bilancio della tempesta che si è abbattuta fra Italia e Francia. Ieri altri tre corpi restituiti dal mare: uno è un operaio italiano scomparso sabato notte. Gli altri potrebbero essere francesi -tit_

org-

Covid, obbligo di mascherina e più controlli ma niente coprifuoco

[L.s.]

Covid, obbligo di mascherina e più controlli ma niente coprifuoco ascherine all'a perto su tutto il territorio nazionale ma nessun coprifuoco per locali e ristoranti. Ieri il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha riferito nell'Aula della Camera sul nuovo Dpcm contenente misure più stringenti per il contenimento della pandemia. A cambiare in questa fase sarà soprattutto l'interazione Stato-Regioni, che dovrà essere ripensata nell'ottica di una maggiore collaborazione, per evitare conflitti o situazioni frammentarie a macchia di leopardo. Il nuovo Dpcm prevede, oltre alla conferma di tutte le misure in vigore fino ad oggi, l'obbligo di mascherina anche all'aperto in tutte le Regioni, la proroga dello stato d'emergenza fino al 31 gennaio 2021, e un rafforzamento dei controlli per strada, soprattutto nelle zone della movida, per verificare il rispetto del divieto di assembramento. Non ci sarà, come detto, la ventilata chiusura anticipata dei locali. "Ci sarà bisogno di ripristinare la massima condivisione nella relazione tra Stato e Regioni - ha detto Speranza-, e ci sarà un'altra riunione con i presidenti di Regione prima del nuovo Dpcm. Le Regioni potranno naturalmente assumere misure più restrittive ma è evidente che in questo tempo nuovo c'è bisogno di un livello di coordinamento molto più forte e significativo rispetto agli ultimi mesi". I.S. -tit_org-

Maltempo, ad Imperia due operai perdono la vita liberando strade da tronchi caduti

[C.a.]

Due operai che stavano rimuovendo i tronchi caduti su una strada provinciale nell'imperiese, a causa del maltempo, sono morti schiacciati dalla ruspa su cui stavano lavorando, che si è ribaltata. L'incidente è avvenuto martedì a Bajardo, tra località Vignai e monte Ceppo. Entrambe le vittime erano residenti in valle Argentina, nell'imperiese. "Apprendiamo con dolore dell'incidente costato la vita ai due lavoratori - commenta il governatore Giovanni Toti su Facebook- la Regione Liguria esprime la sua vicinanza alle famiglie delle vittime, colpite mentre svolgevano il loro lavoro al servizio della regione e dei cittadini. "Tragedia sul lavoro davvero orribile - scrive su Twitter la segretaria generale Cisl, Annamaria Furlan. Due famiglie spezzate cui va tutta la nostra vicinanza ed il nostro cordoglio. Torniamo a dire che la sicurezza sul lavoro è ancora una questione nazionale irrisolta per la quale tutte le istituzioni e la società devono impegnarsi molto di più". Ce.Au. -tit_org-

Il decreto Tensioni tra le forze politiche e con le Regioni. L'obbligo di proteggersi all'aperto scatta da domani

Sì alla mascherina sempre con sé = Manca il numero legale E slitta il decreto anti Covid

Ma alla Camera manca il numero legale e le altre misure potrebbero slittare

[Monica Guerzoni]

Il decreto Tensioni tra le forze politiche e con le Regioni. L'obbligo di proteggersi all'aperto scatta da domani. Sì alla mascherina sempre con sé (Ma alla Camera manca il numero legale e le altre misure potrebbero slittare di Monica Guerzoni). Da domani bisognerà avere sempre la mascherina e indossarla in presenza di altre persone. Si torna praticamente alla situazione di marzo-aprile. Questo nel tentativo di frenare il numero dei contagi. Ma l'obbligo di mascherina è l'unico provvedimento ad entrare in vigore da subito. Alla Camera infatti ieri è mancato il numero legale. E il nuovo decreto sul quale premier Giuseppe Conte chiedeva la massima condivisione da parte di tutte le forze parlamentari è destinato a slittare. Non tutti i partiti sono d'accordo. E anche le Regioni non condividono l'intero pacchetto dei provvedimenti. da pagina 2 a pagina 9 Bazzi, Caccia, Chiale, De Leo Piccolillo, Santarpia, "Déjà vu La risoluzione del ministro Speranza non è approvata dalla Camera a causa delle troppe assenze. Il governo prende tempo sulle misure. Manca il numero legale E slitta il decreto anti Covid. ROMA Doveva essere il giorno del via libera al nuovo Dpcm per contenere i contagi, con le mascherine anche all'aperto e con le supermulte per chi non rispetta le regole. E invece per il premier Giuseppe Conte è il giorno di riflettere sulla sua maggioranza, che è caduta nel trappolone delle opposizioni e non è riuscita a garantire i numeri alla Camera. Tutta colpa del Covid, degli assenti isolamento fiduciario e, accusano sottovoce nel Pd, della gestione del presidente Roberto Fico. Roberto Speranza si appella all'Italia intera chiedendo unità per vincere la battaglia contro il virus, ma al momento di votare la risoluzione gli scranni vuoti sono decine. La destra, che aveva fiutato le difficoltà della maggioranza già alla vigilia, si assenta, fa mancare il numero legale ed esulta con Matteo Salvini: Minoranza di governo!. Per due volte nell'aula di Montecitorio i giallo-rossi vanno sotto e si innesca un domino che fa slittare il Consiglio dei ministri e le misure anti-Covid tanto attese. Un caos che getta ombre lunghe sull'approvazione nei prossimi giorni di provvedimenti decisivi come la nota di aggiornamento al Def, lo scostamento di bilancio e la manovra economica. Oggi si ricomincia, con l'alleanza di governo che dovrà serrare i ranghi e rimediare alla figuraccia di ieri. La giornata prevede alle 10.30 il voto alla Camera e alle 11 il Consiglio dei ministri. Se non ci saranno altri colpi di scena, sul tavolo di Palazzo Chigi approderà il decreto legge che, in un unico testo, proroga lo stato di emergenza fino al 31 gennaio, allunga di qualche giorno la vita del Dpcm in scadenza alla mezzanotte di oggi e rende obbligatorio indossare le mascherine. Da Palazzo Chigi assicurano che il pandemonio è solo tecnico e non di sostanza. Voci e soluzioni si rincorrono fino a notte e indicano due strade per uscire dal cul de sac. Se non si riuscirà a pubblicare entro mezzanotte il Dpcm e il decreto cornice che tiene tutto, si farà un Dpcm ponte che prorogherà le misure in scadenza fino al 15 ottobre e introdurrà le mascherine. Ma la verità è che, con il virus che avanza, tra Palazzo Chigi e il ministero della Salute non si escludono nuove misure anti-movida da introdurre in corsa, come il coprifuoco alle 23 per bar e locali. Speranza ha avvisato che gli assembramenti sono un rischio reale che non possiamo per metterci. Ha detto che dobbiamo alzare il livello di guardia perché i numeri registrano un salto significativo dei casi, 3.625 ricoverati e 319 persone in terapia intensiva: Non possiamo non vedere la tendenza, il virus continua a mandare persone in stato di grande sofferenza. E dire che il ministro aveva invitato il Paese a stringersi a coorte... Quando sul tabellone di Montecitorio le luci dicono che non ci sono i numeri, la destra applaude per il blitz riuscito e la maggioranza va nel panico. Il renziano Roberto Giachetti derubrica a grave sciatteria i 90 assenti del primo voto (29 del Pd, 48 del MsS, 10 di Iv, 3 di Leu), ma il dem Emanuele Fiano e il capogruppo M5S Davide Grippa denunciano un problema politico. Parte la conta isterica degli assenti ingiustificati (56 al primo voto e 36 al secondo) per capire se è vero, per dirla con l'azzurro Sestino Giacomoni, che Di Battista ha mandato un pizzino al governo. Il capogruppo del Pd, Graziano Deirio, chiede di intervenire immediatamente al caso dei 44 onorevoli in attesa di tampone,

perché è irragionevole e sbagliato considerare assenti i deputati che, in osservanza delle regole sanitarie, non possono partecipare ai lavori. Fico è nel mirino. Si riuniscono i capigruppo, si litiga fino a raggiungere un accordo, poi formalizzato dalla Giunta per il regolamento: gli assenti causa Covid saranno considerati in missione e non contati ai fini del numero legale. Ma come si fa per i voti che richiedono la maggioranza assoluta? Serve il voto da remoto, insiste da mesi il costituzionalista pd Stefano Ceccanti, che ha raccolto 104 firme in calce alla sua proposta. Monica Guerzoni a RIPROOUÏiOME RISERVftTA La tensione Scontro alla riunione dei capigruppo, contestata la gestione del presidente Fico L'ipotesi La maggioranza chiede il voto da remoto dei parlamentari bloccati dall'epidemia -tit_org- Si alla mascherina sempre con sé Manca il numero legale E slitta il decreto anti Covid

Intervista a Walter Ricciardi - Il lockdown misura di cieca disperazione? Intendevo dire estrema ma allora era inevitabile

[Valentina Santarpia]

Il consulente del ministero Ricciardi e il caso delle parole scritte ad aprile Feci solo una valutazione: se il contenimento non va c'è la mitigazione Il lockdown misura di cieca disperazione? Intendevo dire estrema ma allora era inevitabile di Valentina Santarpia ROMA Non smentisco ma c'è stata una forzatura giuridica: Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute Roberto Speranza, professore di Igiene all'università Cattolica, prova a spiegare quel passaggio contestato del suo articolo del aprile scorso, citato in una nota del rapporto pubblicato dall'Oms il 13 maggio. Alla fine si è dovuto ricorrere al lockdown, misura di cieca disperazione, c'era scritto in quel testo, recuperato dal Comitato dei familiari delle vittime e affidato all'Agi: la conclusione amarissima di un ragionamento secondo cui i Paesi con un'aggressiva politica di tracciamento dei contagi e con ampie possibilità di effettuare test di laboratorio (per esempio Taiwan e Corea del Sud) sembrano offrire esempi di successo del contenimento del virus, mentre, in confronto a loro, in Italia sia il tracciamento che i test di laboratorio sono molto limitati e alla fine si è dovuto ricorrere al lockdown, misura di cieca disperazione. Il testo, cui si riferisce la nota 64 del report, si intitola Quello che gli altri Paesi possono imparare dall'Italia durante la pandemia, ed è siglato, oltre che da Ricciardi, da altri due studiosi, Stefania Boccia e John P.A. la n n id is. Un atto di accusa, dice l'avvocato del Comitato, Consuelo Locati: per lei scrivere ad aprile che il lockdown era una misura cieca individuava e attribuiva responsabilità a chi aveva l'obbligo normativo di intervenire e gestire il tracciamento e prima ancora il reperimento di reagenti per effettuare i tamponi sui cittadini. È così? Ma no, la mia era una valutazione oggettiva, il legale forza giuridicamente il significato della mia affermazione. Per cieca intendevo che era estrema: nel momento in cui non hai altri strumenti, è evidente che non puoi non attuare quel tipo di strategia. Quindi smentisce o no quell'affermazione? No, anche perché era contenuta in una rivista prestigiosa: volevo dire che quando non si riesce ad attuare una strategia di contenimento, bisogna adattare quella di mitigazione. Contenimento significa rintracciare e limitare i focolai. Ma eravamo davvero disperati, al punto da prendere una decisione di cui, come scrivevate, era difficile prevedere gli effetti sull'andamento dell'epidemia? Nessuno al mondo era preparato, noi siamo stati i primi e abbiamo fatto il possibile prima per contenere. Poi, quando abbiamo capito che non era possibile, abbiamo dovuto mitigare. E anche in questo siamo stati i primi al mondo. Il nostro modello decisionale è oggi citato come esempio positivo. Lei e i suoi colleghi scrivevate: Non è dato sapere se una nuova ondata epidemica possa riemergere quando vengano rimosse le misure di isolamento. Ora sembra stia succedendo. Potevamo evitarlo? Siamo più pronti in generale adesso rispetto alla primavera scorsa. Ma sui tamponi ci sono Regioni ancora indietro: come risulta dal rapporto Cimbe, Molise, Marche, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Lombardia e Provincia autonoma di Bolzano, potrebbero fare di più... U sono Regioni più pronte e altre meno. Scusi, ma anche sul tracciamento siamo ancora abbastanza indietro... E vero, sei-sette milioni di download della app non sono abbastanza, è per questo che stiamo spingendo per promuovere Immuni. Perché i taiwanesi e i sudcoreani sono stati più bravi degli italiani? Non dobbiamo meravigliarci. I Paesi orientali sono più abituati a usare la tecnologia per le attività e poi non dimentichiamo che sono stati provati dalle esperienze della Sais nel 2002. Cosa succede ora se non funziona il contenimento? Si passa alla mitigazione, come sta facendo la Francia, con misure anche severe. Ma la Francia aveva accorciato la quarantena, sta dicendo che non siamo messi bene? Lasciamo stare, hanno fatto tanti errori. Ma ora devono ricorrere a forme di limitazione della mobilità. Le mascherine in strada aiutano? Sì, ma sono sempre una forma di contenimento. Come anche la limitazione oraria di alcune attività. Se non funzionano, si passa alle misure di mitigazione. Ovvero? La zona rossa: chiudere un palazzo, un quartiere, un paese. Sono misure estreme. Ma ora non ci sono le condizioni, e dobbiamo fare di tutto perché non si verifichino. La situazione Nessuno al mondo era preparato, noi siamo stati i primi e siamo citati come modello positivo La differenza Oggi siamo più

pronti in generale, ma ci sono Regioni che lo sono di più e altre meno È profilo MEDICO Walter Ricciardi, 61 anni, medico e docente universitario, è stato presidente dell'Istituto superiore di sanità dal 2015 at 2018. Rappics entante italiano presso il consiglio det'Oms, nel 2020 è stato nominato consigliere del ministro della Salute, Roberto Speranza, per l'emergenza sanitaria Covid -19 -tit_org-

Maltempo Il mare restituisce altri due corpi

[Redazione]

Liguria Maltempo Il mare restituisce altri due corpi A quattro giorni dalla tempesta che ha investito la Francia, la Liguria e il Piemonte, il mare continua a portare a riva corpi senza nome. Ieri altri due: e il conteggio sale a nove. Uno solo non è stato identificato: si tratta di Carmelo Aitano, operaio di 62 anni, travolto dal fango nel Savonese. Gli altri otto sono forse francesi dispersi. Intanto prosegue la conta dei danni. La stima in Piemonte è di 150 milioni di euro. Il governatore Cirio ha parlato di 360 interventi urgenti. Di questi almeno 50 sono tra Gaiole e Limone, quest'ultima (nei 100 volontari rimuovono i rifiuti e detriti) tra le località più colpite. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il rilancio della Fondazione Kessler: l'AI per combattere il Covid

La strategia del presidente Francesco Profumo: ampliare i centri di ricerca e puntare su salute, benessere, energia

[Peppe Aquaro]

Il rilancio della Fondazione Kessler: l'AI per combattere il Covid è strategia del presidente Francesco Profumo: ampliare i centri di ricerca e puntare su salute, benessere, energia)Peppe Aquaro La gestione della pandemia e della salute è anche una questione di Intelligenza artificiale: due parole che alla Fondazione trentina Bruno Kessler conoscono molto bene, e sulle quali puntano molto per una visione strategica nella lotta alla pandemia. In questa sede, già nel 1988, è stata organizzata la prima conferenza in Italia sull'Intelligenza artificiale, subito dopo l'arrivo di Luigi Stringa nell'allora Istituto per la ricerca scientifica e tecnologica; e sempre qui, nel 1994, è stata realizzata la prima piattaforma di Intelligenza artificiale ricorda Francesco Profumo, presidente, dal 2014, della Fondazione Kessler, e ispiratore di una vera e propria rivoluzione copernicana per l'ente di ricerca che opera nei campi scientifico, tecnologico e delle scienze umane. Tre ambiti importantissimi, ma che avevano bisogno di un piccolo tagliando: lo definisce così Profumo, presentando la Fondazione che sarà, a partire dal gennaio del 2021, ma che ha già scoperto le sue carte. Del resto, c'è poco da tergiversare parlando di salute e benessere, uno dei nuovi cinque centri di ricerca, insieme ai tre digitali (società, sicurezza e industria) e a quello dell'Energia sostenibile. Quando si è trattato di individuare le persone chiamate a guidarli, dopo una attenta selezione non c'è stato alcun problema. Ma per salute e benessere è saltata fuori una ulteriore riflessione dettata da quest'ultimo periodo che stiamo vivendo, ricorda Profumo, il quale aggiunge: Occorreva specificare ancora due altre grandi competenze: una legata alle emergenze e pandemie, e l'altra all'Intelligenza artificiale applicata alla salute. Sono nati così i due nuovi centri di ricerca, temporanei (della durata di tre anni), diretti, rispettivamente, dall'epidemiologo Stefano Merler, e dalla ricercatrice Chiara Ghidini. Su questi temi non si fanno previsioni, ma scenari, ha ricordato Merler. chiamato in causa dal Comitato tecnico scientifico del governo per cercare di superare l'emergenza epidemiologica. Dovremmo tener tutti ben presente che la pandemia durerà ancora degli anni, ed avremo sempre più bisogno di sistemi di tracciamento, in modo da evitare nuovi focolai pandemici, sottolinea il presidente della Fondazione, rafforzando il concetto e ricordando come sia l'Intelligenza artificiale la chiave per fornire alla medicina nuovi strumenti di diagnostica: Stiamo ormai passando da una medicina per protocolli ad una sempre più personalizzata, grazie alle macchine che operano in modo intelligente. Ed in questo istituto di ricerca dalle porte aperte, con uno sguardo attento a tutto a ciò che accade fuori dalla Fondazione, non avrebbe molto senso parlare di compartimenti stagni: Oggi, la ricerca applicata all'emergenza sanitaria è sempre più di filiera: ci sono realtà internazionali che lavorano insieme, accelerando i processi e investendo tempo e denaro per le generazioni future. Francesco Profumo (67 anni), dal 2014 è presidente della Fondazione Kessler -tit_org- Il rilancio della Fondazione Kessler:AI per combattere il Covid

IL BILANCIO

Ieri altri 2.677 casi e quasi 100mila tamponi Ricciardi choc: Lockdown cieca disperazione

[PaTa.]

Ieri altri 2.677 casi e quasi 100mila tamponi Ricciardi choc: Lockdown cieca disperazione Di aprile l'articolo dello scienziato. I parenti delle vittime: Accusa al governo Ripartono i tamponi, come sempre dopo il rallentamento del fine settimana, e la salita dei nuovi contagi riprende la sua corsa. Quelli di ieri sono 2.677, a fronte di quasi centomila test nelle ultime 24 ore (+40mila). Gli italiani attualmente positivi sono 60.134, con un aumento di 1.231 rispetto al giorno precedente. Il livello più alto dal 21 maggio. Sono i dati dell'ultimo bollettino del ministero della Salute, La situazione non è ancora fuori controllo, ma senza invertire la rotta rischiamo un'escalation rapida come quella dei Paesi confinanti. La stretta allo studio del governo va in questa direzione. In salita anche i decessi, che sono stati 28 (+12) e i pazienti ricoverati con sintomi (+138). Mentre scendono di 4 unità rispetto a lunedì quelli in terapia intensiva che complessivamente sono 319. Restano in isolamento domiciliare 56.190 pazienti (+1,097), La Campania la regione con il maggior incremento di casi positivi (395), seguita dalla Lombardia (350) e dal Lazio (275), Nessuna regione è a zero casi e la crescita più bassa si registra in Basilicata con 4 contagi. Nonostante il virus circoli di più, per il momento il governo non prevede nuovi lockdown come quello del marzo scorso. Una misura, si scopra ora, che il consulente del governo Walter Ricciardi considerava di cieca disperazione. Almeno così parlava delle chiusure disposte dal premier Conte in un articolo scientifico del 2 aprile citato in una nota del rapporto pubblicato dall'Oms il 13 maggio, poi sparito nelle successive 24 ore dal sito dell'organizzazione mondiale della sanità. Ricciardi, che ha firmato l'articolo con altri due studiosi, considerava il lockdown [extrema ratio per un Paese come l'Italia senza un'aggressiva politica di tracciamento dei contagi e con ampie possibilità di effettuare test di laboratorio, come Taiwan e la Corea del Sud. Dichiarazioni considerate un atto di accusa dai parenti delle vittime, che con il comitato Noi Denunceremo hanno presentato decine di denunce ipotizzando responsabilità del governo e della Regione Lombardia, Nonostante l'andamento in salita della curva epidemiologica, il capo della protezione civile, Angelo Borrelli, non è preoccupato dai nuovi dati. Certamente servono attenzione e responsabilità da parte di tutti. Lunedì abbiamo fatto il punto come Comitato Operativo e non sono emerse esigenze particolari, dice. A preoccupare molto il direttore sanitario dello Spallanzani, Francesco Vaia, invece, sono i trasporti: La regola dell'80 per cento è risibile, una sciocchezza. Significa metro e mezzi pubblici affollatissimi, strapieni. Come pensiamo così di interrompere il circuito? Delle tre regole di prevenzione (mascherine, igiene e distanziamento) infatti, il distanziamento è il fattore più importante in questa fase, ed è fondamentale anche per i trasporti. Sono stati numerosi i casi di mezzi pubblici sovraffollati segnalati sui social. Vaia invita i cittadini ad applicare con severità e anche con serenità le regole, senza lasciarsi prendere dalla frenesia del tampone a tutti i costi. Non dobbiamo lanciare messaggi di azione eccessiva ma di attenzione, sostiene, PaTa CONSULENTE DEI. MINISTERO Walter Ricciardi -tit_org-

Lo stanno constatando sulla loro pelle politici come Donald Trump in Usa e Salvini in Italia

Il virus non ha un colore politico, negarlo non fa bene = Negare il Covid non porta bene

Il capitano ha fatto dietro front e ora usa la mascherina

[Domenico Cacopardo]

Il virus non ha un colore politico, negarlo non fa bene' ' fi. J,i/aiiito cons(a(anuo su la oro ì ' é ' Donald 7/ //////////////[sa e Safnniin ai Negare il Covici non porta ben< Il capitano ha fatto dietro front e ora usa la DI DOMENICO CACOPARDO LU idea e il tentativo di ' conferire al Covid19 un colore politico unisce per ritorcersi contro coloro che sono ricorsi a questo espediente. Certo, un espediente allettante per chi, brandendo il nome di un nemico occulto, si pone colui che non lo teme, È accaduto a Trump che stanotte, rientrato alla Casa Bianca continues to downplay virus (N.Y.Times), continua a minimizzare il virus e, precisamente, paragona la pandemia (210 mila decessi in Usa) alla stagione influenzale (nel 2019: 29 milioni di malati e 16.000 decessi -fonte Jama, Journal of American Medical Associations), minando ulteriormente i messaggi di salute pubblica e dichiara di se stesso sono l'eroe che ha combattuto e battuto il virus. Per dirla con parole mie, da stagionato uomo del Vecchio continente che ne ha studiate e viste tante, su questa storia del ricovero e della guarigione in tre giorni c'è un fetido puzzo di bruciato. Ma tanteé: la parola è agli americani che usano un sistema parfcitico ed elettorale incredibile, nel quale alcuni voti contano poco e altri pesano, talché vince, non chi ha ottenuto maggiori consensi, ma chi, in base ai delegati degli stati, può contare sulla maggioranza dei grandi elettori. Come sempre, quando l'elettore americano sceglie, sceglie per sé e per tutto il resto del mondo, almeno finché la Ciña non toglierà lo scettro del comando imperiale agli Usa. L'utilizzazione del virus in termini politici presenta seri rischi, tanto che Matteo Salvini, colui che ostentatamente l'ha affrontato a viso aperto, ora, visti i problemi sorti, dopo un suo comizio, a Terracina (numerosi positivi tra coloro che hanno partecipato) ha compiuto una vorticoso rotazione su stesso, adottando la mascherina e raccomandandone l'uso. C'è che come negli Stati Uniti, la Casa Bianca è contendibile (anche se Joe Biden sarebbe uno stupendo candidato al ciapa no, e non è detto che questo non sia il motivo per cui è stato scelto) così,Italia, Palazzo Chigi è talmente in bilico da ricordare la Torre pendente di Pisa (scriveva Mario Latilla Evviva la Torre di Pisa che pende, che pende ma sempre sta su. Evviva la Torre di Pisa che pende, che pende e mai non vien giù), ma che, nonostante errori e deficienze non crolla mai. Si tratta della sopravvivenza del debole, di fronte a tanti awersari interni più deboli di lui e a un avversario estemo. Salvini, che ha perso il drive di pochi mesi fa rischiando di rimetterci la leadership e i sogni di gloria.successo di Zaia, un successo bulgaro e prorompente, si basa su politiche completamente opposte a quelle di Salvini, i movimenti del volpone Giorgetti che guarda al Partito popolare europeo, quello di Angela Merkel segnalano che, dopo le mancate vittorie di quest'anno, il capitano può Negare il Covid lion port. essere più o meno clamorosamente ricondotto all'oscurità. Insomma, Trump da un lato e, fatte le debite proporzioni, Salvini dall'altro stanno affrontando una stagione difficile e imprevedibile, nella quale il Corona-virus ha avuto un inatteso ruolo. Anche in questo caso, sarebbe stato meglio combatterlo con i mezzi suggeriti dalla scienza, non con lo sciopero delle mascherine. Con la ragion pura non con la ragion politica. Riflettendo: anche l'ostilità pura e dura al governo, in un contesto di comune apprezzamento della gravita della pandemia, avrebbe guadagnato consensi nell'opinione pubblica meno contenta (la maggioranza) di Conte e del suo improbabile governo di incapaci. Tra 27 giorni, almeno per gli Usa, sapremo com'è andata a finire o come comincerà il dramma sofocleo che potrebbe essere messo in scena sul palcoscenico di Pennsylvania Ave. Washington 1600, D.C. www.cacopardo.it Riproduzione riservate! Trump da lato e, fatte ie debite proporzio ni, Salvini dall'altro stanno affrontando mia stagione difficile e imprevedibile, nella quale il Coronavirus ha avuto un inatteso ruoto. Anche in questo caso, sarebbe stato meglio combatterlo con messi suggeriti dallu scienza, non con io sciopero delle mascheriti. Con la ragion pura non con la ragion politica il successo fli aia, un successo bulgaro e prorompente, si basa su politiche completamente opposte a quelle di Salvini, i movimenti del volpone dorgetti che guarda al Partilo popolare europeo, quello di Angela Merket segnalano che, dopo le mancate vittorie di quest'anno, il

capitano può essere più o meno clamorosamente ricondotto all'oscurità -tit_org- Il virus non ha un colore politico, negarlo non fa bene Negare il Covid non porta bene

In Sicilia il polo dei dispositivi anti-Covid

[Filippo Merli]

.. M:JJ: 1. CAMICI E E il primo in Italia. Investimento di 2,5 milioni di euro con capitali priva DI FILIPPO MERLI Mascherine made in Sicily. Prodotte nel primo polo dei dispositivi anti-Covid in Italia. Il progetto è targato Mihs, Industrie meccatronica Sicilia. E grazie a tré aziende dell'isola verrà realizzata un'intera filiera di Dpi: dalle protezioni chirurgiche alle tute, dai camici per gli operatori sanitari al gel igienizzante. Le imprese coinvolte sono la Montalbano protection di Carini, la Puleo gealthcare di Marsala e la Hotaly di Catania. Tré stabilimenti separati che insieme contano oltre 140 dipendenti e più di 200 persone tra indotto e fornitori, con una capacità produttiva pari a 130 mila pezzi al giorno. Investimento totale: 2,5 milioni di euro con capitali privati e senza alcun contributo pubblico. Le nostre aziende sono state le prime a riconvertirsi all'inizio della pandemia, ha spiegato il coordinatore della newco, Antonello Mineo. Sono state tempestive, hanno investito risorse proprie e si sono messe a disposizione del territorio. Purtroppo nel nostro paese le imprese devono fare i conti con i tempi lunghi della burocrazia. A ciò si aggiunge il paradosso per cui dalla Ciña arrivano Dpi non conformi alle norme vigenti, se non persino pericolosi per la salute dei cittadini. Ritengo che la qualità dei dispositivi di protezione debba essere un punto fermo a difesa della salute non solo dei siciliani, ma di tutti gli italiani. Montalbano protection, specializzata nella costruzione di macchinari per il trattamento dei rifiuti, ha investito 2 milioni di euro nei capannoni e negli impianti per la produzione di Dpi, ha spiegato il titolare, Emanuele Montalbano. La capacità produttiva è notevole: 60 mila mascherine chirurgi che, 20 mila Ffp2, 10 mila Ffp3 e 5 mila camici sanitari al giorno. Le tré aziende hanno deciso di investire e di fare squadra puntando sul made in Sicily per dare supporto al sistema Sicilia. Lo stesso spirito con cui l'azienda Puleo gealthcare, che dal 1968 produce macchinari per il settore enologico a Marsala, durante il lockdown ha investito 300 mila euro sulla linea per la produzione di mascherine Ffp2, con una capacità di 20 mila pezzi al giorno su due turni di lavoro. L'abbiamo fatto per dare una mano al sistema Sicilia, ha sottolineato l'amministratore delegato della ditta, Matteo Curatolo. Avevamo la linea pronta a maggio e abbiamo tessuti in magazzino per un milione di mascherine. Purtroppo la burocrazia ci ha fatto perdere quattro mesi. Siamo un'azienda solida: se avessimo fatto ricorso a prestiti e finanziamenti a quest'ora saremmo devastati. Noi però continuiamo a crederci. Ora spetta a chi di dovere valorizzare gli sforzi fatti dalle imprese siciliane. La terza realtà coinvolta è Hotaly, nata come start-up del mercato alberghiero e operativa nell'area industriale di Catania. Per noi la riconversione è stata quasi naturale, ha detto a Economysicilia l'a.d. del gruppo, GianmarcoAnastasi. A giugno, quando il turismo è ripartito, oltre ai prodotti di cortesia gli alberghi ci hanno richiesto anche il gel igienizzante. In questo momento ci sentiamo un'azienda ibrida. Riproduzione riservata-tit_org-

Covid, a scuola il test è una "comma" = Covid, il test nelle scuole è come una `gomma`

[Lorena Loiacono]

Jll. mi UIM; J.i Covid. a scuola il test è una gomma Loiacono a ðää. 8 f) Covid. I test nelle scuole ð e come una gomma Prime 100 applicazioni ai bimbi di Fiumicino. Oggi parte Rom l'orcna Loiacono Arriva a Roma una speciale gomma da masticare per smascherare il Covid nei bambini. Si tratta di un test veloce e indolore, destinato soprattutto agli alunni più piccoli. Alle superiori proseguono invece i test nasali. Il nuovo test è sbarcato ieri a Fiumicino, il nuovo test salivare per i bambini, e ora sarà disponibile anche nelle scuole della Capitale: si parte dai Colli Portuensi. Un esame semplice, adatto agli alunni più piccoli dalla Materna alle Medie, che ora verrà effettuato all'Ic Crivelli nel Municipio 12 e in una scuola di Cesano. COME UN CHEWINGUM. Meno inva del tampone che "entra" con la sua doppia cannula soprattutto nelle narici, il nuovo test salivare sarà semplicemente una spugnetta da mettere in bocca. Il prodotto si mastica per due minuti e poi si porta al laboratorio di analisi CnHlttstndesai "J!!-Ī dell'ospedale San Camillo. COME FUNZIONA. La preparazione al test "su gomma" prevede semplicemente di non lavarsi i denti dalla sera precedente e di non mangiare nella mezz'ora precedente al prelievo. bambino deve masticare per due minuti questa sorta di spugnetta che, poi, verrà risposta in una provetta, con l'indicazione del nome e cognome e portata ad analizzare. LE ANALISI Il prelievo è antigenico e, nel caso ci fosse il risultato positivo, lo stesso campione verrebbe utilizzato anche per l'analisi molecolare, questa fase pilota si faranno mille test, circa 200 al giorno: devono essere analizzati entro due ore e da lì la risposta è immediata. La prime prove a Fiumicino hanno dato esito negativo. A TAPPETO Proseguono anche i tamponi nasali nelle scuole superiori, con i medici delle Asl concentrati soprattutto negli istituti dove si sono registrati casi di Covid: come al Russell, Grazio e Manara. POSITIVI TRA I BANCHI Si allunga intanto la lista delle scuole dove vengono registrati casi di positivi tà. Dopo i più recenti casi del Tasso, Giulio Cesare, Montale e Avogadro, ecco infatti altri istituti di Pomezia: prima i casi dei licei Pascal e Trilussa, poi le classi in quarantena del liceo Picasso e della scuola media Orazio. GUAI ELEMENTARI E' risultato positivo un bimbo di quinta elementare dell'Istituto Montessori di piazzale Adriatico, in zona Montesacro. La Asl Roma 1, competente di zona, ha contattato la scuola ed è partita la quarantena non solo per la classe del ragazzino positivo ma anche per altre due classi che sono entrate in contatto con lui. Resteranno in isolamento per 14 giorni prestabiliti. In quarantena anche due classi della scuola "Piero della Francesca", nella zona di San Giorgio di Acilia: i medici della Asl Roma 3 hanno riscontrato tre positivi e hanno messo in isolamento le due classi interessate. riproduzione riservata -tit_org- Covid, a scuola il test è una comma Covid, il test nelle scuole è come una gomma

Slitta il voto su norme anti-contagio e obbligo di mascherine all'aperto

La maggioranza teme il Covid e non si presenta in aula = La maggioranza teme il Covid e diserta l'Aula

ELISA GALESSI Pd e M5S non riescono ad assicurare il numero legale alla Camera. Il centrodestra: Dimissioni, non hanno i numeri

[Elisa Calessi]

Salta il voto sulle misure anti-contagio La maggioranza teme il Covid e non si presenta in aula ELISA CALESSI
Paura. Perché ogni giorno c'è un nuovo positivo. Ormai si scommette su chi sarà il prossimo. E un po' di sciatteria, per dirla con Roberto Giachetti. E così, al momento di votare la risoluzione di maggioranza sulle comunicazioni del ministro della Salute Roberto Speranza, votazione senza la quale il governo non può approvare (...) segue -? a pagina 7 I banchi della maggioranza ieri mattina a Montecitorio Slitta il voto su norme anti-contagio e obbligo di mascherine all'aperti La maggioranza teme il Covid e diserta Pd e M5S non riescono ad assicurare il numero legale alla Camera. Il centrodestra: Dimissioni, non hanno i numeri: segue dalla prima ELISA CALESSI (.) il nuovo decreto sulle misure anri-Covid, manca il numero legale. Troppe assenze nella maggioranza. Per la precisione, nei due voti che si sono succeduti, sono mancati prima 15 poi 8 deputati per raggiungere la soglia che avrebbe permesso la regolarità del voto. Tutto comincia intorno all'una e mezza, quando Speranza ha appena finito di comunicare al Parlamento che non siamo affatto fuori dall'emergenza, che servono misure più severe (le disposizioni in vigore più l'introduzione dell'obbligo di indossare la mascherina all'aperto). Insomma, un momento importante. Ma quando si accendono le lucine, diventa chiaro che l'emergenza è innanzitutto qui, nel luogo dove la legge si fa. Le lucine sono poche, drammaticamente poche rispetto a quelle che dovrebbero esserci. L'opposizione chiede la verifica del numero legale. Si accerta che i parlamentari assenti sonotroppi. Non c'è il numero legale. Nella maggioranza ne mancano 90. Si sospende la seduta e si riunisce la capigruppo. Si decide di fare un nuovo voto, I colonnelli delta maggioranza, intanto, si mettono al telefo- no per richiamare gli assenti, Tutti in Aula! Subito!. Non basta. Nuova votazione, stesso risultato. Questa volta gli assenti nella maggioranza sono ottanta. Dimissioni, dimissioni!, si grida dai banchi dell'opposizione. Il presidente di turno, Ettore Rosato, rimanda la votazione al giorno dopo. E anche il consiglio dei ministri che doveva varare il nuovo decreto è necessariamente rinviato. SOLO ÇÑ ÀÏÀÀ À II Pd prova a spiegare queste assenze come legate a problemi sanitari. Molte persone sono rimaste a casa su richiesta dei questori per motivi legati al Covid. Il Pd ha 21 membri impediti per norma, il M5s ne ha 14,5 Italia Viva e 1 Leu, spiegava il dem Emanuele Fiano, E ha chiesto che i 41 deputati della maggioranza messi in quarantena venissero considerati "in missione", con conseguente abbassamento del quorum. Ma Rosato ha detto di no, non essendo prevista la possibilità di mettere in missione dopo un voto. Deì resto nella stessa maggioranza c'è chi non accetta di dare la colpa a ragioni di quarantena; Le assenze nella maggioranza vanno oltre le persone in isolamento, ha detto Giachetri, deputato di Italia Viva. Non è un problema politico ma di sciatteria. Sapendo di affrontare un provvedimento del genere, ogni gruppo dovrebbe far in modo che ci sia il numero deputati necessario. Non la pensa così, invece, Davide Zanichelli, M5S: Quest'Aula deve essere messa in grado di operare anche quando i suoi componenti non potranno partecipare. Per l'opposizione è un assist: È evidente che la maggioranza non ha i numeri per portare avanti la sua linea politica, ha detto il capogruppo della Lega alla Camera, Riccardo Molinari, avete fatto una pessima figura davanti al Parlamento e davanti al Paese, Avete voluto fare gli autoritari senza averne la forza. Alla seconda votazio ne fallita, interviene anche Matteo Salvini. Imbarazzanti!, scrive su Twitter. È questa maggioranza in frantumi che dovrebbe gestire l'aumento dei contagi, le risorse del Recovery Fund?, si chiede Giorgia Meloni. Mariastella Getmini, Per il Pd il problema è di regolamento: i deputati in quarantena (da ieri lo è anche il senatore grillino Cristiano Ana stasi) non sono stati inseriti tra quelli in missione. Se fosse stato fatto, era il ragionamento, il numero legale ci sarebbe stato e si ricordava che il Pd lo aveva richiesto nell'ultima conferenza dei capigruppo. Ma è stato lo stesso Rosato a

smontare l'argomento: Per essere inseriti in missione, ha osservato, occorre una richiesta e non viene fatto di default. Il punto è un altro, E si chiama paura. Di prendere il contagio, di non essere sicuri nel frequentare le Aule del Parlamento. Nonostante i test sierologici e i tamponi spesso ripetuti. Tutti lo pensano, lo sussurrano ai colleghi, ma nessuno lo dice. Fatta eccezione per Stefano Ceccanti, deputato del Pd e costituzionalista, che insiste da tempo sul problema: Tutte queste cose erano state previste, in Italia come in molti altri Parlamenti nazionali ed in quello europeo, solo qui ha vinto per ora il negazionismo istituzionale. Intanto, faceva sapere, sono salite a 95 le firme alla sua proposta a favore del voto a distanza. Il dibattito LE DEFEZIONI A Montecitorio è mancato due volte il numero legale sulle risoluzioni dopo le comunicazioni del ministro della Salute, Roberto Speranza. Al primo voto erano assenti 90 deputati della maggioranza. Al secondo voto non hanno partecipato in 80. L'aula della Camera, ieri mattina, durante I dibattito sulle comunicazioni del ministro della Salute (LaPresse) -tit_org- La maggioranza teme il Covid e non si presenta in aula La maggioranza teme il Covid e disertaAula

La cura che sta salvando Trump La terapia applicata al tycoon fa discutere gli scienziati

Sapete che lo zinco combatte il Coronavirus? = Ecco la medicina che ha salvato Trump: zinco

Il presidente Usa curato con farmaci a base del metallo la cui carenza aumenta molto i rischi di morte nei malati di Corona

[Alessandro Gonzato]

La cura che sta salvando Trump Sapete che lo zinco combatte il Coronavirus? ALESSANDRO GONZATO Feeling great. Sto benissimo. Donald Trump, poco prima di mezzogiorno, ha scelto Twitter per informare sul suo stato di salute. Poi ha rilanciato: Non vedo l'ora di presentarmi al dibattito del 15 ottobre a Miami. (...) segue- a pagina 9 La terapia applicata al tycoon fa discutere gli scienziati Ecco la medicina che ha salvato Trump: zinci Il presidente Usa curato con farmaci a base del metallo la cui carenza aumenta molto i rischi di morte nei malati di Core segue dalla prima ALESSANDRO GONZATO (...) Sarà grandioso. Sarà il secondo confronto televisivo con Joe Biden, candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti. Trump è stato dimesso lunedì dal Walter Reed National Military Medical Center di Bethesda, dov'era stato ricoverato dopo aver contratto il Covid. Mentre la stampa progressista lo sta attaccando ferocemente per essersi tolto la mascherina sul patio della Casa Bianca, quando attorno a lui invero non c'era nessuno, emergono particolari interessanti sulla cura anti-Corona a cui è sottoposto. Il Wall Street Journal, seguito dal resto dei media americani, ha dato molta rilevanza allo zinco, che il presidente assume assieme a dosi di vitamina D, famotidina (il principio attivo contrasta il bruciore allo stomaco) e melatonina. La stampa riporta che si tratta di una cura che puoi acquistare in farmacia senza prescrizione medica. Il mese scorso, ha ricordato il WSJ, i ricercatori spagnoli hanno riferito che i pazienti deceduti in ospedale a marzo e aprile in media avevano livelli di zinco nel sangue di 43 microgrammi per decilitro. Chi ha sconfitto il virus ne aveva 63. Un livello di 70, prosegue l'articolo, è considerato normale. Dopo l'adeguamento in base all'età, al sesso, alla forma di gravità della malattia e ai trattamenti, ogni aumento unitario di zinco nel sangue è stato associato a una probabilità di morte inferiore del 7%, una percentuale enorme. U Fuenlabrada, squadra della segunda división di calcio spagnola, ha somministrato ai propri calciatori un misto di prodotti naturali e farmaci, tra cui lo zinco, per accelerare la cura degli atleti infettati e prevenire nuovi contagi. Il prodotto, realizzato dalla multinazionale Fagron, verrà utilizzato anche sui calciatori dell'Anderlecht (Belgio), del Flamengo e del Corinthians (Brasile). ANTICORP1 SINTETICI Trump, lo ha riferito la Cnn, è sottoposto inoltre a una terapia sperimentale basata su una dose di 8 grammi di anticorpi sintetici prodotti dall'azienda di biotecnologie Regeneron. La cura si chiama Regn-Cov2. L'azienda ha un accordo col Dipartimento della Difesa per distribuire le prime dosi non appena disponibili. La Regeneron ha diffuso il risultato di uno studio condotto su 275 volontari: i sintomi sarebbero scomparsi in 6-8 giorni rispetto ai 13 di chi non è stato trattato. Trump sta anche assumendo l'antivirale Remdesivir. Sulle cure del tycoon, così come sulla mascherina, il saluto dell'altro giorno ai propri sostenitori e le sue dichiarazioni quotidiane, si è innescata subito la polemica. La rivista Science ha messo a confronto le spiegazioni dei medici del presidente con le informazioni prodotte dagli studi clinici in corso. Ai dottori di Trump viene pure contestato il dosaggio del farmaco della Regeneron: sarebbero sufficienti infusioni da 2,4 grammi anziché da 8. Sullo zinco, al momento, nessuna obiezione. I ricercatori dell'Università di Sechenov, la più antica scuola di medicina della Russia, hanno analizzato gli articoli scientifici sul ruolo dello zinco nella prevenzione e nel trattamento delle infezioni virali e della polmonite in relazione al Covid, i risultati sono stati pubblicati sull'International Journal of Molecular Medicine, e supportano l'efficacia della terapia. Secondo il professor Anatoly Skalny, a capo del laboratorio di dietetica molecolare, l'insufficienza di zinco può essere considerata un fattore di grande rischio per l'insorgere di malattie infettive, RIPRODUZ

IONÍ BSiKWIA Donald Trump si toglie la maschera per salutare dal balcone della sala bianca dopo il suo ritorno alla Casa Bianca (LaPiesse) -tit_org- Sapete che lo zinco combatte il Coronavirus? Ecco la medicina che ha salvato Trump:

zinco

Lettere - Alluvione dimenticata

[Posta Dai Lettori]

Alluvione dimenticata Caro manifesto, dopo il breve articolo di domenica, mi aspettavo approfondimenti sull'attesa che ha colpito le Alpi Marittime: molti giornali e tv italiane hanno dimenticato di parlare delle conseguenze disastrose dell'alluvione nelle valli francesi vicine al confine, Tinée, Vesubie, Roya, con ponti e strade distrutte, paesi isolati, decine dispersi i cui corpi vengono restituiti dal mare. La situazione è drammatica nella Valle Roya - in parte italiana e in parte francese - dove Tenda e San Dalmazzo di Tenda sono isolate, con un ponte crollato e la strada franata o portata via in molti tratti dal torrente in piena. La strada era nota ai torinesi e cuneesi (...) per raggiungere il mare di Ventimiglia e Sanremo. Alcuni utilizzavano la ferrovia, tra le più panoramiche delle Alpi, chiamata dai francesi Train Merveilles. La linea collega, con un tracciato a Y, Cuneo a Nizza e Ventimiglia, e ha subito pochi danni. Il ramo da Nizza a Breil sur Roya è rimasto agibile e ha permesso di portare i primi soccorsi a Breil. L'asse che collega Limone a Ventimiglia lungo la valle Roya potrebbe essere riaperto in tempi rapidi, togliendo Tenda dall'isolamento, ma è una linea dimenticata da Trenitalia e da Sncf (ferrovie francesi). Mentre per riaprire la strada occorreranno lavori imponenti. Fuho Chiaretti1 -tit_org-

Troppe assenze, slitta la stretta = Slittano le misure anti Covid Il governo pensa a una stretta

[Alberto Gentili]

Troppe assenze, slitta la stretta Le misure anti-Covid rinviate per la defezione di 80 parlamentari della maggioranza: Il governo: nuovo Dpcm tra una settimana. Mattarella: Serve uno sforzo comune ROMA Slittano le misure anti-Covid. Spostato a questa mattina il Cdche deve varare la proroga dello stato d'emergenza al 31 gennaio e le regole sulle mascherine. Sarà un provvedimento ponte, in attesa (tra 7 giorni) che il Parlamento voti la risoluzione a sostegno del governo. Ieri, a sorpresa, il voto non c'è stato; assenti oltre 80 deputati della maggioranza, tra cui 41 in isolamento. E l'opposizione ha fatto mancare il numero legale. Il Presidente della Repubblica Mattarella: Serve uno sforzo comune. Gentili a pag. 2 La Camera vuota Slittano le misure anti Covid Il governo pensa a una stretta > Nella maggioranza oltre 80 deputati assenti, tra cui i 41 ^Salta la risoluzione con l'ok a Speranza. Mattarella: sen in isolamento. E l'opposizione fa mancare il numero legale sforzo comune. Oggi decreto ponte, tra 7 giorni un altro LA STRATEGIA ROMA Il Covid-19 colpisce anche il governo e la maggioranza. Non con nuovi contagi, ma per effetto della quarantena fiduciaria imposta a 41 deputati dopo che Riccardo Merlo e Beatrice Lorenzin lunedì sono risultati positivi al virus. E per la decisione del centrodestra di uscire dall'Aula di Montecitorio. Risultato: niente numero legale e niente votodella Camera sulla risoluzione a favore della proroga dello stato di emergenza Fino al 31 gennaio. Conclusione: Consiglio dei ministri rinviato da ieri sera a oggi. E Dpcm di settembre ormai scaduto e da rinnovare fuori tempo massimo. Dopo un iniziale sbandamento, Giuseppe Conte e il ministro della Salute Roberto Speranza hanno deciso di sfruttare lo svolgimento parlamentare per ritagliargli una settimana di tempo in più. Sette giorni utilissimi per valutare l'evolversi dell'epidemia e decidere eventuali nuove misure. I DUE STEP Lo schema è il seguente: questa mattina decreto "ponte" per evitare vuoti normativi (il Dpcm del 7 settembre scade oggi), con dentro l'obbligo della mascherine all'aperto e la proroga dello stato di emergenza. Poi, tra una settimana, il nuovo Dpcm. Forse con ulteriori strette, se la situazione dovesse peggiorare. Perché, come ha detto in Parlamento il ministro Speranza, l'Italia per ora sta meglio di altri Paesi europei, ma non dobbiamo farci illusioni im- Slittano le misure anti Covid Il governo pensa a una stretta maginandoci di esserne fuori; c'è una fase di peggioramento oggettivo da nove settimane e questa volta la crescita dei contagi è generalizzata, riguarda tutte le Regioni. Dunque, dobbiamo continuare sulla linea della prudenza e dobbiamo alzare il livello di guardia, Il caos alla Camera è esploso, all'ora di pranzo, proprio quando la maggioranza è stata chiamata ad approvare la risoluzione con le comunicazioni di Speranza. Al momento del voto, con i deputati di centrodestra fuori dall'Aula per mettere in difficoltà i rosso-gialli, il presidente di turno Ettore Rosato non ha potuto far altro che certificare la mancanza del numero legale; 80 gli assenti, E ha fissato un'altra votazione un'ora dopo. Il centrodestra ha esultato. Ha chiesto a Conte di venire a riferire immediatamente. Matteo Salvini ha tuonato; Non avete più i numeri, la maggioranza è allo sbando, litigiosa e assente perfino quando si parla di Covid. Giorgia Meloni ha rincarato: Siete in frantumi, non riuscite neppure a garantire il numero legale e voi dovrete gestire l'aumento dei contagi e le risorse del Recovery Fund?! I rosso-gialli non sono stati a guardare. Con Emanuele Fiano e Davide Grippa hanno riconosciuto che la mancanza del numero legale è un fatto politico, ma hanno puntato il dito sulle assenze da Covid: La maggioranza c'è, e se i colleghi in quarantena fossero stati considerati in missione - come espressamente richiesto e come ampiamente discusso dalla Giunta per il regolamento lo scorso mese di marzo - ci sarebbe stato anche il numero legale. In un momento delicato come questo che sta attraversando il Paese, è grave che alcune opposizioni non perdano occasione per strumentalizzare una situazione strettamente legata alla pandemia, I NUMERI Fiano è poi andato a far di conto. E ha sfornato i numeri: Noi dem abbiamo 21 persone impedito per legge a partecipare alla seduta perché in quarantena, al gruppo M5S sono 14, più 5 Italia viva, 1 Leu. In tutto 41, se non 45, includendo chi si è sottoposto a tampone. Replica di Francesco

Lollobrigida di Fdi: Il Covid non c'entra niente, la maggioranza su un provvedimento così importante come la proroga dell'emergenza non è in grado di garantire le presenze. Un'ora dopo stesso copione. Stesse assenze e nuova mancanza per 8 voti, con il centrodestra fuori dall'emiciclo, del numero legale. Conclusione: Rosato ha rinviato questa mattina alle 10 la nuova votazione. Slittamento che ha portato con sé anche il rinvio del Consiglio dei ministri e della conferenza Stato-Regioni sul nuovo Dpcm. Così Fiano, Grippa e Federico Fomaro di Leu hanno chiesto una convocazione urgente della riunione dei capigruppo. Qui è andato in scena un nuovo scontro: la maggioranza, preoccupata che a causa della quarantena fiduciaria possano mancare i voti per approvare la Nota di aggiornamento del Def (serve la maggioranza assoluta), ha chiesto il voto a distanza o che chi è assente per Covid venga ritenuto in missione. E pensare che poco prima Sergio Mattarella aveva lanciato un appello: E' necessario uno sforzo comune e un impegno convergente da parte delle istituzioni, delle imprese, di tutte le componenti sociali per fronteggiare il Covid e permettere al Paese di ripartire. La palla in serata è passata alla Giunta per il regolamento. La sentenza, dopo un'accesa discussione: I deputati in quarantena per cui l'autorità ha limitato la circolazione, d'ora in poi verranno considerati automaticamente in missione. E quindi non verranno conteggiati ai fini del numero legale. Alberto Gentili
RIPRODUZIONE RISERVATA SPOSTATO A QUESTA MATTINA IL GDM CON LA PROROGA DELLO STATO D'EMERGENZA E LE REGOLE SULLE MASCHERINE I TIMORI SUI NUMERI PER IL SÌ ALLA NADEF LA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO: IN MISSIONE CHI È IN QUARANTENA Slittano le misure anti Covid Il governo pensa a una stretta

Covid, l'infezione nei diabetici è più aggressiva

[Redazione]

Le novità della medicina Un'analisi del servizio sanitario inglese ha dimostrato i gravi effetti del virus su questi pazienti. Per proteggersi va tenuta in equilibrio la glicemia Covid, l'infezione nei diabetici è più aggressiva LA RICERCA Quanto incide il diabete sul futuro dei pazienti affetti da Covid-19? Il diabete è una malattia subdola i cui effetti deleteri, che colpiscono numerosi organi. Iovuti al danno provocato dal diabete sulle arterie di piccolo calibro che portano il sangue a tutto il corpo. In Italia i diabetici sono oltre tre milioni ed più di 1 milione ignora di essere diabetico. LA PROGNOSE Una serie di studi effettuati in vari paesi, compresa l'Italia, hanno dimostrato che i pazienti con diabete sia di tipo 1 (insulino-dipendente) che di tipo 2 (alimentare o non i di su li nò-dipendente) hanno una maggiore facilità, rispetto agli altri, di andare incontro ad infezione da Covid. E, una volta infetti, di avere una prognosi peggiore rispetto ai non diabetici, Sulla rivista Lancet è stata pubblicata una ricerca firmata dal gruppo di Jonathan Valabhji, National Clinical Director for diabetes and obesity al National Health Service England, sul rapporto tra sopravvivenza intraospedaliera nei pazienti affetti da Covid e diabete. Su oltre 61 milioni di inglesi, il 5,2% risultava affetto da diabete. Nonostante questo, diabetico era il 33% dei casi più gravi di Covid. Tra i pazienti diabetici il 31% aveva una malattia coronarica, il 20% cerebro-vascolare e il 17% scompenso in. La percentuale di mortalità media per Covid di tutta la popolazione da marzo a maggio 2020 è stata di 39 morti per 100.000 abitanti. La prognosi era peggiore negli uomini rispetto alle donne ed inoltre tendeva a peggiorare con l'avanzare dell'età. IL RISULTATO Mentre tra i non diabetici l'esito infausto riguardava 27 persone ogni 100.000, nei diabetici era riguardava 200 soggetti ogni 100.000. Quasi 10 volte superiore rispetto ai non diabetici. Interessante notare che la prognosi era direttamente proporzionale al livello della glicemia precedente all'infezione: meglio era controllato il diabete prima, minori erano i danni provocati dal Covid. Diverso era il discorso legato all'Indice di massa corporea che permette di valutare se un paziente è obeso oppure normo o sotto peso: in questo caso i diabetici sotto peso andavano peggio sia di quelli normo che sovrappeso. Il diabetico troppo magro risponde peggio alla patologia infettiva. Che i diabetici fossero una categoria di pazienti a rischio per qualsiasi patologia infettiva era cosa nota, e questo studio lo conferma. Antonio G. Rebuzzi Professore di Cardiologia Università Cattolica-Politecnico Gemelli Roma Tre milioni sono i pazienti diabetici in Italia -tit_org- Covid, l'infezione nei diabetici è più aggressiva

l'emeRgenza covid

Mascherine anche all'aperto Oggi la misura del Governo = Il Covid continua ad avanzare ma il Paese sta reggendo l'urto

[Davide Manlio Ruffolo]

L'EMERGENZA COVID Mascherine anche all'aperto Oggi la misura del Governo di DAVIDE M. RUFFOLO Continua a salire la curva dei contagi e il Governo corre ai ripari. Da oggi mascherine obbligatorie anche all'aperto in presenza di altre persone. Il Covid continua ad avanzare Ma il Paese sta reggendo l'urto Casi sempre in aumento da nove settimane Dai dati emerge che nessuna regione è a contagio zero di DAVIDE MANLIO RUFFOLO Con la crescita dei contagi, parlare di seconda ondata del covid-19 non è più un tabù. Sebbene per il nostro Paese la situazione sia ben migliore di quella registrata nel resto d'Europa, il trend che vede aumentare i casi non si arresta ormai da nove settimane. Non fa eccezione il bollettino di ieri, diffuso dal ministero della Salute diretto da Roberto Speranza, dove di pari passo con l'aumento dei tamponi effettuati sono risultate positive al coronavirus altre 2.677 persone, a fronte delle 2.257 registrate il giorno precedente. Un incremento che si può spiegare, almeno in parte, con il dato sui testdiagnostici che sono stati 99.742 ossia 40mila in più rispetto a lunedì quando ci si era fermati a 60.241. Ancora una volta nessuna regione è rimasta a contagio zero nelle ultime 24 ore, mentre dieci hanno superato i 100 casi giornalieri. **NESSUNA REGIONE È AL SICURO** Le più colpite rimangono la Campania con 395 nuovi casi, seguita dalla Lombardia con 350, e dal Lazio con 275. Le regioni in cui sono stati registrati meno nuovi casi sono la Basilicata con 4, la Valle d'Aosta con 5, e il Molise con 6. Dati che si ripercuotono anche sul conto complessivo dei positivi che dall'inizio della pandemia sale a 330.263 persone, mentre ieri le vittime sono state 28 per un totale di 36.030 da quando è deflagrata l'emergenza sanitaria. Fortunatamente cresce anche il numero dei guariti che ieri sono stati 1.418, con il totale dall'inizio della pandemia che sale così a 234.099. Con un saldo negativo tra chi ha contratto il virus e chi è uscito dal tunnel del covid-19, cresce anche il numero dei ricoverati che sono 138 in più rispetto a lunedì, con gli ospedalizzati che aumentano in 17 regioni su 20. Dai dati emerge, però, anche l'inatteso calo dei pazienti che hanno bisogno delle cure in terapia intensiva che ieri sono scese di 4 unità. **PIEMONTE IN AFFANNO** Per quanto la situazione sia ancora sotto controllo, dal Piemonte, dove ieri sono stati individuati 259 nuovi casi, arriva un primo allarme da parte di medici e infermieri. Secondo loro gli ospedali della regione, già duramente colpita durante la prima ondata del coronavirus, iniziano ad essere lievemente sotto stress. A preoccupare, infatti, c'è soprattutto l'aumento di persone che necessitano di ricovero, aumentate del 25% rispetto alle 24 ore precedenti. Per questo medici e primari piemontesi, proprio in queste ore, hanno dato il via a una corsa contro il tempo per aumentare i posti letto a disposizione degli ospedali piemontesi al fine di dare respiro ai reparti e magari scongiurare l'aggravarsi della situazione prima che questa possa diventare davvero esplosiva. **MASSIMA ATTENZIONE** Quel che è certo è che "l'Italia, insieme alla Germania, è quella che nella Uè sta reggendo meglio la seconda ondata ma non dobbiamo farci alcuna illusione". A parlare così, durante la sua audizione alla Camera, è il ministro della Salute Speranza che sottolinea come sia necessario un coordinamento più serrato fra Stato e Regioni, perché la condizione del nostro Paese in questa seconda ondata è ben diversa da quella vista nella prima. "Oggi la novità è che non c'è più una dinamica di territorialità, con una parte di Paese molto colpito e il resto colpito solo marginalmente, ma c'è una crescita diffusa e marginalizzata: nessuna regione può sentirsi fuori dai rischi" ha spiegato il titolare del dicastero. Alla luce di queste premesse, prosegue Speranza, si può capire l'importanza di estendere l'obbligo delle mascherine anche all'aperto" in tutto il territorio nazionale e di confermare le misure di distanziamento sociale e di divieto di assembramenti per le quali "aumenteranno i livelli dei controlli". "Qui non c'entra la politica, non c'entrano destra e sinistra" spiega il ministro secondo cui "sarebbe sbagliato dividersi. Bisogna rimanere uniti di fronte alle indicazioni della comunità

scientifico" per evitare una dinamica che possa mettere in pericolo il nostro Sistema sanitario nazionale. In due mesi siamo passati da 30 ricoveri in terapia intensiva a 323". Inoltre nella prima fase l'età media dei casi era di 70 anni ora è di 41 anni, anche in questo caso la tendenza non può farci stare tranquilli perché ad agosto l'età media era di 31 anni". In allerta Il ministro Speranza assicura che per ora la situazione è sotto controllo Ma chiede agli italiani più prudenza I Roberto Spera ma immagine economica) -tit_org- Mascherine anche all aperto Oggi la misura del Governo Il Covid continua ad avanzare ma il Paese sta reggendourto

Mascherine obbligatorie all'aperto ma non sempre da indossare = Assenze per Covid la Camera va in tilt Maggioranza a rischio sul voto per la NadeF

[Giovanna Vitale]

Emergenza Covid Mascherine obbligatorie all'aperto ma non sempre da indossare Il governo rinvia il Dpcm 45 assenti per quarantena il virus blocca la Camera di Bocchi, Ciriaco e Vitale alle pagine 6 a 7 Assenze per Covid la Camera va in tilt Maggioranza a rischio sul voto per la NadeF In quarantena 45 deputati giallorossi, manca il numero legale sullo stato d'emergenza. Scontro col centrodestra anche sull'ipotesi voto a distanza di Giovanna Vitale ROMA - Il Covid, come il Cigno nero, entra nelle istituzioni e manda in tilt il Parlamento. Compromettendone la funzionalità, pilastro della nostra democrazia. È successo ieri alla Camera, dove le troppe assenze nelle file della maggioranza - almeno una novantina, 45 delle quali però riconducibili a deputati risultati positivi o posti in quarantena precauzionale - hanno fatto mancare per ben due volte il numero legale in Aula. Per sommo della beffa proprio sul voto della risoluzione che avrebbe dovuto dare via libera alla proroga dello stato d'emergenza, all'uso delle mascherine anche all'aperto e al divieto per le Regioni di emanare ordinanze più soft rispetto ai provvedimenti del governo. Ossia le tre misure contenute nel decreto legge che il Consiglio dei ministri, slittato a stamani, avrebbe dovuto invece licenziare in serata. Un incidente che obbliga a riunire d'urgenza la conferenza dei capigruppo, prima, e nella notte la giunta per il regolamento di Montecitorio per deliberare una sorta di "legittimo impedimento", già previsto durante il lockdown, per gli onorevoli costretti a casa dal coronavirus: entro la mezzanotte dovranno comunicare agli uffici di Montecitorio di essere risultati positivi o in isolamento fiduciario e verranno considerati in missione. Cosicché, quando stamattina alle 10 si ripeterà la votazione, non saranno computati ai fini del quorum. Abbassando così la soglia per ritenere valida la seduta. Un escamotage di buon senso, che tuttavia potrebbe non essere sufficiente per approvare la NadeF entro la scadenza del 15 ottobre: in base all'articolo 81 della Costituzione, infatti, per autorizzare lo scostamento di Bilancio occorre la maggioranza assoluta dei parlamentari, ovvero 323 alla Camera e 158 al Senato. A tutto motivo di scontro in capigruppo, dove il Pd ha proposto - fra le altre cose - di valutare l'introduzione del voto a distanza per i parlamentari, incontrando però il muro del centrodestra. Risultato? Se ne riparlerà, forse, in un prossimo futuro, anche se non si sa bene quando. Ma per capire cosa è davvero accaduto ieri, occorre riavvolgere il film della giornata. Tutto succede dopo le comunicazioni del ministro Roberto Speranza, allorché il centrodestra si accorge dei vistosi buchi fra gli scranni del Pd e del M5S. I capigruppo Molinari (Lega), Lollobrigida (Fdi) e Gelmini (FI) decidono di mettere alla prova la tenuta della maggioranza: compatti, non partecipano al voto sulla risoluzione proposta dai partiti di governo, che vanno sotto. La Camera non è il numero legale per 15 deputati, certificheranno poi i tabulati di Montecitorio. Le opposizioni esplodono in un boato di gioia. Non c'è nulla da festeggiare, il richiamo all'Aula del presidente di turno Ettore Rosato. Ma l'esultanza è incontenibile. I giallorossi tentano allora il contropiede. Si decide per la ripetizione del voto: da Di Maio a Gualtieri passando per Bonafede, mezzo governo si precipita alla Camera. Il risultato tuttavia non cambia: stavolta ne mancano otto. Com'è possibile? Panico. A caldo il dem Fiano e il grillino Grippa ammettono un problema politico, mentre il renziano Giachetti parla di semplice sciatteria. Di certo, qualcuno ha fatto male i conti. E qualcun altro ne ha approfittato. Non avete più i numeri, togliete il disturbo, il ritornello intonato subito dal centrodestra. Basta con gli atti di forza senza avere i muscoli, la critica contro la proroga dello stato d'emergenza. Conte venga a riferire in Parlamento e dialoghi con le opposizioni, la richiesta perentoria. Saranno i tabulati a svelare l'arcano. Fra i "disertori" compaiono 45 deputati risultati positivi o in quarantena precauzionale: 23 Pd, 16 M5S, 5 Iv e Leu. I dem insorgono: Il numero legale è mancato perché molti colleghi sono in isolamento e non sono stati messi in missione, come sarebbe stato logico. Si chiarisca come garantire la funzionalità della Camera in caso di assenze per il Covid tuonano il capogruppo Deirio e il segretario d'Aula De Maria. Per le opposizioni l'effetto boomerang è dietro l'angolo. Appena hanno realizzato che avevamo 45 parlamentari bloccati dalle disposizioni dei questori, hanno fatto il blitz su un atto

fondamentale per la salute dei cittadini, la riflessione amara del pd Enrico Borghi. La differenza tra chi ha il senso delle istituzioni e chi le sfrutta per fare propaganda sta tutta qui. I parlamentari contagiati o in isolamento saranno considerati "in missione", cioè assenti giustificati. A Ex ministra positiva Beatrice Lorenzin. La deputata Pd ed ex titolare della Salute è risultata positiva al Covid 19. i. Ministro Roberto Speranza, 41 anni, è ministro della Salute dal 5 settembre 2019. -tit_org- Mascherine obbligatorie all'aperto ma non sempre da indossare Assenze per Covid la Camera va in tilt Maggioranza a rischio sul voto per la Nade

DL AGOSTO

Sì del Senato, bonus sisma al 110% con plafond più alto = Bonus sisma al 110% ma sale il plafond Alt su comuni in crisi

[Marco Gianni Rogari Trovati]

DL AGOSTO Sì del Senato, bonus sisma al 110% con plafond più alto. Il Senato vota la fiducia. Saltano il super incentivo del 160% per il terremoto, la stretta sugli affitti brevi e la riforma degli enti locali a rischio dissesto. Ok Uè a sostegno Italia per il Sud (Marco Rogari). Gianni Trovati ROMA Il Senato vota con 148 sì, e 117 contrari, la fiducia posta dal governo sul maxi emendamento al decreto agosto, ma in extremis limita restyling della manovra estiva. Anzitutto per le richieste di stralcio arrivate dalla Ragioneria generale ma anche per lo stop ad alcune norme indicate dalla presidenza di Palazzo Madama, che hanno fatto slittare a questa mattina il disco verde e che hanno portato all'esclusione dal testo di un mini-pacchetto di misure e all'annullamento di altre 20. A cominciare da quella sui superbonus nelle zone colpite dagli eventi sismici. A tutti gli abitanti dei comuni spetterà la detrazione del 110% (e non più del 160% come previsto nei giorni scorsi) sugli interventi di efficienza energetica e di adeguamento antisismico per l'importo eccedente il contributo riconosciuto per la ricostruzione. Scatta poi un incremento del 10% del plafond delle spese ammesse all'ecobonus e al sisma bonus, che sale da 10 a 110 mila euro, per i fabbricati danneggiati dai terremoti del 2009 e del 2016 nelle aree del Centro Italia, comprese le case diverse dalla prima abitazione. Sotto la tagliola decisa dalla presidenza del Senato finisce anche la riforma delle regole per gli enti locali in crisi, che avrebbe assegnato a Comuni e Province a rischio dissesto la possibilità di presentare un piano di rientro in 10 anni da sottoporre all'esame del ministero dell'Interno. Contro lo stop alla nonna, restano le vecchie procedure, con i piani di rientro in un orizzonte temporale da 4 a 20 anni a seconda dell'entità del buco da colmare e soprattutto restano i controlli semestrali in mano alla Corte dei conti, che spesso bloccano tentativi di riequilibrio presentati dagli enti locali aprendo la strada al dissesto. Alla base del tentativo di riforma sono proprio le battaglie fra gli enti locali e la Corte dei conti, come quella epica di Napoli che da anni lotta su una norma su misura per fermare il dissesto (l'ultima, nel decreto semplificazione, blocca fino a giugno 2021, quando termina il secondo mandato del sindaco De Magistris). Lo stop di Palazzo Madama non chiude comunque la partita, destinata a riaprirsi presto con la legge di bilancio. Sempre il fatto di enti locali, cade anche la norma che permetteva ai Comuni e alle Province in pre-dissesto di non applicare al preventivo 2020-22 la quota di disavanzo da ripianare quest'anno. Resta invece lo stop alle sanzioni (pari all'1% delle entrate) per i enti strutturalmente deficitari che non riescono a garantire la copertura dei costi dei servizi. L'elenco di norme che si sono cancellate dalla presidenza di Maria Elisabetta Alberti Casellaro, spazia dalle autostrade Venete alle Olimpiadi di Milano e Cortina. Francamente stupendo il capirne le motivazioni, dichiara il capogruppo del Pd al Senato, Andrea Marcucci. E a dispetto di un altro Dem, a ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, è in particolare l'alt emendamento che puntava a limitare le tare a regime fiscale degli affitti brevi che gestisce non più di quattro appartamenti prevedendo l'equiparazione ad attività imprenditoriali con un numero superiore. L'intervento dovrebbe comunque essere recuperato nella manovra autunnale. Con questo colpo di coda la manovra estiva, con il suo carico di misure (dal lavoro al Sud) coperte con 25 miliardi di deficit, arriva blindata alla Camera per il sì finale atteso entro il 13 ottobre. Proprio ieri la Commissione Uè ha dato il via allo schema italiano da 10 miliardi per il sostegno alle aziende del Sud colpite dall'epidemia Covid, che ridurrà il costo del lavoro e aiuterà a mantenere i posti di lavoro. Questo schema aiuterà le aziende del Sud ad affrontare i problemi di liquidità, mantenendo il livello di occupazione, ha detto la responsabile della concorrenza, Margrethe Vestager. Nel passaggio al Senato sono stati

inserirli nel testo i tre DI, approvati quest'estate, "a perdere" (avvio dell'anno scolastico 2020/2021, svolgimento delle elezioni del 19 e 20 settembre e sanificazione dei seggi elettorali). Il decreto la possibilità per le imprese di rinviare al prossimo anno gli ammortamenti del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali legati al bilancio di quest'anno, la rivisitazione dei superbonus del 110% e lo stop alle due: rate Imu per alberghi e strutture ricettive. Previsti anche l'ampliamento della platea del bonus ristorazione è una dote da 30 milioni per stabilizzare parte dei precari impegnati nella ricostruzione post-terremoto nel Centro-Italia. e: è LA MANOVRA ESTIVA DOPO IL VIA LIBERA DI PALAZZO MADAMA Massimo Caputi. Il presidente di Federterme Confi; Bene il decreto Fondo Nuove Competenze firmato lunedì dal ministro Cialtrone; finalmente è arrivato il segnale che aspettavamo. La situazione del turismo è drammatica e necessita una nuova logica di alleanza. Governo - lavora con le imprese EDILIZIA Bonus sisma al 110% per cento Sale Il plafond Ai comuni spetterà la detrazione del 10% (non del 16% come previsto nei giorni scorsi) sugli interventi di efficienza energetica e adeguamento antisismico per l'importo eccedente il contributo riconosciuto per la ricostruzione. Cresce del 50% i i plafond delle spese ammesse all'ecobonus al sisma bonus, cioè sale da 96 milioni a 144 milioni euro, per i fabbricati danneggiati dai terremoti nel Centro la TAX CREDIT Credito d'imposta per gli alberghi Fondo per la ristorazione Stop alle due rate Imu per alberghi e strutture ricettive che vedono anche salire al 50% il credito d'imposta sugli affitti d'azienda. Si amplia la platea del bonus ristorazione con l'inserimento di mense e "catering". Stanziamento da 30 milioni per stabilizzare una parte dei lavoratori a tempo determinato impegnati nella ricostruzione post-terremoto nel Centro-Italia IMPRESE Ammortamenti rinviati al 2021 Le imprese in difficoltà potranno rinviare al 2021 gli ammortamenti del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali legati al bilancio 2020. Inoltre i soggetti Isa con calo di fatturato corrispondenti di almeno il 33% nel primo semestre del 2020 potranno versare regolarmente le imposte non versate entro il 30 ottobre con la maggiorazione del 10% COMMERCIO Vendite sottocosto per 6 settimane Bonus ai negozi Incentivo alle vendite in liquidazione per tutti gli esercizi non alimentari che abbiano scorte da smaltire a causa del lockdown. Potranno durare 4 settimane e dovranno partire entro 60 giorni dalla fine dello stato di emergenza. Contributo di 100 milioni perduto per attività economiche e commerciali nei centri storici per compensare i mancati incassi legati ai flussi turistici dall'estero SCUOLA Lavoro agile con figli in quarantena Anche l'opzione congedo Lo smart working può essere attivato dal genitore dipendente privato per tutta (o parte) della quarantena del figlio convivente minore di 18 anni (il contatto, che ha fatto scattare la misura sanitaria, oltre a scuola può essere avvenuto in piscine, palestre, centri sportivi). In alternativa al lavoro agile, il genitore può optare per un congedo 'straordinario' retribuito al 50% per cento AMMORTIZZATORI Prorogata la Cig per 13 settimane Scatta un doppio regime Prorogata la Cig di 13 settimane della Cig Covid-19 dal 3 luglio al 31 dicembre, con le prime 9 settimane gratuite e le seconde onerose per le imprese. Divieto di licenziare, ma per un periodo ' ' fino a fine anno, per le aziende che usano la Cig o degli sgravi ma con eccezioni: cessazione, fallimento, accordo aziendale di incentivo all'esodo DECONTRIBUZIONE Assunzioni stabili, mesi di sgravi Agevolati anche i rientri Fino a quattro mesi di decontribuzione totale per i datori di lavoro che non ricorrono all'alcassa Covid-19 (avendo già utilizzato) e fanno rientrare a personale, Lo sgravio totale raggiunge i sei mesi per i datori che, entro l'anno, assumono a tempo determinato o stabilizzano i contratti a tempo. Secondo il governo, i sei mesi di incentivo possono creare oltre 400 mila nuovi posti stabili, CONTRATTI A TERMINE Proroga ammessa fino a 12 mesi Deroga ai DI Dignità In deroga al DI Dignità fino a fine anno, restando i 2 - 1 mesi di durata, è possibile rinnovare o prorogare per un massimo di 12 mesi i contratti a termine per una sola volta. Abrogata poi la norma che obbliga i datori di lavoro a prorogare gli addetti a termine, inclusi i somministrati, in misura equivalente al periodo per i quali gli stessi sono stati sospesi Conversione entro il 13 ottobre. La fiducia posta dal governo sul maxi emendamento al DI agosto è passata ieri al Senato con 148 sì e 117 voti contrari. Il testo arriverà 'blindato' domani in aula Camera che dovrà concedere l'ok definitivo entro il 13 ottobre 25 miliardi RISORSE IN DEFICIT Quelle assorbite dal decreto agosto (DI 104/2020) facendo ricorso al terzo scostamento di bilancio -tit_ org- Sì del Senato, bonus sisma al 110% con plafond più alto Bonus sisma al 110% ma sale il plafond Alti su comuni in crisi

Poliambulatorio Health e Covid

[Redazione]

Sanità '...? Temto "" a cura di PUBUMEDIAGROUP.IT Health è un poliambulatorio dove i professionisti, legati da reciproca stima e volontà di confronto, lavorano in sinergia e nella sua mission ha scritto a chiare lettere "Non curiamo le patologie, curiamo le persone". Siamo a Racenza a due passi da Coogno e quando venerdì 21 febbraio è arrivata la notizia del paziente 1 è stato intuitivo per una struttura abituata a muoversi in modo coordinato tra professionisti e nella massima tutela dei pazienti instaurare procedure di distanziamento, sanificazione e formazione interna che permettessero di lavorare in sicurezza. Quando poi le condizioni epidemiologiche hanno portato ad una riduzione degli accessi, in Health si è sempre cercato di dare un servizio; per i pazienti c'è sempre stato un riferimento per la diagnostica delle urgenze, le prestazioni inderogabili, nonché un punto di ascolto telefonico. Tant'è vero, seguivano i pazienti a domicilio collaborando attivamente con l'AUSL, prendendo parte alle unità speciali di continuità assistenziale. A fine lockdown questa attività "extra" è continuata con servizi aggiunti a supporto dei pazienti. Per quanto riguarda le principali attività di Health, osteopatia e riabilitazione, grazie all'esperienza e al confronto con i medici, sono stati avviati percorsi terapeutici e di supporto specifici finalizzati al recupero della capacità respiratoria, dell'articolazione e al ritrovamento di un equilibrio da parte del paziente che spesso lamenta astenia invalidante. È stato inoltre messo a disposizione un servizio, di supporto da parte dello staff psicologico per l'elaborazione dei lutti e dell'isolamento da lockdown. Il concetto di "medicina integrata" che è alla base dell'agire di Health attraverso i valori dell'ascolto, della valutazione ragionata e condivisa, è stato l'elemento fondamentale per dare risposte efficaci alle persone anche in questo straordinario evento della pandemia. Info: www.healthmedical.it È Lo staff del Poliambulatorio Health -tit_org-

Il decreto slitta per Covid Verso la stretta sulle Regioni stop alle norme "fai da te"

[Carlo Bertini]

Il decreto slitta per Covid Verso la stretta sulle Regioni stop alle norme "fai da te" Manca il numero legale alla Camera, rinviato l'ok al nuovo Dpcm. Se i contagi aumentano possibile un distanziamento a due metri. CARLO BERTINI ROMA. Niente coprifuoco e chiusure anticipate dei locali, niente prescrizioni più severe, e questo malgrado nei Paesi europei si ripristinano misure restrittive: per ora solo obbligo di mascherine all'aperto in tutta Italia, con sanzioni da 400 a mille euro, assoluto divieto di assembramenti e controlli in strada anche con i militari. Regioni libere di introdurre misure più rigide, ma se vogliono allentare le maglie, devono chiedere prima il permesso al comitato scientifico. Quindi, dopo le polemiche di questa estate sui palasport affollati, sulle discoteche aperte e sulle regioni in ordine sparso, i governatori avranno le mani legate. E non gradiranno. La paura di un'impennata. Ma il cantiere delle norme Covid non chiude oggi: se i contagi impenneranno si vedrà se stringere le maglie, aumentando a 2 metri la distanza di sicurezza nei locali al chiuso, gettando nello scompiglio ristoratori e mondo dello spettacolo. Il governo causa il ritardo di un giorno del voto delle Camere: varerà oggi il decreto con la proroga dello stato di emergenza al 31 gennaio, l'obbligo di mascherine, tenendo in vita gli effetti esistenti del dpcm che scade a mezzanotte. E varerà di qui a una settimana le nuove misure, come quelle che riguardano le regioni, in un nuovo Dpcm, che potrebbe contenere un nuovo giro di vite. Se peggiora la situazione, potremmo inserire altre misure", dicono i fondi di governo. Del resto, dalle parole del ministro della Salute ieri alle Camere, si capisce che la tensione è alta. L'Italia sta meglio di altri Paesi, ma non illudiamoci, l'emergenza non è finita. Speranza si becca complimenti di Pierferdinando Casini per la lezione di bella politica dimostrata fin qui con la sua serietà. Manon incassa al primo colpo il voto di Montecitorio sulle sue comunicazioni al Parlamento per il rinnovo dello stato di emergenza al 31 gennaio. E questo non per una insuperabile ostilità politica delle opposizioni (venga in aula il premier, dice Gelmini), ma per un'operazione di guerriglia nel giorno in cui si decidono le misure anti-Covid. I dati peggiorano. Partiamo dai numeri per le valutazioni - è il richiamo di Speranza davanti ai deputati. Il quadro mondiale sta subendo una mutazione importante. I dati internazionali ce lo dicono, il numero dei contagiati ha superato i 35 milioni, i decessi hanno superato quota 1 milione di persone. Sono dati assolutamente rilevanti. Insomma, attenti che siamo circondati dal male, guardiamo i vicini, guardiamo la Francia con 17 mila contagi in un giorno. Sarebbe un azzardo pensare di allentare la morsa. Speranza proietta ai deputati una fotografia raggelante: La tendenza è chiara, sono nove settimane che i contagi salgono. Ma nelle scuole non va male. I casi ci sono, è evidente, ma i protocolli che abbiamo individuato con le Regioni sono solidi e se applicati con rigore possono permetterci di gestire la situazione scuola. Verranno aumentati i test antigenici e salivari, meno invasivi più veloci; l'Italia è in prima fila nelle cure molecolari, la ricerca corre. Il vaccino arriverà ma servono mesi di resistenza. Bisogna tenere duro, come ricorda anche il premier Conte: La battaglia non è vinta, la soglia di attenzione deve restare massima anche nei mesi a venire. Scontro sul voto a distanza. La prima scena del Parlamento riunito sul Covid dopo la pausa estiva comunque non è delle più edificanti: cori, sgambetti e tutto il repertorio di un derby calcistico. Quando si deve votare la relazione del mini-SITO della Salute manca il numero legale. La destra orchestra la trappola e la maggioranza si accartocchia su se stessa per due volte, indebolita da 41 assenze per quarantena causa coronavirus. Ma anche dalle sue assenze in eccesso, tanto da far dire all'azzurro Sestino Giacomoni che a Conte e Di Maio è stato recapitato il "pizzino" di Di Battista. E l'incidente fa scoppiare di nuovo lo scontro sul voto a di stanza: che non si placa malgrado il centinaio di firme su una proposta di integrazione del regolamento del costituzionalista Dem Stefano Cecconi. I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE GIUSEPPE CONTE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Nessuno abbassi la guardia, attenzione massima anche nelle settimane e nei mesi a venire. 2.667 Risalgono i tamponi e con loro anche i nuovi contagi. Lunedì erano 2.257. ROBERTO SPERANZA MINISTRO DELLA SALUTE. Anche se l'Italia sta meglio di altri Paesi non illudiamoci

L'emergenza non è ancora finita. Aumentano i decessi, che quasi raddoppiano rispetto ai 16 di lunedì. Mascherine anche al Taperl se vicini a "non conviventi". PAOLO RUSSO La novità più importante è che l'obbligo di tenere su la mascherina fino ad oggi previsto solo per i locali pubblici al chiuso vale anche all'aperto. Questo però non significa che dovremo coprire naso e bocca anche mentre facciamo da soli una passeggiata al parco o in una via deserta. Il nuovo decreto stabilisce infatti l'obbligo di avere sempre con sé, al di fuori della propria abitazione, dispositivi di protezione individuale, con possibilità di prevederne l'obbligatorietà del Puti- MOVIDA LOCALI. I lizzo anche all'aperto lorché si sia in prò mita di altre pers< non conviventi. tolgono poi quai si è sed uri al bar o a sforante. Al chiuso sta l'obbligo di indossare quando non si può manten un metro gli uni dagli a] All'aperto come al chiuso se esonerati dall'obbligo i ban ni sotto ai 6 anni, chi sta fac do attività sportiva o motor le persone che abbiano pat< gie incompatibili con l'uso (la mascherina. Per chi nor spettagli obblighi multe sai da 400 a mille euro. No alle chiusure anticipate Đ coprifuoco non ci sarà ~f\ coprifuoco non ci \\sarà ha detto il premier, smentendo le voci sulla chiusura anticipata alle 23 di bar e ristoranti, che De Luca ha invece già deciso in Campania. Questo però non significa che si potrà fare come ci pare. Perché la movida resta sempre sottoposta al limite del divieto di assembramento- All'aperitivo come a una festa si deve rimanere distanziati almeno di un metro e comunque enero un limite di persone chespetterà poiallefotiedell'ordine stabilire se eccessivo o meno. Certo che le ammuccNatedi centinaia di persone non saran no più tollerate. Anche perché una circolare del Viminale per farrispettare le regole questa volta schiera anche l'esercito, già impegnato nell'operazione "Stradesicure". Ele multe sono le stesse se per chi non rispetta l'obbligo di mascherina; da 400 a 3 mila euro, più la chiusura temporanea del locale. Nei ristoranti così come nei bar poi si deve sempre garantire il distanziamento e al tavolo: si sta a meno di un metro solo se conviventi. In caso contrario dovranno alzarsi i divisori in piexigas. Mai visti nelle tavolate scrive. PA.RU. VIAGGI E SPOSTAMENTI Prelievo per chi arriva da Belgio, Uk e Olanda LAVORO Continua il lavoro a casa Pronti a mini lockdown on i contagi fuori con - tro Uo il governo si appresta a introdurre l'obbligo di tampone anche a chi proviene da Gran Bretagna, Paesi Bassi e Belgio. Mentr to ma e, vis to il calo dei casi, si a viaggiare liberamente da e per la Greda. Misure che verranno adottate o con il Dpcm o con una ordinanza ad hoc del minis ITO Speranza. I tré paesi vanno così ad aggiungersi alla blacklist europea composta già da Spagna, Croazia, Malta e le regioni francesi di Alvernia-Rodano-Alpi, Corsica, Hauts- de-France, Ile de France, Nuova Aquitania, Occitania, Provenza-Alpi-Costa Azzurra. Chi arriva da questi Paesi alla frontiera dovrà presentare un'attestazione del test antigenico o molecolare eseguito 72 ore prima dell'ingresso in Italia. Oppure farlo entro le 48 ore successive, da trascorrere in isolamento domiciliare. Per chi arriva dalla Romania' è invece l'obbligo di quarantena per 14 giorni. Idem per chi arriva da paesi extraeuropei. Ingressi vietati ancora da Brasile, Perù, Bangladesh, Bosnia, Cile, Kuwait, Macedonia del Nord, Oman, Panama e Repubblica Dominicana.. RU. ' La proroga dello stato di emergenza sarà estesa al 31 gennaio, quattro mesi durante i quali il governo potrà assumere decisioni anche importanti viaggiando per le vie brevi dei Dpcm, che non devono passare per le forche caudine del Parlamento. Questo consentirà anche di prodamare tempestivamente mini lockdown locali se i numeri dei nuovi casi e l'Rcon t, l'indice di contagiosità, fossero fuori controllo. Per le stesse ragioni il governo potrà anche decidere la sospensione di alcune attività, come quelle di pa sire, ristoranti e bar, con derate più a rischio. una ricaduta immedic della proroga dello sta di emergenza è che aziende così come gli uff pubblici potranno continuE ad usare lo strumento de. smart working, che altrime ò avrebbe richiesto il conse so di ogni singolo lavoratore: Con la proroga resta in se anche il Commissario Arcu che potrà così continuare acquistare dispositivi med e a ristrutturare ospedali se za i lacci burocratici del coi cedegli appalti. PA.RU. Piazza di Spagna a Roma, in molti indossano già la mascherina all'aperto -tit_org- Il decreto slitta per Covid Verso la stretta sulle Regioni stop alle norme fai da te

Odissea al drive in per riuscire a fare il test a mia figlia = L'odissea per il test di mia figlia

[Tiziana Binello]

LA LETTERA Odissea al drive in per riuscire a fare il test a mia figlia TIZIANABINELLO aro Direttore, a Roma le file | di auto ai "drive in" per i tam -poni superano quelle di Ferragosto ai caselli autostradali. La mia odissea acaccia di testdiagnostici per il Covid dura da due mesi enon accenna aconcludersi. CONTINUA A PAGINA 1 LODISSEA PER IL TEST DI MIA FIGLIA TIZIANABINELLO SEGUE DALLA PRIMA PAGINA uno ha inizio il 9 agosto. Mia figlia Elettra 11tra,23anni,invacanzainSardegnacon il padre, partecipa a una serata in disco1 teca con alcuni amici. Dopo pochi giorni l mi chiama nel panico per dirmi che alcuÄ ni partecipanti all'evento erano risultati positivi. Da Roma cerco di farle fare il tampone in Sardegna. Chiamo per giorni tutti i numeri verdi dell'emergenza con il risultato di avere un'unica risposta: "Complicato perché non si trova nel Lazio ma in un'altra regione", "rivolgerti al suo medico di famiglia...", ma siamo sono Ferragosto... missione impossibile. Così il 17 agosto, senza sintomi, mia figlia prende il primo traghetto disponibile dalla Sardegna e, chiusa in cabina con la mascherina, torna a casa. Nel frattempo io continuo a muovermi per farle fare il tampone appena a Roma. Riesco a ottenere dal medico di famiglia (che continua come tutti i suoi colleglli ad avere i soliti orari di studio) la prescrizione on line solo il pomeriggio di lunedì 17 agosto. Elettra fa il primo tentativo al Labaro che risulta incompiuto, troppa gente e troppo tardi. Il 18 mia figlia è in coda di nuovo al centro di Labaro per fare il tampone. Otto ore e mezzo di fila, sotto un sole cocente di agosto, la Protezione Civile che passava a distribuire le boccette d'acqua. Due soli medici alle tende allestite al drive in. Un'attesa infinita dalla mattina alla sera. Mia figlia risulta negativa. Fa la quarantena fino al 24 agosto, poi riparte con tre amici "negativi" come lei per l'Argentario. Incontra poca gente ma evidentemente viene a contatto con un "positivo". Lamentasubito un po' di naso chiuso, quasiuna sinusite, vecchio suo problema, un po' di spossatezza. Rientra a Roma, parlo con il medico perché avrei voluto farle fare un tampone: "Non ci sono sintomi che riferiscano al Covid" questa è la risposta. La mattina del 2 settembre mentre fa colazione mi dice di non avere gusto e olfatto, oltre alla sinusite che ormai è sintomo fisso. Il medico si convince facilmente che era oradi fare un testmolecolare. Al tre cinque ore e mezza difila e fa il tampone a Labaro. E' "positiva". Passano 14 giorni e al secondo tampone dopo ore di lunga attesa al drive è ancora "positiva". Di sette giorniinsettegiornisi ripetono code e tamponi. Al tampone è sempre "positiva". Per cercare di evitare i chilometri di coda a Labaro, prova ad andare al Santa Maria della Pietà ma qui il referto non è on line. La risposta è cartacea, arriva dopo cinque giorni e devo andare io ben due volte prima di ottenerla. In tutto questo periodo anche io ho ripetuto la stessa trafila per tre volte arrivando sabato scorso a 5 ore e mezza di attesa. Viviamo sotto lo stesso tetto ma isolatissime una dall'altra. Mi dedico completamente a lei reclusa in camera da letto nel suo personale lockdown. Le faccio compagnia dalla finestra e cerco di darle forza e provo a trovare qualcosa di buono in tutto questo, perché "se va così è andata bene". Ormai è asintomatica da tanto tempo anche se il tampone è positivo. lo pulisco disinfetto cucino e le passo il vassoio e... poi di nuovo... La mia vita professionale è fortemente compromessa, un vero danno socio economico nel mio piccolo. Oggi doveva fare il controllo a sette giorni ma le è stato impossibile pur affacciandosi al Labaro prima delle 7. Mai vista coda del genere e così pure al San Giovanni e a Santa Maria della Pietà. Il padre di Elettra questa notte farà nottata in fila in macchina per consentirle domani di poter fare il tampone a Labaro, anche se ci viene riferito che non consentono lo switch. Staremo a vedere. Se fosse "negativa", come miauguro, domani sera succederà lo stesso dovendone fare un altro a distanza di 24 ore. Questo è il nostro diario di due mesi. Non esistono corsie accelerate per "positivi", anziani, bambinie persone che devono sottoporsi a un intervento chirurgico.Tutti ugualmente in fila. Mischiati ai "caselli autostradali" dove gliaddetti che fanno itamponisono pochi ed eroici avamposti. Perché? Teslo nicci il lo da (øû i mo (à leax/.i -tit_org- Odissea al drive in per riuscire a fare il test a mia figlia L'odissea per il test di mia figlia

Il Covid-19 non dà tregua Salgono ancora i contagi

[Redazione]

I NUMERI DELLA PANDEMIA Le regioni con il più alto numero di malati sono Campania, Lombardia e Lazio. Il Covid-19 non dà tregua. Salgono ancora i contagi. Sale ancora la curva dei contagi in Italia. I nuovi casi di Covid-19 registrati nelle ultime 24 ore sono stati 2.677 e le vittime del virus sono 28. Cresce anche il numero dei tamponi: quelli effettuati da lunedì hanno sfiorato la soglia delle 100 mila unità. I dati emergono dal bollettino diffuso giornalmente dal ministero della Salute. In aumento anche le persone guarite: nelle ultime 24 ore sono state 1.418. Rispetto a lunedì, invece, scendono di 4 i ricoveri in terapia intensiva e si attestano a 319. Crescono invece i pazienti dei reparti ordinari: sono 138 in più e il totale è di 3.625. Le persone in isolamento domiciliare sono 56.190, 1.097 più rispetto a 24 ore fa. Gli italiani attualmente positivi sono 60.134, con un aumento di 1.231 rispetto al giorno precedente, attestandosi al livello più alto dal 21 maggio. Le regioni dove si è registrato un incremento più accentuato sono la Campania con 395 nuovi casi, seguita dalla Lombardia con 350, dal Lazio con 275 e dal Piemonte-Basilicata con 4 nuovi casi. Nonostante il virus circoli di più, per il momento il governo non prevede nuovi lockdown. Misura che, da più parti, era stata definita emergenza in assenza di mascherine e Dpi e soprattutto di tamponi e strumenti per monitorare adeguatamente la diffusione della pandemia. Al vaglio dell'esecutivo, delle regioni e dei medici, però, c'è un ampio ventaglio di misure anti-covid. Sono molto preoccupato per i trasporti. La regola dell'80% è risibile, una sciocchezza. Significa metropolitane e mezzi pubblici affollatissimi, strapieni. Come pensiamo così di interrompere il circuito? Delle tre regole di prevenzione (mascherine, igiene e distanziamento) infatti, il distanziamento è il fattore più importante in questa fase, ed è fondamentale anche per i trasporti, che sono fonte di grande preoccupazione, ha fatto notare il direttore sanitario dello Spallanzani, Francesco Vaia. Sono stati più di uno, infatti, i casi di mezzi pubblici sovraffollati segnalati anche sui social dagli stessi passeggeri. A Milano è stato il consigliere comunale di Forza Italia Alessandro De Chirico a lamentare il caos nelle metropolitane e in particolare alla stazione di Cadorna, importante hub del trasporto pubblico locale. Polemiche subito respinte al mittente da Atm: l'azienda dei trasporti milanese ha ricordato che il conteggio dei passeggeri viene fatto in automatico ai tornelli delle diverse linee di metrò. Il bollettino nuovi casi di coronavirus nelle ultime 24 ore sono stati 2677, le vittime 28. I tamponi arrivano a 100 mila. Più tamponi. Oltre i contagi sale anche il numero di morti scoperti. Il virus 1. Emergenza conti 1 "s'1" Bs è -tit_org-

Il bisogno di tornare a una vita semplice = Papa Francesco: L'uomo non può essere ridotto a una cosa dal profitto

Il Pontefice: La dottrina sociale della Chiesa concorda con una visione in cui gli investitori si attendono una remunerazione.

[Tommaso Ciccotti]

CHIESA IL BISOGNO DI TORNARE A UNA VITA SEMPLICE di GABRIELE QUADRATI! 08.10.2020. 5 Papa Francesco: L'uomo non può essere ridotto a una cosa dal profitto. Il Pontefice: La dottrina sociale della Chiesa concorda con una visione in cui gli investitori si attendono una remunerazione. Tommaso Ciccotti Hanno destato riflessione e forte interesse le parole di Papa Francesco durante l'incontro con i dirigenti e parte del personale della Cassa depositi e prestiti a 170 anni dalla sua fondazione. Con le sue parole il Pontefice esorta, soprattutto in tempo di pandemia, a "percorrere con coraggio linee di intervento rispettose, promozionali della persona umana e della società". Costruttori di pace e di giustizia che non cedano alla corruzione negli affari e che siano animati da trasparenza e ricerca di buoni risultati. Così Papa Francesco delinea le caratteristiche di chi lavora nell'Istituzione Cassa Depositi e Prestiti a 170 anni dalla sua fondazione. Ricevendo in udienza in Vaticano il personale e i dirigenti, il Pontefice ricorda che la Dottrina Sociale della Chiesa propone una visione nella quale davanti alla giusta remunerazione delle risorse, gli investitori puntano a finanziare iniziative che favoriscano la promozione sociale e collettiva; "11 pensiero cristiano non è contrario per principio alla prospettiva del profitto, piuttosto è contrario al profitto a qualunque costo, al profitto che dimentica l'uomo, lo rende schiavo, lo riduce a cosa tra le cose, a variabile di un processo che non può in alcun modo controllare o al quale non può in alcun modo opporsi. Questo incontro avviene a centosettant'anni dalla nascita della vostra istituzione. Sorta come Cassa Piemontese, a seguito dell'unità politica della Nazione mutò la denominazione in Cassa Depositi e Prestiti. Da allora il compito del vostro Istituto si è ridisegnato in relazione con l'evoluzione e le necessità del Paese, bisognoso di costanti investimenti, di ammodernamenti, di sostegno agli enti locali, di supporto alla formazione professionale e alla produttività. Queste linee di sviluppo richiedono ancora oggi da parte vostra un generoso impegno. Pensiamo alle sfide prodotte in campo sociale ed economico dalla grave pandemia tuttora in corso. Pensiamo a fenomeni dalle ricadute molto significative, come il declino di alcune forme di produzione, che necessitano di rinnovamento o di radicale trasformazione. Pensiamo ai mutamenti intervenuti nel modo di acquistare e di vendere i beni, con il rischio di concentrare scambi e commerci nelle mani di poche realtà di dimensione globale. E ciò a scapito delle peculiarità dei territori e delle competenze professionali locali, così tipiche della realtà italiana ed europea. La dottrina sociale della Chiesa concorda con una visione nella quale più investitori si attendono una giusta remunerazione dalle risorse raccolte, per poi convogliarle al finanziamento di iniziative che puntano alla promozione sociale e collettiva. 11 pensiero cristiano non è contrario per principio alla prospettiva del profitto, piuttosto è contrario al profitto a qualunque costo, al profitto che dimentica l'uomo, lo rende schiavo, lo riduce a cosa tra le cose, a variabile di un processo che non può in alcun modo controllare o al quale non può in alcun modo opporsi. La gestione degli affari richiede sempre da parte di tutti una condotta leale e limpida, che non ceda alla corruzione. Nell'esercizio delle proprie responsabilità è necessario saper distinguere il bene dal male. Infatti, anche nel campo dell'economia e della finanza, retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunte. Si tratta di individuare e percorrere con coraggio linee di intervento rispettose, anzi, promozionali della persona umana e della società. Nel vostro lavoro, voi siete chiamati a gestire giorno per giorno, con scrupolosa attenzione, le relazioni con le varie realtà che si rivolgono a voi per un sostegno. Un'istituzione come la vostra può testimoniare in concreto una sensibilità solidale, favorendo il rilancio dell'economia reale, quale volano di sviluppo delle persone, delle famiglie e dell'intera società. Anche in questo

modo si può accompagnare il graduale cammino di una nazione e servire il bene comune, con lo sforzo di moltiplicare e rendere più accessibili per tutti i beni di questo mondo (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 203). Questo è l'augurio, che formulo nella circostanza del vostro anniversario, incoraggiandovi a proseguire con generosità la vostra azione. Vi accompagni l'assistenza dello Spirito Santo e vi renda costruttori di giustizia e di pace. Per voi qui presenti e per tutti gli aderenti alla Cassa Depositi e Prestiti assicuro il mio ricordo nella preghiera e, mentre chiedo anche a voi di pregare per me, vi impartisco la Benedizione Apostolica, che estendo di cuore ai vostri familiari." Signore. La Cassa deposito e prestiti si è contraddistinta nell'emergenza covid anche per aver donato 2 milioni di mascherine chirurgiche all'Arma dei Carabinieri, per la protezione dei militari impegnati nelle attività di controllo su tutto il territorio nazionale. La consegna è avvenuta a Roma, durante una cerimonia cui hanno preso parte il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Giovanni Nistri, e l'Amministratore Delegato di Cassa Depositi e Prestiti, Fabrizio Palermo. Alla donazione per l'Arma, si è aggiunto il contributo alle spese di trasporto del ponte aereo umanitario Cina-Italia, per importare forniture mediche e dispositivi di protezione individuale destinate alla Protezione Civile, al Ministero degli Interni e agli enti locali. Il ponte umanitario si è realizzato in collaborazione con l'Ambasciata italiana a Pechino e il China-Italy Philanthropy Forum. Con questi interventi, realizzati in collaborazione con la Protezione civile, il Commissario straordinario per l'emergenza epidemiologica, il Ministero della Salute e il Ministero degli Affari Esteri, il Gruppo CDP ha voluto ribadire il proprio sostegno all'attività di chi ogni giorno è impegnato nella difficile battaglia; contro il contagio da Covid-19, mettendo in campo iniziative concrete a supporto del sistema sanitario e della Protezione Civile. Questi interventi, del valore di 1,5 milioni di euro, si inseriscono in un articolato piano di aiuti previsto da Cassa Depositi e Prestiti per il superamento dell'emergenza attuale e aggiungono alle misure già varate a sostegno di imprese e pubbliche amministrazioni, con il fermo della vicinanza di CDP all'Italia anche nei momenti più difficili, -tit_ org- Il bisogno di tornare a una vita semplice Papa Francesco: uomo non può essere ridotto a una cosa dal pro?tto

Maltempo: recuperato nel mar Ligure un altro cadavere

[Redazione]

Martedì 6 Ottobre 2020, 11:06 Recuperato in acqua a Sanremo l'ottavo corpo di uomo disperso dopo l'ondata di maltempo che ha colpito le Alpi Marittime. Un altro cadavere è stato recuperato in mare a Sanremo. È l'ottavo da dopol'ondata di maltempo che ha devastato le Alpi Marittime e che ha fatto morti edispersi nella val Roja francese. Il corpo è stato trovato sulla spiaggia deicani. È un uomo, come tutti gli altri recuperati. Sul posto sono intervenuti la guardia costiera con la polizia e i vigili del fuoco. Cinque cadaveri sono stati trovati nelle acque di Sanremo, due a Ventimiglia (uno in mare e uno nel fiume Roja), e uno a Santo Stefano al mare. Red/cb(Fonte: Ansa)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 6 ottobre

[Redazione]

Martedì 6 Ottobre 2020, 16:55 Rispetto a ieri sono stati registrati 2.677 nuovi casi. A oggi, 6 ottobre, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 330.263, con un incremento di 2.677 nuovi casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 2.257 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 99.742, quasi 40 mila in più rispetto a ieri (60.241). Il numero totale di attualmente positivi è di 60.134, in aumento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 319 sono in cura presso le terapie intensive, diminuzione di quattro unità rispetto a ieri. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 3.625, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 56.190, in aumento. I deceduti sono 36.030, 28 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 234.099. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/mn](#) (Fonte: Ministero della salute)

Maltempo, allerta gialla in 13 Regioni

[Redazione]

Martedì 6 Ottobre 2020, 16:44 In arrivo precipitazioni sparse e venti forti a partire dal Centro-Nord. Una vasta area depressionaria, attiva sul Mare del Nord, convoglia masse ariose umide atlantiche anche verso la nostra Penisola. Un nuovo impulso perturbato interesserà da stanotte le regioni centro-settentrionali, con precipitazioni sparse, anche temporalesche e un sostanziale rinforzo della ventilazione occidentale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalle prime ore di domani, mercoledì 7 ottobre, venti da forti a burrasca dai quadranti occidentali, su Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, in estensione a Puglia e Basilicata, in particolare sui settori tirrenici ed appenninici. Si segnalano possibili mareggiate lungo le coste esposte della Toscana e del Lazio. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, mercoledì 7 ottobre, allerta gialla su parte di Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana, sull'intero territorio di Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata, su alcuni settori di Campania e Calabria. [red/mn](#) (fonte: DPC)

Premio Psicologi per la Solidarietà? alla Protezione civile

[Redazione]

Martedì 6 Ottobre 2020, 17:00 La cerimonia mercoledì 7 ottobre a Roma vedrà l'intervento del presidente del dipartimento di protezione civile Angelo Borrelli. Si celebra domani la Giornata nazionale della psicologia 2020 con un convegno, dalle 9.30 alla Camera di commercio di Roma - Sala del Tempio di Adriano a Piazza di Pietra, sul diritto alla salute psicologica, organizzato dal Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi. Durante l'evento sarà consegnato alla Protezione Civile il "Premio Psicologi per la Solidarietà". A ritirarlo il capo del Dipartimento della protezione civile nazionale, Angelo Borrelli del quale è atteso un intervento. Sarà possibile seguire la Giornata nazionale della Psicologia 2020 in diretta streaming collegandosi al sito (www.psy.it/giornatapsicologia) e al profilo Facebook del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi. Red/cb (Fonte: AdnKronos)

Il Buco dell'ozono ha raggiunto la sua massima estensione

[Redazione]

Martedì 6 Ottobre 2020, 11:50 Dopo il suo rimpicciolimento nel 2019 ritorna a farsi sentire il problema del buco dell'ozono. Il fenomeno quest'anno è stato causato da un vortice polare forte, stabile e freddo. Il buco dell'ozono nel 2020 ha raggiunto la sua massima estensione, sia in profondità che in ampiezza. Lo affermano gli scienziati di Copernicus Climate Change Service (C3S), implementato dal Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio raggio da parte della Commissione Europea. È stato osservato che le concentrazioni di ozono stratosferico si sono ridotte a valori prossimi allo zero in Antartide intorno ai 20-25 km di altitudine (50-100 hPa), con la profondità dello strato di ozono appena inferiore a 100 unità Dobson, circa un terzo del valore medio. Ciò è stato causato da un vortice polare forte, stabile e freddo. "Il modo in cui si sviluppano cambiamenti nel buco dell'ozono ogni anno è molto variabile - spiega Vincent-Henry Peuch, direttore di Copernicus Atmosphere Monitoring Service - Il buco dell'ozono del 2020 assomiglia a quello del 2018, il quale era anch'esso abbastanza grande e tra i primi della classifica degli ultimi quindici anni. Con i raggi del sole che sono tornati verso il Polo Sud nelle ultime settimane, abbiamo assistito a una continua riduzione dell'ozono nell'area". Dopo il buco dell'ozono insolitamente piccolo e di breve durata nel 2019, favorito da condizioni meteorologiche speciali, "ne stiamo registrando uno piuttosto grande anche quest'anno, il che conferma che dobbiamo continuare ad applicare il protocollo di Montreal che vieta le emissioni di sostanze chimiche che riducono lo strato di ozono". Poiché lo strato di ozono stratosferico funge da scudo, proteggendo dalle radiazioni ultraviolette potenzialmente dannose, è della massima importanza monitorare i cambiamenti. "CAMS monitora continuamente il buco dell'ozono per fornire informazioni sulla sua estensione e grandezza ogni anno quando esso si sviluppa e si rigenera - aggiunge Vincent-Henri Peuch - Stiamo fornendo previsioni sulle concentrazioni di ozono stratosferico fino a cinque giorni in anticipo. Monitoriamo anche la quantità di radiazioni UV che raggiungono la superficie terrestre, che dipendono anche dalle nuvole e dagli aerosol nell'atmosfera". Come è formato il buco dell'ozono? Le sostanze contenenti cloro e bromo si accumulano all'interno del vortice polare dove rimangono chimicamente inattive al buio. Le temperature nel vortice possono scendere a -78 gradi Celsius e si possono formare cristalli di ghiaccio nelle nubi stratosferiche polari, che svolgono un ruolo importante nelle reazioni chimiche. Quando il sole sorge sopra il polo la sua energia rilascia atomi di cloro e bromo chimicamente attivi nel vortice, i quali distruggono rapidamente le molecole di ozono portando alla formazione del buco". Red/cb (Fonte: Ansa)

Terremoto Centro, stabilizzazione personale ricostruzione e superbonus cratere

[Redazione]

Martedì 6 Ottobre 2020, 17:07 Con le novità previste dal decreto Rilancio approvato dal Senato, la ricostruzione "fa tre passi avanti" secondo il Commissario Giovanni Legnini. La stabilizzazione di una quota importante del personale impiegato nella ricostruzione tra Uffici Speciali regionali e Comuni, la proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato per tutti gli altri fino al 2021, nuove assunzioni, rafforzamento della struttura commissariale. E, ancora, un superbonus edilizio adattato al cratere sismico, che si aggiunge al contributo di ricostruzione evitando ogni accollo di spesa ai cittadini, e avvio di un superbonus cratere rafforzato, con un tetto di spesa più elevato, alternativo al contributo, per procedere ancora più rapidamente nella riparazione degli edifici danneggiati dal sisma. Il recupero, infine, delle 8 mila domande di contributo già presentate secondo la vecchia procedura, che prevedeva un'istruttoria lunghissima, con adesione al regime semplificato dell'Ordinanza 100, e dunque tempi certi e ridotti ad un massimo di 110 giorni per la concessione del contributo. Queste le novità derivanti dall'approvazione del decreto rilancio da parte del Senato e i provvedimenti attuativi dell'Ordinanza 107 sul recupero delle vecchie domande: la ricostruzione del Centro Italia colpito dal sisma del 2016 fa altri passi avanti importanti, forse anche decisivi. Sono molto soddisfatto, perché è un insieme di misure che riteniamo saranno capaci di imprimere finalmente alla ricostruzione un'accelerazione attesa. È un quadro normativo e regolamentare tutto nuovo e molto più semplice, costruito in questi mesi con le Ordinanze e i provvedimenti del Governo ed il lavoro del Parlamento, che voglio ringraziare ancora una volta per la sensibilità dimostrata su questi temi. Dopo una forte semplificazione delle attività edilizie e delle norme urbanistiche, le nuove tariffe per i professionisti, ora si avvia la stabilizzazione del personale, e si mette in campo un superbonus cratere per accelerare la ricostruzione. Mi auguro che i cantieri, bloccati prima dalla burocrazia, poi dalla pandemia, a questo punto possano finalmente partire, e che già con la Legge di Bilancio possano arrivare risorse aggiuntive per rafforzare i nuovi strumenti. Ha commentato il Commissario alla Ricostruzione, Giovanni Legnini. Stop alla fuga dei tecnici dai comuni. La stabilizzazione del personale era sollecitata da tempo e con forza da tutti i sindaci del cratere per fronteggiare l'emorragia dei tecnici a tempo determinato impiegati nella ricostruzione. Con il decreto rilancio arriva un fondo da 30 milioni di euro per la trasformazione a tempo indeterminato dei contratti di un numero consistente di lavoratori precari. Al tempo stesso, con il decreto, vengono prorogati fino al 2021 tutti gli altri contratti di lavoro a termine in deroga ai limiti triennali del decreto dignità e si stanziano altri 7,5 milioni di euro per nuove assunzioni negli USR da distaccare eventualmente ai comuni. Si prevede, inoltre il rafforzamento della struttura commissariale anche in funzione dei nuovi compiti connessi all'esercizio dei nuovi poteri straordinari affidati al Commissario, con l'arrivo di un dirigente e nuovi esperti. Arriva il super bonus cratere. Un grosso impulso all'avvio rapido dei cantieri potrà derivare dall'adattamento al cratere 2016 del super bonus sulle ristrutturazioni edilizie, accessibile per il 2020 e 2021. Il decreto prevede che il superbonus ordinario del 110% possa essere utilizzato per coprire le spese che eccedono il contributo di ricostruzione, evitando così ogni accollo di spesa a carico dei cittadini che devono riparare o ricostruire la casa danneggiata dal sisma, ma ai fini della ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 Agosto 2016 anche una versione del superbonus, questa volta alternativo al contributo pubblico, con un tetto di spesa ammissibile alle detrazioni del 100% maggiorato del 50%, da 136 a 204 mila euro. Il superbonus rafforzato è accessibile al momento per il 2020, ma ci si attende che sia confermato anche per il 2021 con adeguata copertura finanziaria nella Legge di Bilancio. Via al recupero delle vecchie domande di contributo. Intanto, i cittadini che hanno già presentato la domanda di contributo agli USR secondo le vecchie regole potranno accedere alla nuova procedura semplificata ed accelerata prevista dall'Ordinanza 100. Dal prossimo 8 ottobre, come stabilisce il decreto firmato oggi dal Commissario Legnini, sarà infatti possibile per i professionisti che hanno già presentato i progetti sulla piattaforma telematica della ricostruzione integrarli con la certificazione della

conformità urbanistica e della congruità del contributo e aderire così al regime semplificato. Il passaggio all'Ordinanza 100, per inciso, consente anche l'applicazione delle nuove tariffe professionali per i tecnici, entrate in vigore con il decreto legge 140 di agosto. Le domande già presentate ed ancora in fase istruttoria negli Uffici Speciali per la Ricostruzione di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria sono circa 8 mila, e secondo le vecchie procedure impiegano oltre un anno di tempo per arrivare alla conclusione con la concessione del decreto di contributo. Ordinanza 100 affida la certificazione del progetto al professionista e stabilisce tempi certi grazie a meccanismi come il silenzio assenso per le certificazioni richieste ai comuni, i poteri sostitutivi del Commissario nei confronti degli USA e meccanismi più efficienti per i lavori delle conferenze permanenti chiamate ad esprimersi sui vincoli. L'adesione al regime Ordinanza 100 entro il 14 novembre. I professionisti, che riceveranno dagli USA un'apposita comunicazione, ma che possono procedere anche autonomamente attraverso la piattaforma MUDE, hanno tempo fino al 14 novembre 2020 per aderire al nuovo regime, presentando le integrazioni richieste, o motivare adeguatamente la non adesione, dandone comunicazione scritta all'USR e al committente, cioè ai cittadini che gli hanno affidato il lavoro. Giovedì esame dell'Ordinanza professionisti. Un altro tassello importante del quadro normativo della ricostruzione sarà definito giovedì con l'esame della nuova Ordinanza sui professionisti che sarà all'esame della Cabina di Coordinamento, con i governatori delle quattro Regioni del cratere ed i rappresentanti dei comuni. Ordinanza recepisce ed disciplina le nuove tariffe professionali dell'equo compenso, entrate in vigore con il decreto rilancio e più favorevoli delle precedenti, ma anche il monitoraggio del numero e dell'importo dei contratti acquisiti da ogni singolo professionista, il nuovo schema di contratto tipo tra i professionisti e i committenti, i nuovi compiti dell'Osservatorio in cui siedono i rappresentanti degli Ordini. La Cabina di Coordinamento di giovedì si svolgerà in videoconferenza. Il Commissario Legnini sarà collegato da Ancona insieme al nuovo Governatore della Regione Marche, Francesco Acquaroli, appena insediato con il quale ha già avuto modo di confrontarsi. red/mn (fonte: Commissario Ricostruzione Sisma 2016)

Plastica, la Corte dei Conti Ue: "Target riciclo non raggiungibile"

[Redazione]

Martedì 6 Ottobre 2020, 12:30 La sfida si è resa ancora più difficile per la pandemia che ha favorito la diffusione di materiali usa e getta come mascherine, guanti e altro materiale sanitario. Senza una decisa accelerazione, l'Ue non raggiungerà gli obiettivi del 50% di riciclo degli imballaggi in plastica entro il 2025 e del 55% entro il 2030, adottati appena due anni fa. È l'analisi della Corte dei Conti Ue, che ha passato in rassegna le opportunità e le carenze del quadro normativo europeo in materia. È "Una sfida difficilissima", ha detto Samo Jereb, responsabile dell'analisi. La pandemia di coronavirus, ha aggiunto, ha fatto "rinascere le abitudini dell'usa e getta" e "dimostra che la plastica continuerà ad essere un pilastro delle nostre economie, ma anche una minaccia ambientale sempre più grave". Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus, bozza Dpcm: mascherina obbligatoria all'aperto

[Redazione]

Martedì 6 Ottobre 2020, 17:33 Restano attive le misure anticovid di sempre e ad esse si aggiungono quelle di obbligo di mascherine all'aperto e prolungamento dello stato di emergenza. Obbligo di mascherina all'aperto in tutta Italia e proroga dello stato di emergenza fino al 31 ottobre. Queste le maggiori novità contenute nel Dpcm anti-coronavirus presentato questa mattina alle Camere dal ministro della Salute, Roberto Speranza. Novità che vanno di pari passo con le misure anticontagio che valgono ancora oggi: distanziamento sociale, igiene delle mani, divieto di assembramento. Il documento però non è ancora passato al Cdm, dove era atteso per questa sera, perché in Senato è mancato il numero legale. Il tutto, secondo fonti parlamentari, verrà rimandato a domani, mercoledì 7 ottobre. Durante il suo discorso il Ministro Speranza ha sottolineato che i prossimi mesi saranno "difficili" e che "occorre alzare il livello di guardia". Non vanno vanificati i sacrifici fatti finora da tutta la comunità italiana - ha detto Speranza - in primis dalle donne e dagli uomini del Servizio Sanitario Nazionale, per contrastare la diffusione del Covid-19. I risultati ottenuti in questa sfida non sono acquisiti per sempre, assistiamo in queste ultime settimane ad una tendenza al rialzo dei contagi, oggi abbiamo 58.900 positivi al virus a fronte dei 12.600 del 6 agosto, per questo occorre improntare ogni azione alla massima prudenza. Il Servizio Sanitario Nazionale è arma più forte che abbiamo nella lotta al Covid - e vi dobbiamo investire con tutte le forze che abbiamo ha poi affermato il ministro. In conclusione del suo discorso Speranza ha sottolineato che abbiamo di fronte mesi di convivenza con il virus e dobbiamo recuperare lo spirito di unità avuto nei mesi di marzo e aprile quando il Paese si è stretto a coorte. Nei mesi difficili l'Italia ha dimostrato di essere un grande Paese, e dobbiamo dimostrare di esserlo ancora. Red/cb (Fonte: Ansa, Ministero della Salute)

Sisma Marche, riunione tra Acquaroli e Commissario per la ricostruzione

[Redazione]

Martedì 6 Ottobre 2020, 15:04 I due hanno espresso la volontà di massima collaborazione e condivisione delle priorità per la ricostruzione. Nei prossimi giorni un incontro tra Regione, Commissario, ordini professionali e professioni tecniche per confrontarsi sulle progettazioni. Lunedì 5 ottobre, nella sede della Regione Marche, il Presidente Francesco Acquaroli si è collegato in videoconferenza con il Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, Giovanni Legnini. Entrambi hanno espresso la volontà di collaborare per la soluzione più rapida del problema più grande di questa regione: il territorio di Acquaroli è la più colpita dalla tragedia del 2016. Siamo in una fase importante che va al di là del cambio di fronte politico nel governo regionale, un momento fondamentale in cui le istituzioni tutte sono chiamate a dare una risposta concreta a questa grave situazione. Da parte nostra la ricostruzione è al primo posto delle priorità e ringrazio il Commissario per il lavoro già fatto, riconosciuto da tutti e per quanto farà nell'ottica di una condivisione di obiettivi e di risultati. Il mio unico interesse ha affermato Legnini è far partire la ricostruzione ed avrà la mia più piena e leale collaborazione. Su richiesta del presidente Acquaroli è stato già concordato di convocare nei prossimi giorni un incontro con gli ordini professionali e le professioni tecniche, la Regione Marche e il Commissario Legnini per fare insieme il punto della situazione ed affrontare le questioni più urgenti. È importante che tutti gli attori della ricostruzione abbiano in essere un dialogo proficuo e detto il Presidente affinché vi sia la massima concertazione e, in questo caso, la massima chiarezza e accelerazione sulla progettazione della ricostruzione privata". Altro tema toccato nel corso della videoconferenza, è stato quello della ricostruzione pubblica e le modifiche apportate con le ultime ordinanze commissariali. La ricostruzione ha bisogno di una visione d'insieme e per questo è mia intenzione che sia condivisa con i sindaci e gli enti locali, ha precisato Acquaroli. Quindi il presidente ha chiesto al Commissario Legnini se nel Recovery Fund si possa prevedere una parte di fondi dedicati specificatamente ai territori da ricostruire nell'ottica di una ricostruzione materiale e immateriale. A questo proposito Legnini ha informato di aver già parlato con il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, proprio su questo tema e di aver avuto conferma che sono già allo studio alcune misure specifiche. Tale tema sarà oggetto della prossima riunione della cabina di regia per valutare anche le proposte delle Regioni, come richiesto dal presidente Acquaroli. Infine, a seguito del proficuo colloquio di ieri si è deciso di convocare per giovedì pomeriggio, 8 ottobre, la cabina di coordinamento per il Sisma, alla quale come di consueto partecipano tutti le quattro Regioni colpite e i rispettivi delegati. Red/cb (Fonte: Ufficio stampa Regione Marche)

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 06 Ottobre 2020 ******

[Redazione]

Martedì 6 Ottobre 2020, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione. Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 06 Ottobre 2020. Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it. La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole).? Download rassegna stampa Protezione civile 06 Ottobre 2020 - NAZIONALE (100 articoli)? Download rassegna stampa Protezione civile 06 Ottobre 2020 - NORD (127 articoli)? Download rassegna stampa Protezione civile 06 Ottobre 2020 - CENTRO (103 articoli)? Download rassegna stampa Protezione civile 06 Ottobre 2020 - SUD (43 articoli)? Download rassegna stampa Protezione civile 06 Ottobre 2020 - ISOLE (33 articoli). Vai all'archivio completo 2012. Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail aredazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it. Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Maltempo, la Valle d`Aosta chiede lo stato di emergenza

[Redazione]

Martedì 6 Ottobre 2020, 10:34 Dopo le forti piogge dei giorni scorsi che hanno causato anche una vittima tra i volontari dei Vigili del fuoco la Regione il presidente firma il decreto e invia a Roma i documenti che attestano i danni subito. Il Presidente della Regione Valle D'Aosta, Renzo Testolin, ha firmato nella mattina di lunedì 5 ottobre, il decreto attraverso il quale dichiara lo stato di calamità sull'intero territorio valdostano, a seguito dell'emergenza scattata nella giornata di venerdì 2 ottobre per le abbondanti piogge, che hanno interessato la Valle Aosta e che hanno causato la morte del volontario dei vigili del fuoco del Distaccamento di Arnad, Rinaldo Challancin e provocato ingenti danni a beni e strutture. Il decreto farà parte dell'istruttoria che sta avviando il Dipartimento di Protezione civile della Valle Aosta, per dare seguito alla richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza, inviata oggi da parte del Presidente della Regione al Capo Dipartimento della Protezione civile nazionale. Per completare l'istanza, che sarà poi inoltrata al Consiglio dei Ministri per l'adozione del relativo provvedimento, il Presidente ha richiesto al Consiglio permanente degli Enti locali, così come ai Dipartimenti Infrastrutture e viabilità, Programmazione, risorse idriche e territorio e Risorse naturali e corpo forestale, la documentazione necessaria a testimoniare quanto accaduto nel fine settimana e le pesanti conseguenze lasciate sul territorio. Red/cb (Fonte: Ufficio stampa Regione autonoma Valle Aosta)

Onu, in Africa quasi sei milioni di persone colpite dalle inondazioni

[Redazione]

Martedì 6 Ottobre 2020, 15:54 Solo quest'anno nella zona orientale del continente africano gli sfollati per le forti piogge sono stati 1,5 milioni. L'emergenza è cresciuta rispetto al 2019 quando furono colpite 4 milioni di persone. Il numero di persone colpite dalle inondazioni stagionali in Africa orientale è aumentato di sei volte negli ultimi cinque anni, secondo i dati forniti alla Bbc dall'Onu, con quasi sei milioni di persone colpite quest'anno, tra le quali 1,5 milioni di sfollati. Parti della regione stanno registrando le piogge più torrenziali del secolo. L'Ufficio dell'Onu per il coordinamento degli affari umanitari (Ocha) ha raccolto i dati che delineano la portata dell'emergenza. Nel 2016, più di un milione di persone è stato colpito dalle inondazioni, con abitazioni e attività danneggiate o l'obbligo di cercare rifugio dopo la distruzione delle proprie case. Nel 2019 tale cifra è balzata a quattro milioni. Si prevede che le piogge, il cui picco è atteso a novembre e che riguardano la maggior parte dei Paesi dell'Africa orientale, porteranno ulteriore miseria a milioni di sfollati. Quasi tutti gli Stati del Sudan, infatti, registrano inondazioni record da luglio, e lo stesso accade in alcune parti dell'Etiopia e del Sud Sudan. Gli scienziati credono che a causare l'aumento delle precipitazioni sia il riscaldamento dell'Oceano Indiano. Un recente studio dell'Università del Texas ipotizza che il volume delle piogge potrebbe raddoppiare entro la fine di questo secolo. Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus, al via iter di autorizzazione del vaccino Biontech

[Redazione]

Martedì 6 Ottobre 2020, 16:23 L'Agenzia europea per i medicinali Ema dopo la revisione del virus AstraZeneca ed Università di Oxford avvierà una seconda rolling-reviewIl comitato per i medicinali per esseri umani dell'Agenzia Europea deiMedicinali (Ema) ha annunciato di avere avviato una revisione continua dei dati su un vaccino per il coronavirus sviluppato da BioNTech in collaborazione conPfizer. Parte dunque un secondo iter di revisione di un vaccino contro il virus, dopo quello avviato per il vaccino sviluppato da AstraZeneca in collaborazione con l'università di OxfordLa decisione"si basa sui risultati preliminari di studi clinici precoci e nonclinici condotti su adulti" che suggeriscono come il vaccino BNT162b2 "inneschi la produzione di anticorpi e di cellule del sistema immunitario, che prendono di mira il virus" spiega in una nota l'Agenzia. Tuttavia, precisa l'Ema, ciò"non significa che si possa ancora giungere a una conclusione sulla sicurezza e l'efficacia del vaccino, poiché gran parte delle prove deve ancora essere sottoposta al comitato".Red/cb(Fonte: La Repubblica)

Maltempo: Cus ricorda vigile deceduto, era uno di noi - Valle d`Aosta

"Rinaldo era uno di noi, un uomo sempre pronto a intervenire e a dare il proprio contributo nell'complessa macchina dell'emergenza e del soccorso. A lui va il nostro ricordo e il nostro grazie". (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AOSTA, 06 OTT - "Rinaldo era uno di noi, un uomo sempre pronto a intervenire e a dare il proprio contributo nell'complessa macchina dell'emergenza e del soccorso. A lui va il nostro ricordo e il nostro grazie". Così i dipendenti della Centrale Unica del Soccorso della Valle d'Aosta ricordano Rinaldo Challancin, il vigile del fuoco volontario morto sabato scorso durante un intervento per il maltempo. Alla famiglia di Challancin, di cui oggi si celebrano i funerali, il personale della Protezione civile, Corpo forestale della Valle d'Aosta, Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco, 118 e Soccorso alpino rivolge in una nota le condoglianze. (ANSA).

Cirio, con Liguria e Francia chiesto Fondo Solidarietà Ue - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 06 OTT - "Ho appena avuto conferma dal Dipartimento di Protezione Civile che insieme alla Liguria e alle Regioni francesi colpite abbiamo chiesto l'attivazione del Fondo di Solidarietà Europeo". L'annuncio è del governatore del Piemonte, Alberto Cirio, e riguarda la ricerca delle risorse necessarie per la ricostruzione dopo l'ondata di maltempo dei giorni scorsi. "Per il ripristino dei danni alluvionali - ha detto - Cirio ho chiesto oggi al Governo un miliardo di euro. E' una somma grande, ma il bilancio avrebbe potuto essere anche peggiore se i sindaci non fossero intervenuti con tempestività. Sulle risorse - ha sottolineato - sono fiducioso, perché ho avuto la telefonata del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che mi ha detto che lo Stato c'è". (ANSA).

Maltempo: allerta gialla 8 alle 22 di domani - Campania

La Protezione Civile della Regione Campania ha emanato un avviso di allerta meteo di colore Giallovalevole dalle 8 alle 22 di domani sulla Campania ad esclusione delle zone 2 e 4. (Zona 2: Alto Volturmo e Matese; Zona 4: Alta Irpinia e Sannio). (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NAPOLI, 06 OTT - La Protezione Civile della Regione Campania ha emanato un avviso di allerta meteo di colore Giallovalevole dalle 8 alle 22 di domani sulla Campania ad esclusione delle zone 2 e 4. (Zona 2: Alto Volturmo e Matese; Zona 4: Alta Irpinia e Sannio). Si prevedono precipitazioni sparse anche a carattere di moderato rovescio o isolato temporale, in attenuazione dalla tarda mattinata sulle zone 5,6,7,8 (Zona 5: Tusciano e Alto Sele; Zona 6: Piana Sele e Alto Cilento; Zona 7: Tanagro; Zona 8: Basso Cilento) e a partire dal pomeriggio sulle zone 1 e 3 (Zona 1: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Zona 3: Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini). Il quadro meteo evidenzia anche localizzate raffiche di vento. La criticità idrogeologica connessa a tali fenomeni è di colore Giallo. La Protezione civile raccomanda massima attenzione nelle zone già recentemente colpite dalle precipitazioni piovose e in quelle interessate da incendi boschivi. In generale, si potrebbero verificare ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; possibili allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali, possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree depresse; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetti di criticità locali (tombature, restringimenti, ecc); possibile caduta massi in più punti del territorio (ANSA).

Campania: allerta meteo gialla dalle 8 alle 22 di domani

[Redazione]

Napoli, 6 ott. (askanews) La Protezione Civile della Regione Campania ha emanato un avviso di allerta meteo di colore Giallo dalle 8 alle 22 di domani mercoledì 7 ottobre su tutta la regione ad esclusione delle zone 2 e 4 (Zona 2: Alto Volturno e Matese; Zona 4: Alta Irpinia e Sannio). Si prevedono precipitazioni sparse anche a carattere di moderato rovescio o isolato temporale, in attenuazione dalla tarda mattinata sulle zone 5,6,7,8 (Zona 5: Tusciano e Alto Sele; Zona 6: Piana Sele e Alto Cilento; Zona 7: Tanagro; Zona 8: Basso Cilento) e a partire dal pomeriggio sulle zone 1 e 3 (Zona 1: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Zona 3: Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini). Il quadro meteo evidenzia anche locali raffiche di vento si legge in una nota. La Protezione civile raccomanda massima attenzione nelle zone già recentemente colpite dalle precipitazioni piovose e in quelle interessate da incendi boschivi.

Inchiesta mascherine, manager a pm: agito per far del bene

[Redazione]

Parla Antonello Ieffi. Borrelli: ne cercavamo 50 milioni Roma, 6 ott. (askanews) Ho agito con lo spirito di fare un bene per il Paese e invece abbiamo perso l'occasione di fare arrivare 3 milioni di mascherine, che all'Italia nel pieno del momento dell'emergenza da Coronavirus, sarebbero state molto utili. Avrebbero fatto molto comodo. Lo ha detto in aula in Tribunale a Roma il manager Antonello Ieffi, finito agli arresti il 9 aprile scorso con le accuse di turbativa e inadempimento di contratti di pubbliche forniture nell'ambito di un'inchiesta della Procura capitolina. In particolare a Ieffi viene contestato dagli inquirenti di aver tentato la scalata, con la Biocrea Società Agricola, ad un lotto della gara indetta da Consip, dell'importo di 15,8 milioni di euro, relativo alla fornitura di 24 milioni di mascherine chirurgiche. La società ritenuta controllata da Ieffi si sarebbe impegnata a consegnare i primi 3 milioni di mascherine entro 3 giorni dall'ordine. Ma sin dai primi contatti con la stazione appaltante pubblica, finalizzati all'avvio della fornitura, però, Ieffi, che interloquiva per conto dell'impresa, lamentava l'esistenza di problematiche organizzative relative al volo di trasferimento della merce già disponibile in un punto di stoccaggio in Cina. Ieffi ha dato la sua versione dei fatti in merito ai 3 milioni di mascherine mai arrivate in Italia. Le mascherine dovevano partire il 16 marzo, ma nel pomeriggio il Qatar decise di vietare l'accesso al proprio spazio aereo e il nostro volo doveva passare proprio da lì ha detto. Per questo ho avvisato subito Consip assicurando che sarebbero arrivate dopo uno o al massimo due giorni. Ieffi ha ricordato di aver mandato in quelle ore al ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, una mail per cercare di risolvere il problema, con il carico bloccato all'aeroporto cinese di Guangzhou Baiyun. Il giorno dopo, però, mi è arrivata la diffida da Consip a consegnare il carico per il giorno dopo, ma era impossibile perché il prossimo volo in transito era il 19 marzo. Secondo Ieffi poi non venne effettuata alcuna ispezione in Cina per verificare la disponibilità delle mascherine. Quando ho chiamato ad di Consip Cristiano Cannarsa, mi ha detto con tono minaccioso come mi fossi permesso di contattare Di Maio e poi che ero stato definitivamente escluso dalla gara a causa di alcune cartelle col fisco. Il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, citato dalla difesa di Ieffi, ha spiegato: Lo scorso marzo avevamo un forte bisogno di mascherine, era una necessità impellente: ce ne servivano 50 milioni e ne avevamo solo 1,4 milioni. Il Servizio sanitario nazionale non aveva fatto provviste e mi arrivavano richieste urgenti. La situazione era grave ha aggiunto Borrelli perché in tutto il mondo le mascherine non si trovavano più. Per questo mi sono rivolto a Consip come soggetto attuatore chiedendo di interessare anche la Farnesina. Come Dipartimento della Protezione Civile ricevevamo molte proposte da privati. Fra queste è stata anche quella dell'ex presidente della Camera Irene Pivetti che ci ha proposto 2 milioni di mascherine che si trovavano in Russia. Poi però rimasero bloccate lì per via della chiusura delle frontiere. E non si poté far nulla.

Crollo del ponte Lenzino, Emilia-Romagna: subito 200mila euro

[Redazione]

Roma, 6 ott. (askanews) Dalla Regione Emilia-Romagna arriva un aiuto concreto e immediato alle comunità e ai cittadini coinvolti dal crollo del ponte Lenzino a Corte Brugnatella, in provincia di Piacenza, per i disagi cui stanno andando incontro a seguito della interruzione della viabilità sulla strada statale 45 dopo il cedimento del viadotto. Dopo il primo sopralluogo fatto il giorno stesso del crollo da parte dell'assessora Irene Priolo, assieme alla Protezione civile regionale, la Regione interviene a sostegno del territorio, con la decisione, che sarà formalizzata nel corso della giunta di lunedì prossimo, di destinare 200mila euro ai quattro Comuni coinvolti dal cedimento del ponte Cerignale, Zerba, Corte Brugnatella e Ottone per assistenza ai circa 1.300 cittadini residenti che dovranno sopportare nei prossimi mesi i disagi causati dalla interruzione della viabilità principale. Un atto doveroso e un segnale concreto di vicinanza alla comunità affermano il presidente Stefano Bonaccini e l'assessora Priolo in un momento così delicato per la popolazione di un territorio già molto provato dall'emergenza Covid e alle prese con la ripartenza delle scuole e delle attività quotidiane, vogliamo ribadire un concetto per noi fondamentale: la Regione è, è al fianco dei cittadini e delle amministrazioni locali, perché nessuno in Emilia-Romagna deve sentirsi escluso o restare indietro. (Segue)

Coronavirus, in Toscana 209 nuovi casi e zero decessi in 24 ore

[Redazione]

Firenze, 6 ott. (askanews) In Toscana sono 15.973 i casi di positività al Coronavirus, 209 in più rispetto a ieri (125 identificati in corso di tracciamento e 84 da attività di screening). I nuovi casi sono 1,3% in più rispetto al totale del giorno precedente.età media dei 209 casi odierni è di 42 anni circa (il 23% ha meno di 20 anni, il 22% tra 20 e 39 anni, il 30% tra 40 e 59 anni, il 17% tra 60 e 79 anni, 8% ha 80 anni o più) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 57% è risultato asintomatico, il 24% pauci-sintomatico. Delle 209 positività odierne, 5 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero. Il 46% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,7% e raggiungono quota 10.606 (66,4% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 787.032, 6.965 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 4.199, +3,3% rispetto a ieri. I ricoverati sono 145 (1 in più rispetto a ieri), di cui 28 in terapia intensiva (4 in meno). Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 4.541 i casi complessivi a oggi a Firenze (37 in più rispetto a ieri), 1.007 a Prato (8 in più), 1.109 a Pistoia (8 in più), 1.561 a Massa (7 in più), 1.957 a Lucca (20 in più), 1.822 a Pisa (46 in più), 806 a Livorno (11 in più), 1.278 ad Arezzo (44 in più), 713 a Siena (19 in più), 629 a Grosseto (9 in più). Sono 550 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 53, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 84 nella Nord Ovest, 72 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 428 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 543 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 801 casi x100.000 abitanti, Lucca con 505, Firenze con 449, la più bassa Livorno con 241.

Covid, Speranza in Parlamento riferisce sul nuovo dpcm: mascherine all'aperto e no al coprifuoco

In programma oggi anche un nuovo confronto con gli enti locali sui divieti. Questa sera consiglio dei ministri, domani la firma di Conte al provvedimento

[Redazione]

La conferma di tutte le misure anticontagio finora previste, l'introduzione dell'obbligo delle mascherine all'aperto e la proroga dello stato d'emergenza al 31 gennaio. Per ora nessuna nuova stretta alle attività: questo il nuovo dpcm che verrà presentato oggi da Speranza in Parlamento e dovrebbe avere una durata di 30 giorni. Previsto anche un nuovo confronto oggi con gli enti locali sulle misure. E questa sera si riunirà il consiglio dei ministri per gli ultimi ritocchi al provvedimento, che sarà firmato dal premier Giuseppe Conte domani.

rep Approfondimento Coronavirus, il governo blinda le frontiere. La Campania è la regione più a rischio di TOMMASO CIRIACO Confermate le mascherine all'aperto il governo accoglie le richieste di gran parte dei governatori e non va oltre la stretta sull'obbligo di mascherine all'aperto e all'ipotesi di maxi-multe per i trasgressori. No a chiusure anticipate di bar e ristoranti Nessun 'coprifuoco' che preveda orari ridotti per i locali. Ma dalla bozza del documento spunta la possibilità di chiusure "selettive" di settori - compresi bar e ristoranti - e nuovi provvedimenti sul distanziamento sociale in caso di "scenario avverso" sui contagi. Stop alle Regioni sulle norme meno restrittive e controlli Resta ferma l'ipotesi sul divieto per le Regioni di adottare norme anti-contagio meno restrittive di quelle del governo e la spinta verso l'incremento dei controlli da parte delle forze dell'ordine, supportati eventualmente anche dai militari. Ed è ancora sul tavolo l'idea di un inasprimento delle multe.

rep Approfondimento Coronavirus, gli scienziati disegnano quattro scenari per la seconda ondata del virus di MICHELE BOCCI Soluzione soft sulla capienza degli impianti sportivi il dibattito resta aperto con le Regioni sul contingentamento delle presenze negli impianti sportivi. La mozione 'soft' dei governatori prevale sulle indicazioni dello stesso Cts e il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, si dice fiducioso per "una soluzione ponderata sul tema della capienza" negli impianti sportivi, teatri e locali di eventi. L'idea del presidente della Puglia Emiliano è quella di superare il numero assoluto di presenze (finora il limite è di mille all'aperto e duecento al chiuso) e di fare invece "riferimento ad una percentuale", ipotizzata da alcuni intorno al 10% della capacità delle singole strutture. Non cambia per ora - garantisce il ministro dei Trasporti De Michelis - la quota massima dell'80% di passeggeri consentita sugli autobus.

Fuori dal coro c'è il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, che dopo essere stato tra i primi ad imporre l'obbligo di mascherina all'aperto nella regione annuncia un'altra ordinanza restrittiva per bar, gelaterie, pasticcerie ed esercizi simili: dovranno essere chiusi, con decorrenza immediata e fino al 20 ottobre, dalle 23 alle 6 del giorno successivo. Riattivato il Comitato operativo della Protezione civile Da Nord a Sud, a fare ancora una volta le spese dell'aumento dei contagi sono gli ospedali: secondo l'ultimo bollettino nelle ultime 24 ore sono state registrate 16 vittime e 2.257 nuovi positivi (ieri erano stati 2.578), frutto di appena 60.241 test. Anche per questo la Protezione Civile ha riattivato il Comitato operativo, lo stesso che ha affrontato i primi mesi dell'emergenza Covid. In una prima riunione, che ha riguardato un check con le regioni per verificare l'impatto sulle strutture sanitarie e l'approvvigionamento di materiali, non sono state rilevate particolari criticità. Ma la task force ora tornerà a riunirsi con cadenza periodica: sono segnali di una riorganizzazione che vede il Paese spuntare nuovamente le armi contro la seconda avanzata del Covid. Il virus ha 'varcato' anche le aule della Consulta: l'udienza pubblica della Corte costituzionale, già fissata per domani con all'ordine del giorno un caso molto atteso riguardante le unioni civili, è stata rinviata a nuovo ruolo dopo l'accertamento di quattro casi di infezione.

Mascherine per tutti. Niente coprifuoco, ma chiusure selettive se i casi aumentano. Stretta sulle feste e limiti ai governatori

[Redazione]

Procede tra le polemiche la discussione delle misure del Dcpm che sarà varato domani. Ieri c'è stato il confronto con le Regioni sui nuovi divieti per frenare i contagi. Procedo tra le polemiche la discussione delle misure del Dcpm che sarà varato domani. Ieri c'è stato il confronto con le Regioni sui nuovi divieti per frenare i contagi, ma non tutti i governatori sono d'accordo con la stretta in arrivo e sono sul piede di guerra perché l'intenzione del premier Giuseppe Conte è quella di limitarne l'autonomia impedendo loro di firmare ordinanze meno restrittive rispetto ai provvedimenti nazionali. Mentre oggi il ministro della Salute, Roberto Speranza, riferirà in Parlamento i contenuti del decreto. La linea è tracciata: anche se la situazione è ancora sotto controllo, i casi di Covid sono in progressivo aumento ed è necessario invertire la curva epidemiologica prima che il sistema sanitario torni in affanno come a marzo.

STATO DI EMERGENZA Domani Speranza chiederà ufficialmente la proroga al 31 gennaio 2021 dello stato di emergenza. L'opposizione è contraria, ma per l'esecutivo rappresenta uno strumento rapido per attuare misure di prevenzione e contenimento della diffusione del virus. Sarà il Parlamento a dare (o meno) il via libera alla proroga dei poteri speciali attribuiti al governo e alla protezione civile per far fronte all'emergenza.

MASCHERINE ALL'APERTO Molte Regioni le hanno già rese obbligatorie. Il nuovo decreto quasi certamente imporrà l'obbligo delle protezioni sul viso sempre su tutto il territorio nazionale. Ma la misura non convince tutti, neanche Francesco Vaia, direttore sanitario dello Spallanzani: Capisco le preoccupazioni del governo, ma se siamo soli in un parco non sono necessarie. Il governatore della Liguria, Giovanni Toti, ritiene l'obbligo un passo indietro.

COPRIFUOCO Nel corso della riunione di domenica tra il premier e i capi delegazione della maggioranza si è discusso della possibilità di anticipare le chiusure di bar e ristoranti (alle 22 o alle 23) e la notizia è rimbalzata sui giornali, praticamente data per certa. Ma fonti di Palazzo Chigi hanno smentito l'intenzione di introdurre di fatto un coprifuoco. Sul dietrofront potrebbero aver pesato le proteste delle categorie di settore, già duramente penalizzate dal lockdown. Un atto di puro autolesionismo per il Paese e un'inutile punizione per il settore, attacca Fipe-Confcommercio. Il colpo di grazia, per Confesercenti. Ma nella bozza è previsto che, nel caso di un possibile scenario avverso, potrebbero essere introdotte chiusure selettive. Il presidente della Campania, Vincenzo De Luca, invece, ha già firmato un'ordinanza che impone la chiusura alle 23 di bar, gelaterie e pasticcerie.

ASSEMBRAMENTI Rimangono i principali veicoli di contagio e dunque vietatissimi. Ma è difficile impedirli soprattutto davanti alle scuole e nei luoghi della movida dei giovani. Per questo il Viminale ha deciso di rafforzare i controlli e di impiegare l'esercito per scoraggiare i raduni senza regole.

FESTE PRIVATE Si va verso il contingentamento delle presenze alle feste private. Dovrebbe essere imposto un tetto di 200 invitati a matrimoni e battesimi. Possibili strette anche per gli eventi conviviali tra amici, perché i contagi in questo momento si propagano essenzialmente in famiglia e negli incontri tra conoscenti.

EVENTI SPORTIVI L'aumento dei contagi ha imposto la necessità di frenare le Regioni sul pubblico che assiste agli eventi sportivi. La bozza del decreto contiene la richiesta di un passo indietro a quei governatori intenzionati a riempire stadi e palazzetti al 25 per cento della capienza. Il Dcpm mantiene il limite di mille persone per le partite di serie A e di 200 per gli eventi (sportivi e non) che si svolgono in luoghi chiusi.

COMITATO PROTEZIONE CIVILE Con l'impennata dei contagi torna a riunirsi il Comitato operativo di protezione civile, presieduto dal capo dipartimento Angelo Borrelli, che aveva gestito le prime fasi dell'emergenza sanitaria. Già ieri la prima riunione, con il commissario straordinario Domenico Arcuri e i rappresentanti delle varie regioni, per fare il punto della situazione e vagliare eventuali necessità del territorio, soprattutto in termini di situazione degli ospedali e disponibilità di materiali.

APP IMMUNI La paura della ripresa dei contagi spinge la app Immuni, che supera i 7 milioni di download, oltre un milione in soli venti giorni. L'app di contact tracing lanciata dal governo lo scorso giugno ha inviato finora 5.870 notifiche. La piattaforma risulta installata in circa il 18 per cento degli

smartphone degli utenti italiani. Ancora troppo pochi per essere efficace.coronavirusmascherineapp
immuniCoronavirus

Allerta meteo della Protezione civile: sulle Marche temporali e venti fino a cento orari. Ecco dove e quando

ANCONA - La Protezione civile delle Marche ha diramato un allerta meteo che preannuncia l'arrivo di un'ondata di maltempo sulla nostra regione. [GUARDA LE PREVISIONI](#) L'allerta...

[Redazione]

ANCONA - La Protezione civile delle Marche ha diramato un allerta meteo che preannuncia l'arrivo di un'ondata di maltempo sulla nostra regione. [GUARDA LE PREVISIONI](#) L'allerta è valido per 24 a partire dalla mezzanotte tra oggi, martedì 6 ottobre, e domani. L'allerta è "giallo" (il secondo grado di gravità) per quanto riguarda i temporali su tutto il territorio regionale. Per quanto riguarda il vento sulla costa sono annunciate folate fino al grado di "burrasca" (63-75 km/h), nelle zone collinari fino a "burrasca forte" (76-87 km/h) e in quelle mntane addirittura di "tempesta" (88-102 km/h) **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Uragano Delta minaccia il Messico: Venti a 185 km orari e onde alte 3 metri

[Redazione]

L'imminente arrivo dell'uragano Delta sulla costa sud-orientale del Messico ha messo in allarme le autorità messicane, e il presidente Andrés López Obrador ha ordinato l'adozione di precauzioni per poter contenere le eventuali perdite umane e i danni per il passaggio del fenomeno nel Paese. Il presidente messicano ha chiesto a Rafael Ojeda, capo della Marina Militare, e a Laura Velázquez, coordinatrice nazionale della Protezione Civile, di trasferirsi nello stato di Quintana Roo, dove si trovano i centri termali più visitati del Paese, per adottare azioni che consentano una maggiore protezione della popolazione della zona. LEGGI ANCHE Giappone, nave con 43 persone a bordo investita dal tifone Maysak: 42 dispersi, salvo un uomo in mare da 30 ore L'uragano Delta si è rafforzato raggiungendo il livello 3 ed è atteso nella penisola messicana dello Yucatan nella mattinata di domani, secondo il Centro nazionale Uragani americano. I suoi venti hanno raggiunto i 185 km orari e se prevede che Delta diventerà di categoria 4 ed estremamente pericoloso, quando toccherà il Messico. Le autorità di Quintana Roo hanno emesso un allarme uragano per i turisti di Tulum e dell'isola di Cozumel, che stanno ancora affrontando le conseguenze della recente tempesta tropicale Gamma, e hanno ordinato l'avvio dei preparativi per l'evacuazione e l'apertura di rifugi. Si teme che l'uragano provochi onde da 2 a 3 metri accompagnate da inondazioni nelle zone costiere. Il capo del servizio meteorologico messicano, Jorge Zavala, ha dichiarato che il fenomeno rappresenta un pericolo significativo per le zone costiere.

Covid, Speranza in Parlamento sul nuovo dpcm: mascherina all'aperto e nessun coprifuoco - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Torna il Comitato operativo della Protezione civile. Ipotesi chiusure selettive (anche per bar e ristoranti) a seconda dell'andamento dei contagi

[Redazione]

Menu di navigazione
Torna il Comitato operativo della Protezione civile. Ipotesi chiusure selettive (anche per bar e ristoranti) a seconda dell'andamento dei contagi
La conferma di tutte le misure anticontagio finora previste, l'introduzione dell'obbligo delle mascherine all'aperto e la proroga dello stato d'emergenza al 31 gennaio; per ora nessuna nuova stretta alle attività: questo è il nuovo dpcm presentato oggi in Parlamento dal ministro della Salute Roberto Speranza. Il nuovo decreto dovrebbe avere una durata di 30 giorni. Previsto anche un nuovo confronto, oggi, con gli enti locali sulle misure che dovranno essere adottati. Intanto il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina nega che sia stata la ripartenza della scuola ad alzare i contagi: gli studenti positivi sono lo 0,021%, un numero molto basso rispetto a chi ha contratto l'infezione. Ma vediamo, nel dettaglio, che cosa prevedono le misure anticontagio. Confermate le mascherine all'aperto
L'obbligo della mascherina all'aperto e ipotesi di maxi multe per i trasgressori. Con il provvedimento viene accolta la richiesta della maggior parte dei governatori delle Regioni. No a chiusure anticipate di bar e ristoranti
Non ci sarà nessun coprifuoco come, ad esempio, accade in alcune zone della Francia. Quindi, nessuna previsione di orari ridotti per i locali. Spunta, nella bozza, la possibilità di chiusure selettive. Riguarda anche bar e ristoranti e molto dipenderà dall'andamento dei contagi. Stop alle Regioni sulle norme meno restrittive e controlli
Resta ferma l'ipotesi sul divieto per le Regioni di adottare norme anti-contagio meno restrittive di quelle del governo. In più, sul tavolo del governo, è aperta un'altra questione: la possibilità di inasprire le multe. Capienza negli impianti sportivi
Come ci si regolerà per quel che riguarda la capienza degli impianti sportivi? Il dibattito resta aperto con le Regioni. E previsto, naturalmente, il contingentamento.
Nel frattempo torna attivo il Comitato operativo istituito dalla Protezione civile per l'emergenza Covid lo scorso inverno. In una prima riunione, che ha riguardato un check con le regioni per verificare l'impatto sulle strutture sanitarie e l'approvvigionamento di materiali, non sono state rilevate particolari criticità. Tornerà a riunirsi la task force e tornerà anche il bollettino quotidiano sui contagi.
Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

A Canelli Protezione civile e pompieri in azione dopo il nubifragio. Volontari in aiuto a Limone - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione

CANELLI I danni del nubifragio di sabato scorso, 3 ottobre, nel Canellese non sono stati seri: una frana, già messa in sicurezza, si è rimessa in movimento tra le frazioni Boschi e San Giorgio; alcuni locali del Palasport di via Riccadonna sono rimasti allagati e, a Villanuova, il forte vento ha abbattuto alberi e fatto volare tegole. Situazioni che hanno richiesto l'intervento della protezione civile e dei vigili del fuoco: a Villanuova, per sistemare i coppi sui tetti dell'ex chiesa di San Rocco e della casa delle bifore, è entrata in azione per la prima volta l'autoscala del distaccamento pompieri volontari di via Bussinello, inaugurata da una settimana. Altro effetto della perturbazione di sabato, acqua che esce a singhiozzo o col contagocce dai rubinetti in diverse zone della città, soprattutto collinari. E la conseguenza dei problemi che si sono verificati agli impianti dell'Acquedotto Alpi Cuneesi nell'area di Limone Piemonte chiarisce Lanzavecchia - Il nostro Comune dipende per il 60% da tale fornitura e sarà necessario attendere la giornata di oggi o domani per tornare alla normalità. Comunque, Acquedotto Valtigione sta adottando tutte le misure per minimizzare i disagi. Ci sono invece dubbi, che sia stata la pioggia a provocare il cedimento del muretto della Sternia nei pressi dell'ex chiesa di San Rocco. Sono in corso verifiche: il muretto, che nel novembre scorso era crollato proprio in quel tratto a causa della neve, era stato rifatto appena la scorsa estate spiega Lanzavecchia - Questa volta la colpa potrebbe essere stata di una manovra azzardata da parte di qualche automobilista. Ma per i volontari del soccorso canellesi, non ci sono stati soltanto gli interventi sul territorio: la protezione civile di Canelli, da domenica scorsa è impegnata nel prestare soccorso a Limone Piemonte, con due squadre. E si pensa anche alla prevenzione: domenica 11 ottobre, a meno di un mese dall'anniversario dell'alluvione del '94, il gruppo canellese guidato da Stefano Martini aderirà a #iononrischio, campagna nazionale sulle pratiche da seguire in caso di calamità. Mentre la manifestazione si svolgerà per lo più in forma digitale a causa del Covid, piazza Cavour sarà l'unica, in Piemonte, a ospitare un incontro in presenza. Argomenti principali, l'alluvione e i rischi con cui il territorio si potrebbe trovare a fare i conti. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, in Val di Susa test sierologici a tappeto sulla popolazione - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazioneSUSA (TORINO). Insieme ai contagi, conclusa l'estate, in Val Susa ripartono anche i test sierologici del progetto anti-Coronavirus varato nei mesi scorsi dall'Unione montana e rivolto all'intera popolazione residente in Valle. Dopo gli oltre 2100 prelievi eseguiti tra luglio e agosto, domenica 11 ottobre a Bussoleno è prevista la prima giornata della seconda fase dello screening epidemiologico su prenotazione obbligatoria, da oggi, al numero 334/2549783. Come già in occasione della prima tornata di test in collaborazione con i promotori di Open Valley, associazioni di volontariato locali e Asl To3, le analisi per verificare se si è entrati in contatto con il Covid-19 sono in programma domenica presso il polo di protezione civile di Bussoleno, attrezzato dalla Croce rossa di Susa presso l'ex scuola di via Cascina del Gallo. I test sierologici garantiscono una risposta in pochi minuti: in caso di esito positivo è previsto anche il tampone di controllo. Ai residenti valsusini che vogliono sottoporsi a controllo è richiesto solo un contributo spese di 30 euro. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Appello di Borghi al capo della protezione civile Borrelli: "Tempi rapidi per proclamare lo stato di emergenza" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Nel colloquio di questa mattina il deputato ossolano ha anche invitato Borrelli a visitare le zone alluvionate

[Redazione]

Menu di navigazione
Nel colloquio di questa mattina il deputato ossolano ha anche invitato Borrelli a visitare le zone alluvionate
Enrico Borghi domenica mattina alla cerimonia di Domodossola per il 76 della Repubblica partigiana (foto Alberto Lorenzina)
Tempi veloci per proclamare lo stato di emergenza per le zone alluvionate del Piemonte, tra cui il Verbano Cusio Ossola. E questa la richiesta fatta dal deputato ossolano del Pd Enrico Borghi al capo del dipartimento di protezione civile Angelo Borelli nel corso di un colloquio avvenuto questa mattina. Borghi chiede tempi celeri perché - alla luce di quanto previsto dal codice di protezione civile del 2018 - possano essere subito stanziati i fondi per i primi interventi di emergenza e dare così inizio all'attività del commissario delegato. Nel corso del confronto, Borghi ha anche invitato Borrelli a visitare i luoghi colpiti dall'alluvione, ricevendo la disponibilità a mettere in agenda nei prossimi giorni un sopralluogo in Piemonte. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

"Aiutateci a spalare". Ma nell'alluvione dei social la paura del Covid frena il "popolo dei volontari" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazioneE anchealluvione dei social. Quelli che, nel tragico novembre del 1994, ancora non erano. Ma le persone arrivarono, a migliaia, per aiutare nel modo più semplice imbracciando la pala a togliere il fango e acqua che avevano invaso e stravolto la geografia della provincia di Cuneo. Senza aver visto post, condiviso foto o letto commenti. Eppure arrivarono, da ogni parte. Lo ricorda anche una lapide di marmo bianco, murata sulla facciata dell'Oratorio di Ceva: Un'alluvione di eccezionale gravità sconvolse le nostre terre il 5 novembre 1994. Per la ricostruzione accorsero da tutta Italia gli alpini e volenterosi amici. Anche l'Oratorio è di nuovo allagato. Come negozi, scuole e case lungo la sponda del fiume. Ma qualcosa è cambiato. Perché questa volta i volenterosi amici da tutta Italia non sono accorsi. Almeno non ancora. Al lavoro, dalla devastazione della valle Roya (dove le voragini hanno separato i cuneesi dai francesi) alla vallata del Tanaro piegata dalla piena, oltre alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco ci sono le squadre di Protezione civile, Aib e Ana anche da province vicine. Ma il popolo dei volontari, quello che 26 anni fa diventò un modello per tutto il Paese e non solo, non è. Non ancora. Anche se gli appelli dai paesi in ginocchio sono stati lanciati già da giorni. Come quello dell'assessore alla Protezione civile di Ceva, Nadia Carena: Abbiamo bisogno di aiuto, di persone che vengano a darci una mano anche solo con una pala per togliere il fango. Mezza Ceva è disperata e in ginocchio. Anche poche ore sarebbero già preziose. Sui social tanti commenti, ma al numero di telefono indicato poche chiamate. E ancora meno chi è arrivato da fuori a farsi avanti. Non che manchino le richieste: Tiziana ha bisogno di aiuto a casa sua per togliere il fango. Serve aiuto qualificato con lance e idro. Graditi anche gli spalatori. Urgente. Si collabora fra vicini, sui posti di lavoro, fra amici e compaesani. Neppure sempre. Ma è un ricordo la gara di solidarietà di 26 anni fa. Il mondo, dove adesso tutto è vicino e a portata di clic, è davvero così cambiato? Il Covid-19 è, probabilmente, il principale responsabile di questa reazione. Paura del contagio, difficoltà di spostarsi, effettivi rischi ad assembrarsi. E la solidarietà concreta, quella dello spalare il fango, ne paga il prezzo. Mentre la curiosità sui social prende il largo. Ma il giovane Manuele fa notare: La risposta dei social è una foto rubata cercando di prendere like. Piene le pagine o le chat di richieste di aiuto ma sai cosa succede quando in chat anche numerose richieste scrivono: avessi saputo venivo a darvi una mano, alla mia risposta con foto: guarda che siamo di nuovo qui se vuoi o volete aiutare. Da lì in poi il vuoto, il silenzio. Paola è un giovane avvocato che da giorni si batte su Fb per fare incontrare richieste disperate di aiuto e offerte di collaborazione: Condividono "che verdura sei" e altre amenità simili, ma usare la propria bacheca per far girare notizie, richieste di aiuto, raccolte fondi no, perché rovina il Feed. Chi non può aiutare in prima persona faccia rumore, che qui c'è gente che cade dal pero quando vede foto dalla Val Tanaro. I ragazzi del Val Tanaro Rugby hanno affrontato a Garessio, con la mascherina, la sfida del fango e del Covid: Giornata veramente appagante. Vivere insieme il senso della solidarietà. Mettersi a disposizione dell'altro. Nella tragedia trovare tanti sorrisi e sguardi colmi di gratitudine. Anche a Garessio, uno dei paesi più colpiti della valle, i volti e le mani incrostate di melma sono quelli dei compaesani e di qualche amico. Mentre i commercianti, piegati se non distrutti, continuano a chiedere aiuto. Con pala e secchi. Christian Garzo, titolare del bar Kavarna devastato dal Tanaro: Al di là di Protezione civile e Aib, finora ci stiamo aggiustando con clienti, amici e paesani. Di altri? Nessuno. Nessuna fila di studenti universitari in attesa di chiedere, come nel '94: Dove possiamo andare a renderci utili?. Né di comitive giunte per aiutare. Magari accadrà del weekend, sussurra il sindaco di Ormea Giorgio Ferraris, che sulle spalle alluvione del '94 c'ha pure lui. E per questo valuta con lucidità la situazione: I tempi sono diversi. Qui è arrivato come volontario qualche villeggiante con seconda casa. Ma in Liguria sono messi altrettanto male, quindi.. Gabriele inizia a pulire da solo il Parco giochi Pollicino: Non voglio che i bambini lo vedano così, dopo che hanno già visto il Covid. Si aggiunge un gruppo di ragazzine del paese, auto-convocate. In tanti

ringraziano e si complimentano via social. Stop. Un sorriso, però, si affaccia nel racconto di Graziella: Questa terza alluvione mi ha afflitto profondamente. In particolare perché mi pareva che stesse mancando quel senso di solidarietà che invece ha sempre caratterizzato il nostro piccolo paese e la nostra valle. È l'epoca dei social, tutti contro tutti e ognuno per sé. Fortunatamente questa mattina mi sono ricreduta. Alla Casa di Riposo persone di Ormea delle età più diverse stavano collaborando per un risultato comune. Pochi, pochissimi i volontari spontanei anche a Limone e nella valle Vermentina. Luoghi quasi impossibili da raggiungere, eppure la gente disperata ha bisogno di aiuto. Di braccia, pale, idropultrici. Forse il weekend porterà la solidarietà al di là i post sui social. E accorreranno di nuovo volentieri amici da tutta Italia. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Prima stima dei danni dell'alluvione: nella Granda oltre 64 milioni di euro - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Danni per un miliardo di euro, con la lista delle urgenze consegnata al ministro dell'Interno, stamane, dal governatore del Piemonte Cirio: 360 interventi prioritari su tutto il territorio regionale, dopo l'alluvione. I dossier dei sindaci consegnati a Cirio rilevano che il Cuneese, dove Garessio e Limone sono stati devastati dalla ...

[Redazione]

Menu di navigazione
Danni per un miliardo di euro, con la lista delle urgenze consegnata al ministro dell'Interno, stamane, dal governatore del Piemonte Cirio: 360 interventi prioritari su tutto il territorio regionale, dopo l'alluvione. I dossier dei sindaci consegnati a Cirio rilevano che il Cuneese, dove Garessio e Limone sono stati devastati dalla piena con le stazioni sciistiche distrutte, ha almeno 50 interventi urgenti per un parziale di circa 64 milioni di euro, a cui andranno aggiunti sei interventi non ancora quantificati. Stamattina a Roma - sottolinea il presidente Cirio - ho consegnato al ministro dell'Interno Lamorgese una prima rendicontazione dei danni e elenco degli interventi di somma urgenza necessari al ripristino in sicurezza del nostro territorio. Le cifre non sono ancora definitive, ma sommando i danni pubblici e privati parliamo di circa un miliardo di euro. Ringrazio il ministro per l'attenzione. Il Piemonte ha sempre pagato tanto e ricevuto poco. Ma ora è necessario che il Governo faccia la sua parte. Di concerto con il Dipartimento nazionale della Protezione civile abbiamo deciso di chiedere accesso al Fondo di solidarietà dell'Unione europea insieme a Liguria e Francia in modo da avere più possibilità di un riscontro positivo. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

"Non importa da dove arrivi, vogliamo aiutare a far splendere Ventimiglia" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Decine di ragazzi di varie zone della Liguria sono arrivati per aiutare la popolazione a risollevarsi dopo il disastro dell'esondazione del Roja

[Redazione]

Menu di navigazione
Decine di ragazzi di varie zone della Liguria sono arrivati per aiutare la popolazione a risollevarsi dopo il disastro dell'esondazione del Roja. Quando una città è in ginocchio, dare una mano è un dovere. Non lo penso solo io: siamo in tanti, nel fango, tutti felici di poter dare il nostro contributo. Come me, altre decine e decine di ragazzi stanno spalando da tre giorni, senza risparmiarsi: da quando il Roja è esondato, nella notte tra venerdì e sabato, acqua e il fango hanno invaso le strade, i vicoli, i negozi, i ristoranti e soprattutto le case. Ventimiglia tornerà a spendere, lo sappiamo. Ma sappiamo anche che non sarà facile: in piazza del Comune, come nel mercato coperto o nella zona della passerella portata via dalla furia della piena, abbiamo spalato fango e caricato le macerie sui camioncini dell'immondizia, affiancando il personale, i negozianti e tanta gente comune che era lì solo per aiutare. Sono sfiniti, ma non disperati: fanno una conta dei danni e si rimboccano le mani. Sanno che per ripartire bisogna fare in fretta. Noi liguri siamo così: avevo partecipato anche alle operazioni di pulizia dopo alluvione di Genova, nel 2014, e anche allora era così. Io sono di San Biagio della Cima, ma ho studiato a Ventimiglia e qui lavorano i miei genitori. Non importa da dove arrivi, come tanti ragazzi di Bordighera e Sanremo, vogliamo dare il nostro aiuto a prescindere dall'appartenenza. Il primo giorno ho dato una mano in centro, nei bar vicino al Comune. Poi sono andata al canile, dove la situazione è drammatica. Ieri ho aiutato a ripulire le cantine e i garage. Dare una mano è un dovere civico: la Protezione civile e i Vigili del fuoco fanno un lavoro magnifico, ma bisogna organizzare anche le squadre di volontari, e moltissimi stanno partecipando. Siamo una vera e propria forza lavoro in questa situazione straordinaria. Siamo coordinati da consiglieri comunali giovani, non importa di che colore. Ci segnalano dove è bisogno di andare e noi partiamo. E tutto molto basato sul fai-da-te. Un'occasione anche per conoscere molte persone, anche se la priorità è una sola: spalare. (testo raccolto da Daniela Borghi). Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli.... E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, 2.677 nuovi contagi con quasi 100mila tamponi. Calano le terapie intensive

I morti sono 28: ecco i dati del bollettino emesso da Ministero della Salute e Protezione Civile

[Redazione]

ROMA Sono 2.677 i nuovi contagi di coronavirus registrati in Italia nelle ultime ventiquattro ore a fronte di 99.742 tamponi effettuati, ieri erano stati 2.257 con 60.241 tamponi. E quanto emerge dal quotidiano bollettino sul coronavirus emesso da Ministero della Salute e Protezione Civile. I decessi per coronavirus registrati in Italia nelle ultime ventiquattro ore sono 28, mentre sono 319 le persone con coronavirus ricoverate in terapia intensiva, 4 meno di ieri.

Maltempo, allerta nel Lazio da domani per 24 ore

Si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati

[Redazione]

ROMA Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi avviso di condizioni metereologiche avverse con indicazione che dal primo mattino di domani, mercoledì 7 ottobre 2020, e per le successive 9-12 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali su tutte le zone di allerta del Lazio. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Così in un comunicato la Protezione Civile del Lazio.

Covid 19, niente numero legale alla camera sulla risoluzione di maggioranza

[Redazione]

Si va verso lo slittamento del consiglio dei ministri convocato per prorogare lo stato d'emergenza da Coronavirus e approvare il nuovo decreto per il contrasto alla pandemia. Lo si apprende da fonti di governo, secondo le quali una decisione ufficiale però non è stata ancora presa. La decisione è arrivata dopo che, sulle comunicazioni del ministro della Salute Roberto Speranza, non è stato possibile approvare la risoluzione di maggioranza perché è mancato il numero legale. Fatto che sarebbe grave se non fosse perché 41 deputati della maggioranza sono in quarantena e quindi erano assenti più che giustificati dopo i due casi di positività al Covid registrati ieri e l'avvio della procedura di sicurezza con l'effettuazione dei tamponi e dell'autoisolamento. Ma tant'è, la Lega ha festeggiato, malgrado le rimostranze del vicepresidente della camera Ettore Rosato (Iv). E il consiglio dei ministri, inizialmente previsto per oggi alle 20.30, slitterà a domani. Il consiglio dei ministri, che era previsto per le 20.30, avrebbe dovuto approvare il provvedimento che proroga al 31 gennaio lo stato di emergenza in scadenza al 15 ottobre. Domani ci sarà l'incontro tra governo e Regioni e solo dopo sarà approvato il nuovo decreto del presidente del consiglio dei ministri con le nuove misure per il contenimento del virus. Nella risoluzione di maggioranza non approvata, il governo è invitato "a provvedere affinché su tutto il territorio nazionale sia introdotto l'obbligo di indossare la mascherina anche nei luoghi all'aperto per l'intero arco della giornata". L'esecutivo inoltre dovrà prorogare dello stato di emergenza fino al 31 gennaio 2021 e "verificare le necessità di individuare ulteriori misure di prevenzione". Tornando al decreto che prorogherà lo stato di emergenza, il provvedimento prevede che le regioni potranno adottare misure anti contagio diverse da quelle nazionali soltanto se saranno più restrittive di quelle disposte dai dpcm del governo. Potranno a dire il vero adottarne di più permissive soltanto se i dpcm di palazzo Chigi prevederanno tale possibilità e previo parere conforme del comitato tecnico-scientifico. In ogni caso le regioni dovranno "informare contestualmente il ministero della Salute". Questa mattina a Montecitorio è stato Speranza a spiegare che nel nuovo Dpcm saranno previsti "mascherina anche all'aperto, divieto di assembramenti e lavaggio della mani". "Sono le indicazioni della comunità internazionale. Rispettare queste norme significa tenere curva sotto controllo e non mettere in difficoltà il Servizio sanitario nazionale. Le 3 regole fondamentali sono l'asse portante del dpcm che andremo a proporre al parlamento come stiamo facendo stamattina e poi alle regioni nelle prossime ore", ha spiegato Speranza. "La valutazione del governo va per una estensione dello stato di emergenza fino al 31 gennaio, perché l'emergenza non è finita ed è fondamentale mantenere l'impalcatura istituzionale che gravita attorno alla protezione civile", ha precisato. Speranza ha spiegato che "il quadro segnala oggettivamente una mutazione di fase rispetto ai mesi passati" e che "in questo cambio di fase c'è un'inversione di marcia, si ripristinano misure restrittive caratterizzanti della fase precedente, è una tendenza molto chiara che riguarda tutti i paesi Ue e anche il nostro". L'Italia "sta meglio rispetto agli altri paesi, sta reggendo meglio questa seconda ondata, ma non dobbiamo farci alcuna illusione. Sarebbe sbagliato immaginare di esserne fuori, dobbiamo essere consapevoli che c'è una fase di peggioramento oggettivo. Il nostro paese sta un po' meglio, ma da 9 settimane va in una direzione di crescita di questi numeri". Il ministro ha poi aggiunto che "l'Italia ha un piccolo vantaggio rispetto agli altri paesi europei ma questo vantaggio non può essere sprecato". "Avremo bisogno di alcuni mesi perché il vaccino arriverà e le cure arriveranno, ma ci sono ancora mesi davanti a noi, sono mesi di resistenza in cui dobbiamo convivere con il virus e le armi che abbiamo sono quelle che abbiamo conosciuto in questi mesi", ha sottolineato Speranza, aggiungendo che "il messaggio fondamentale è che dobbiamo alzare il livello di guardia e che è necessario recuperare il livello di unità dei mesi più difficili".

Covid 19, Speranza alla camera: "Italia meglio di altri, ma peggiora"

Ma a Montecitorio manca il numero legale sulla risoluzione di maggioranza che impegna il governo a prorogare lo stato di emergenza al 31 gennaio e a...

[Redazione]

Si va verso lo slittamento del consiglio dei ministri convocato per prorogare lo stato d'emergenza da Coronavirus e approvare il nuovo decreto per il contrasto alla pandemia. Lo si apprende da fonti di governo, secondo le quali una decisione ufficiale però non è stata ancora presa. La decisione è arrivata dopo che, sulle comunicazioni del ministro della Salute Roberto Speranza, non è stato possibile approvare la risoluzione di maggioranza perché è mancato il numero legale. Fatto che sarebbe grave se non fosse perché 41 deputati della maggioranza sono in quarantena e quindi erano assenti più che giustificati dopo i due casi di positività al Covid registrati ieri e l'avvio della procedura di sicurezza con l'effettuazione dei tamponi e dell'autoisolamento. Ma tant'è, la Lega ha festeggiato, malgrado le rimostranze del vicepresidente della camera Ettore Rosato (Iv). E il consiglio dei ministri, inizialmente previsto per oggi alle 20.30, slitterà a domani. Il consiglio dei ministri, che era previsto per le 20.30, avrebbe dovuto approvare il provvedimento che proroga al 31 gennaio lo stato di emergenza in scadenza al 15 ottobre. Domani ci sarà l'incontro tra governo e Regioni e solo dopo sarà approvato il nuovo decreto del presidente del consiglio dei ministri con le nuove misure per il contenimento del virus. Nella risoluzione di maggioranza non approvata, il governo è invitato "a provvedere affinché su tutto il territorio nazionale sia introdotto l'obbligo di indossare la mascherina anche nei luoghi all'aperto per l'intero arco della giornata". L'esecutivo inoltre dovrà prorogare dello stato di emergenza fino al 31 gennaio 2021 e "verificare le necessità di individuare ulteriori misure di prevenzione". Tornando al decreto che prorogherà lo stato di emergenza, il provvedimento prevede che le regioni potranno adottare misure anti contagio diverse da quelle nazionali soltanto se saranno più restrittive di quelle disposte dai dpcm del governo. Potranno a dire il vero adottarne di più permissive soltanto se i dpcm di palazzo Chigi prevederanno tale possibilità e previo parere conforme del comitato tecnico-scientifico. In ogni caso le regioni dovranno "informare contestualmente il ministero della Salute". Questa mattina a Montecitorio è stato Speranza a spiegare che nel nuovo Dpcm saranno previsti "mascherina anche all'aperto, divieto di assembramenti e lavaggio della mani". "Sono le indicazioni della comunità internazionale. Rispettare queste norme significa tenere curva sotto controllo e non mettere in difficoltà il Servizio sanitario nazionale. Le 3 regole fondamentali sono l'asse portante del dpcm che andremo a proporre al parlamento come stiamo facendo stamattina e poi alle regioni nelle prossime ore", ha spiegato Speranza. "La valutazione del governo va per una estensione dello stato di emergenza fino al 31 gennaio, perché l'emergenza non è finita ed è fondamentale mantenere l'impalcatura istituzionale che gravita attorno alla protezione civile", ha precisato. Speranza ha spiegato che "il quadro segnala oggettivamente una mutazione di fase rispetto ai mesi passati" e che "in questo cambio di fase c'è un'inversione di marcia, si ripristinano misure restrittive caratterizzanti della fase precedente, è una tendenza molto chiara che riguarda tutti i paesi Ue e anche il nostro". L'Italia "sta meglio rispetto agli altri paesi, sta reggendo meglio questa seconda ondata, ma non dobbiamo farci alcuna illusione. Sarebbe sbagliato immaginare di esserne fuori, dobbiamo essere consapevoli che c'è una fase di peggioramento oggettivo. Il nostro paese sta un po' meglio, ma da 9 settimane va in una direzione di crescita di questi numeri". Il ministro ha poi aggiunto che "l'Italia ha un piccolo vantaggio rispetto agli altri paesi europei ma questo vantaggio non può essere sprecato". "Avremo bisogno di alcuni mesi perché il vaccino arriverà e le cure arriveranno, ma ci sono ancora mesi davanti a noi, sono mesi di resistenza in cui dobbiamo convivere con il virus e le armi che abbiamo sono quelle che abbiamo conosciuto in questi mesi", h

a sottolineato Speranza, aggiungendo che "il messaggio fondamentale è che dobbiamo alzare il livello di guardia e che è necessario recuperare il livello di unità dei mesi più difficili".

Covid 19, slitta il nuovo Dpcm, ma subito mascherine obbligatorie e multe fino a mille euro

La mancanza del numero legale alla camera sulla risoluzione di maggioranza che impegna il governo a prorogare lo stato di emergenza al 31 gennaio e a...

[Redazione]

Il governo è orientato a far slittare di una settimana il dpcm per le nuove norme di contrasto al Covid e a prorogare di una settimana la durata in vigore dell'attuale dpcm, per evitare un vuoto normativo. Verrà però introdotta già da domani l'obbligatorietà delle mascherine all'aperto (sia pure mitigata da alcune concessioni di buon senso), con multe da 400 a a mille euro per chi viola le disposizioni previste dalle norme di contenimento del contagio. Sarà inserita nel decreto con cui l'esecutivo proroga lo stato d'emergenza fino a gennaio. In questo modo l'esecutivo avrà più tempo per valutare l'andamento della curva del contagio e prepara nel caso interventi ancora più restrittivi, ma dopo averli concordati con le regioni. La ragione di questo cambiamento di strategia è da individuare nel fatto che sulle comunicazioni del ministro della Salute Roberto Speranza, non è stato possibile approvare la risoluzione di maggioranza perché è mancato per due volte il numero legale. Fatto che sarebbe grave se non fosse perché 41 deputati della maggioranza sono in quarantena e quindi erano assenti più che giustificati dopo i due casi di positività al Covid registrati ieri e l'avvio della procedura di sicurezza con l'effettuazione dei tamponi e dell'autoisolamento. Ma tant'è, la Lega ha festeggiato, malgrado le rimostranze del vicepresidente della camera Ettore Rosato (Iv). E il consiglio dei ministri, inizialmente previsto per oggi alle 20.30, slitterà a domani, quando il dpcm attualmente in vigore scadrà. Per farne uno nuovo occorrerà la proroga dello stato d'emergenza da parte del consiglio dei ministri, non prima però di avere aver preso atto delle risoluzioni votate dal Parlamento, quelle che oggi sono slittate a causa dell'assenza del numero legale alla camera. Il decreto sarà pubblicato in Gazzetta ufficiale non prima di dopodomani. Ecco perché, invece di emanare un dpcm che potrebbe però valere solo fino al 15 ottobre, attuale scadenza dello Stato d'emergenza. L'esecutivo prorogherà fino a gennaio 2021 lo stato d'emergenza, e in forza di questo decreto potrà approvare un dpcm con una scadenza più lunga. Secondo Roberto Giachetti, parlamentare di Iv, la doppia mancanza del numero legale alla camera oggi non pone alcun problema politico perché è frutto "solo di sciatteria". Francesco Lollobrigida di Fdi attacca: "Alla maggioranza mancano 100 voti, non siete stati in grado di garantire il numero legale". E il leader della Lega Matteo Salvini ha affermato: "Maggioranza allo sbando, litigiosa e assente, perfino quando si parla di virus". La seduta della camera è stata sospesa ed è stata convocata la capigruppo. I presidenti dei gruppi di maggioranza hanno richiamato i parlamentari, fra cui alcuni che figuravano in missione e quindi assenti giustificati. Ripresa la seduta è mancato nuovamente il numero legale per otto voti. Rosato ha rinviato la votazione sulle risoluzioni a domattina, al primo punto dell'ordine del giorno. Tornando al decreto che prorogherà lo stato di emergenza, il provvedimento prevede che le regioni potranno adottare misure anti contagio diverse da quelle nazionali soltanto se saranno più restrittive di quelle disposte dai dpcm del governo. Potranno a dire il vero adottarne di più permissive soltanto se i dpcm di palazzo Chigi prevederanno tale possibilità e previo parere conforme del comitato tecnico-scientifico. In ogni caso le regioni dovranno "informare contestualmente il ministero della Salute". Questa mattina a Montecitorio è stato Speranza a spiegare che nel nuovo Dpcm (ma per le mascherine si ricorrerà appunto al decreto legge che proroga l'emergenza sanitaria al 31 gennaio) saranno previsti "mascherina anche all'aperto, divieto di assembramenti e lavaggio della mani". "Sono le indicazioni della comunità internazionale. Rispettare queste norme significa tenere curva sotto controllo e non mettere in difficoltà il Servizio sanitario nazionale. Le 3 regole fondamentali sono l'asse portante del dpcm che andremo a proporre al parlamento come stiamo facendo stamattina e poi alle regioni nelle prossime ore", ha spiegato Speranza. "La valutazione del governo va per una estensione dello stato di emergenza fino al 31 gennaio, perché l'emergenza non è finita ed è fondamentale mantenere l'impalcatura istituzionale che gravita attorno

alla protezione civile", ha precisato. Speranza ha spiegato che "il quadro segnala oggettivamente una mutazione di fase rispetto ai mesi passati" e che "in questo cambio di fase c'è un'inversione di marcia, si ripristinano misure restrittive caratterizzanti della fase precedente, è una tendenza molto chiara che riguarda tutti i paesi Ue e anche il nostro". L'Italia "sta meglio rispetto agli altri paesi, sta reggendo meglio questa seconda ondata, ma non dobbiamo farci alcuna illusione. Sarebbe sbagliato immaginare di esserne fuori, dobbiamo essere consapevoli che c'è una fase di peggioramento oggettivo. Il nostro paese sta un pò meglio, ma da 9 settimane va in una direzione di crescita di questi numeri". Il ministro ha poi aggiunto che "l'Italia ha un piccolo vantaggio rispetto agli altri paesi europei ma questo vantaggio non può essere sprecato". "Avremo bisogno di alcuni mesi perchè il vaccino arriverà e le cure arriveranno, ma ci sono ancora mesi davanti a noi, sono mesi di resistenza in cui dobbiamo convivere con il virus e le armi che abbiamo sono quelle che abbiamo conosciuto in questi mesi", ha sottolineato Speranza, aggiungendo che "il messaggio fondamentale è che dobbiamo alzare il livello di guardia e che è necessario recuperare il livello di unità dei mesi più difficili". Al senato è invece passata con 138 voti favorevoli, 2 contrari e 12 astenuti, la risoluzione di maggioranza che impegna il governo a prorogare lo stato di emergenza fino al 31 gennaio 2021. Il voto è avvenuto dopo le comunicazioni del ministro della salute, Roberto Speranza, sulle misure di contenimento del Covid. La risoluzione, fra l'altro, chiede l'estensione in tutta Italia dell'obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto e di verificare "la necessità di individuare ulteriori misure di prevenzione", compreso "il potenziamento del sistema di tracciabilità dei contagi".

Coronavirus, in Calabria 23 nuovi casi in un giorno

[Redazione]

CATANZARO Le persone risultate positive al Coronavirus sono 2.109 (+23 rispetto a ieri), quelle negative sono 208.113. È quanto emerge dal bollettino regionale sull'andamento del Coronavirus diffuso della Regione che segnala in Calabria ad oggi sono stati effettuati 210.222 tamponi. Territorialmente è detto nel bollettino i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: 14 in reparto; 1 in terapia intensiva; 73 in isolamento domiciliare; 229 guariti; 33 deceduti; Cosenza: 9 in reparto; 134 in isolamento domiciliare; 503 guariti; 36 deceduti; Reggio Calabria: 9 in reparto; 129 in isolamento domiciliare; 350 guariti; 20 deceduti; Crotone: 5 in isolamento domiciliare; 137 guariti; 6 deceduti; Vibo Valentia: 6 in reparto; 23 in isolamento domiciliare; 92 guariti; 6 deceduti; Altra Regione o Stato Estero: 294 (nel totale è compresa anche la persona deceduta al reparto di rianimazione di Cosenza che era residente fuori regione). I ricoverati del setting Fuori regione e dei migranti specifica la nota sono stati inseriti nei conteggi dei rispettivi reparti di degenza. Complessivamente i ricoveri presso Ospedale di Catanzaro sono 14 di cui 5 sono riferiti a persone non residenti. I ricoverati presso Ao di Cosenza sono 9; di questi tre sono non residenti, mentre la paziente dimessa a Cosenza è stata inserita nel setting fuori regione. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture che nel tempo sono stati dimessi. Cosenza oggi registra 5 nuovi positivi, di cui 1 ricordato nel reparto di Malattie infettive, riconducibile a focolaio noto; dei restanti 4 casi, 3 sono riconducibili a focolaio noti, uno è un migrante del CAS di Mendicino. Reggio Calabria comunica 15 nuovi casi di cui due migranti. Dall'ultima rilevazione conclude il bollettino regionale le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 1.729. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale. (News&Com) [Listen to this](#)

Il saluto a Rinaldo Challancin della Centrale Unica del Soccorso

[Redazione]

(AGENPARL) mar 06 ottobre 2020 STAMPA Aosta, martedì 6 ottobre 2020 Il saluto a Rinaldo Challancin della Centrale Unica del Soccorso Rinaldo era uno di noi, un uomo sempre pronto a intervenire e a dare il proprio contributo nella complessa macchina dell'emergenza e del soccorso. A lui va il nostro ricordo e il nostro grazie. Così gli uomini e le donne della Centrale Unica del Soccorso della Valle d'Aosta ricordano Rinaldo Challancin, nel giorno del suo ultimo saluto. Alla moglie Anna e alle figlie Marzia e Stéphanie, le condoglianti di Protezione civile, Corpo forestale della Valle d'Aosta, Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco, 118 e Soccorso alpino. 0861 us Fonte: Listen to this

CS_Maltempo, Gribaudo (PD): situazione grave, servono risorse e mezzi eccezionali

[Redazione]

(AGENPARL) mar 06 ottobre 2020 Maltempo, Gribaudo (PD): situazione grave, servono risorse e mezzi eccezionali
 Ho passato gli ultimi giorni a visitare la Valle Vermentagna, la Val Tanaro e la Valle Gesso. Ho trovato una situazione disastrosa, i danni provocati dal maltempo alle infrastrutture pubbliche e ai privati rischiano di capovolgere la protezione civile. Angelo Borrelli, ho chiesto che vengano adottate, ove possibile, soluzioni di emergenza per i collegamenti. Rimango convinta che potenziare i treni in questo momento sia fondamentale, sia sulla Cuneo Nizza che in Val Tanaro. Spero che la Regione aumenti presto le corse come hanno fatto i francesi in Val Roya. Abbiamo bisogno di risorse straordinarie per la ricostruzione e mezzi eccezionali per spenderle bene e velocemente. Al Piemonte serve almeno un miliardo di euro per uscire da questa emergenza. Lo dichiara in una nota la vice capogruppo del Pd alla Camera, Chiara Gribaudo. La provincia deve mettere a punto un piano strategico per il territorio, che metta al centro ambiente, lavoro e sviluppo. Lo chiedo da tempo e non credo siano sufficienti i piani fatti dalle fondazioni bancarie, serve ricevere gli input dalle nostre comunità. È il momento di promuovere anche una gara di solidarietà, una raccolta di fondi unificata che dovrebbe essere la provincia a gestire, per non disperdere la generosità di quanti vogliono dare una mano. Bene che la Ministra De Micheli prosegua l'adempimento che sia pronta a decretare lo stato di emergenza nel prossimo Consiglio dei Ministri. Serviranno risposte e restituzione dei danni anche alle attività economiche, aziende, agricoltori e operatori del turismo. I livelli occupazionali vanno tenuti sotto controllo, con il lavoro rischiano di scomparire i paesi. A Ceva ho trovato i ragazzi del centro di formazione professionale a spalare fango per liberare i loro spazi. Dobbiamo garantire a loro e a tutti i nostri giovani di poter costruire qui il loro futuro. Queste comunità non si vogliono arrendere alla furia dell'acqua, ma servono soldi e opere pubbliche perché questo territorio non venga abbandonato. *Segreteria On. Chiara Gribaudo** Vice Presidente Gruppo Partito Democratico** XI Commissione Lavoro pubblico e privato** Corso Giolitti 3 12100 Cuneo* **Web: **www.chiaragribaudo.com **www.facebook.com/chiaragribaudo * Listen to this

Covid sono 2677 i nuovi contagiati Ma i tamponi sono quasi 100mila

[Guido Lavia]

I DATI TORNANO SOTTO CONTROLLO Covid sono 2677 i nuovi contagiati Ma i tamponi sono quasi 100mila GUIDO LAVIA Dopo la doccia fredda di lunedì-quasi 2500 contagiati e solo 60mila tamponi - ieri i i dati del coronavirus sembrano tornare sotto controllo. A fronte dei 99.742 tamponi fatti (quasi 40% in più di ieri), i nuovi casi di contagio di coronavirus oggi sono infatti 2677. Le vittime sono 28, i guariti 1418. Rispetto a ieri scendono di 4 i ricoveri in terapia intensiva e si attestano a 319: crescono invece quelli ordinari. 138 oggi (ieri 200), e sono 3.625. Le persone in isolamento domiciliare sono 56.190, 1.097 in più di ieri. Questi i dati del bollettino quotidiano del ministero della Salute. Gli attualmente positivi sono quindi 60.134, con un aumento di 1231 rispetto al giorno precedente, il dato più alto dal 21 maggio. Tra le regioni con il maggior numero di nuovi casi ci sono Campania (+395), Lombardia (350), Lazio (275) e Piemonte (259). Nessuna regione è a zero casi: la crescita più bassa si registra in Basilicata con 4 nuovi casi. Insomma, numeri che portano un po' di serenità dopo la preoccupazione degli osservatori dovuta ai dati di ieri l'altro. Ma gli esperti attendono ancora il picco dovuto alla riapertura delle scuole. È fondamentale avere una sorveglianza attiva e rigorosa che ci consenta di isolare anche le persone asintomatiche all'interno della popolazione scolastica, afferma infatti Giovanni Maga, direttore dell'Istituto di Genetica Molecolare del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dando voce alla paura di molti riguardo a possibili focolai nelle scuole legati a studenti asintomatici. Un aiuto potrà arrivare dai test antigenici rapidi che, oltre a essere utili nella fase di valutazione della presenza di persone sintomatiche positive al virus, può anche tracciare all'interno di una classe dove si sia verificato un caso le persone che a loro volta possono avere contratto l'infezione prima che questa diventi apparente, dice Maga, che comunque sembra molto fiducioso. Al momento il sistema scuola sta reggendo, ma rimane necessario un grande sforzo sia da parte del personale scolastico che da parte dei genitori nel mantenere un monitoraggio attivo della situazione. -tit_org-

COVID-19: CONTRO LA SECONDA ONDATA NUOVE RISORSE PER I DIRIGENTI SANITARI

[Redazione]

La combinazione tra aumento dei contagi da SARS-CoV-2, con il parallelo progressivo aumento dei ricoveri e dell'occupazione dei posti letto dei reparti Covid-19 e di Terapia intensiva, influenza in arrivo, determinerà secondo Anao Assomed un preoccupante aumento dei carichi di lavoro per il personale ospedaliero in servizio. Il Governo ha disposto, con il Decreto Rilancio, incremento di 3500 posti letto di Terapia intensiva, portandoli ad un rapporto con gli abitanti tra i più alti in Europa, e di 4200 di Terapia sub-intensiva. E le Regioni preparano autonome iniziative, tanto che il Governatore della Campania dichiara di voler attivare 22.000 posti letto. La Protezione civile ha avviato un'analisi approfondita della loro distribuzione sul territorio, ma nessuno considera che questa riorganizzazione avviene a risorse di personale pressoché invariate rispetto all'era pre-Covid, che registrava 9.000 vuoti nelle dotazioni organiche dei medici ospedalieri e dei biologi, non colmati dalle assunzioni effettuate, di vario genere e tipologia contrattuale. A meno che, ovviamente, i posti letto in incremento non siano considerati autosufficienti. I Medici ospedalieri e i Dirigenti sanitari sono stati in prima linea dall'esordio di un'epidemia non frenata dalla trincea territoriale, affrontando, ad un'età media la più alta del mondo, un nemico sconosciuto, invisibile e altamente diffusivo, con poche o senza protezioni adeguate, con la sensazione di essere abbandonati in prima linea nella solitudine degli eroi, a rischio di trasformarsi da curanti in untori, pagando un prezzo elevato fisico, tra molti contagi e tanti morti, psichico, economico. Per usare un linguaggio bellico, hanno rappresentato, e rappresentano, gli stivali sul terreno necessari per vincere qualsiasi guerra, anche la più tecnologica e sofisticata, esprimendo nell'abnegazione il senso della loro professione. La dura realtà di oggi sta precipitando loro addosso trovandoli stressati, ancora in carenza numerica, demotivati, con retribuzioni inchiodate al 2009, visto che le aziende non hanno trovato tempo e modo di applicare un contratto peraltro già scaduto da due anni. La pandemia ha cambiato le carte in tavola, tanto che niente in sanità potrà essere come prima. Investire in sanità pubblica, una formula che si ripete da mesi come un mantra, senza che sia sostenuta da scelte rapide e coerenti di adesione agli strumenti economici di supporto messi in campo dall'Europa, significa, in primis, investire sul suo personale, medici e dirigenti sanitari soprattutto, che della sanità pubblica sono la questione decisiva. Servono nuove risorse a loro dedicate, a partire dalla Legge di bilancio, ed interventi legislativi che valorizzino il loro ruolo. E serve un CCNL 2019-2021 che non sia ordinaria amministrazione, a partire dall'entità degli investimenti necessari per il lavoro, che della sanità rappresenta il segmento più costoso e complesso, ma anche il più prezioso, se si vuole andare oltre la pandemia. Un CCNL da aprire al più presto, per affrontare la seconda ondata con strumenti e segnali adeguati, e da chiudere nel più breve tempo possibile, per avviare il Rinascimento della sanità. Anche così si combatte il virus e si difende la salute pubblica. Stampa

Covid-19, le Regioni potranno stringere la morsa

[Andrea Pira]

Covrò-19, le Regioni potranno stringere la morsa di Andrea Pira Obbligo di mascherina all'aperto e possibilità per le Regioni di emanare norme più restrittive rispetto a quelle nazionali. Sono i contenuti del decreto per la proroga al 31 gennaio dello Stato di emergenza per contenere l'emergenza Covid-19, che il governo varerà oggi. La riunione del Consiglio dei ministri si sarebbe dovuta tenere ieri, ma è stata rinviata per il mancato voto alla Camera sulle comunicazioni del ministro della Salute, Roberto Speranza, che ha illustrato i contenuti del prossimo Dpcm. A Montecitorio è mancato infatti il numero legale. La maggioranza, che l'opposizione accusa di divisioni, non ha potuto contare su un buon numero di deputati sia per le assenze fisiologiche di ogni seduta sia perché in 41 sono costretti alla quarantena dopo la scoperta della positività di Beaunce Lorenzin (Pd) e del sottosegretario agli Esteri Ricardo Merlo. E così prende corpo anche l'idea di un Dpcm ponte in attesa del voto del Parlamento. Nella bozza di testo che MFMifano Finanza ha potuto consultare non ci sono riferimenti a un inasprimento del quadro sanzionatorio, che dovrebbe essere esteso dal Dpcm a chi non rispetta l'obbligo di mascherina. Sono esclusi dall'obbligo i soggetti che svolgono attività sportiva o motoria, i bambini sotto i sei anni e chi ha patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina. Sulla continuità operativa del sistema di allerta Covid è consentita l'interoperabilità con le piattaforme dell'Unione europea. L'utilizzo di Immuni e della piattaforma per il trattamento di dati personali andrà avanti per altri 12 mesi, fino al 31 dicembre 2021 mentre attualmente è previsto come termine la fine dello stato di emergenza o al massimo il 31 dicembre di quest'anno, (riproduzione riservata) -tit_org-

Lettere - Altro che mascherine Bisognava dotarsi di più ospedali Covid

[Posta Dai Lettori]

Altro che mascherine Bisognava dotarsi di più ospedali Covid Mesi fa, durante la parte finale della cosiddetta prima ondata, abbiamo assistito a una lunga e pretestuosa polemica nei confronti del reparto Covid, allestito da Guido Bertolaso per la Regione Lombardia alla Fiera di Milano, giudicato inutile, costoso e tardivo per lo scarso numero di ricoveri eseguiti. Adesso, con la ricrescita dei contagi, tale reparto sarà per i lombardi un presidio molto utile. Nulla di paragonabile è stato approntato, in questi mesi di tregua epidemiologica, altre regioni. La prescrizione di indossare la mascherina all'aperto appare solo come una misura afflittiva, volta a coprire le carenze degli amministratori locali. Perché, in tutti questi mesi, non sono state approntate strutture sanitarie adeguate, volte a gestire un nuovo prevedibile afflusso di malati anche al Centro Sud? È più facile mettere il bavaglio a una popolazione terrorizzata dai contagi (la maggior parte asintomatici) che impegnarsi per una reale soluzione. Fabio Presuttari email -tit_org-